

IN ATTESA DEL VOTO USA

A carte coperte fra Est e Ovest

Come saranno le relazioni Est-Ovest dopo le elezioni americane? Confusamente tutti si rendono conto che il dialogo tra Washington e Mosca riprenderà in maniera più intensa l'anno prossimo (d'altronde non è mai completamente cessato, malgrado le polemiche in atto), ma le forme e il contenuto possono variare secondo le circostanze e le scelte che verranno fatte nelle due capitali. Varieranno anche a seconda degli uomini.

Se, contro ogni previsione, dovesse essere eletto Mondale, un risultato paradossale ma probabile sarebbe quello di ritardare la ripresa dei negoziati interrotti, e non di accelerarli come è nelle intenzioni dichiarate del candidato democratico. La ragione è semplice: con Reagan i sovietici sanno ormai come regolarsi, conoscono grosso modo le sue posizioni sui principali argomenti in discussione (armi strategiche, guerra dello spazio, euromissili) e dopo la rielezione saranno anche consapevoli di poter meno sperare in sue concessioni.

Con Mondale, invece, si renderebbe necessario un periodo di prova. All'inizio i dirigenti del Cremlino gli farebbero indubbiamente buon viso, ma dopo? Dal nuovo presidente vorranno pur sapere fino a che punto sia disposto ad arrivare in materia di congelamento degli armamenti, di rinuncia alla guerra dello spazio, eccetera. In definitiva porranno il massimo di condizioni per una ripresa dei negoziati, nella speranza di strappare il massimo di concessioni.

Considerando l'ipotesi più probabile della rielezione di Reagan, i sovietici dovranno perciò reprimere l'amarezza e definire più rapidamente la loro strategia. Ciò che loro interessa di più dall'inizio di quest'anno è ottenere dagli Stati Uniti una moratoria sugli esperimenti di armi antisatellite e spaziali già cominciati dal Pentagono. Soprattutto preme loro sapere se su tal punto ci dovranno essere dei negoziati, dove, quando e come. Gromiko aveva detto che sperava di aprire delle trattative a Vienna in settembre, poi aveva ritirato la proposta. Ora Mosca chiede a Washington di impegnarsi, prima ancora dell'apertura di trattative, a una moratoria sugli esperimenti; il che sembra poco realistico (bisognerebbe pur definire innanzi tutto su che cosa si baserà questa moratoria).

Rimane ancora la questione della ripresa delle conversazioni di Ginevra sulle armi nucleari (colloqui Start sulle armi intercontinentali, colloqui Inf sulle forze intermedie in Europa). Sinora Mosca non ne voleva sentir parlare, a meno che i missili americani installati in Europa dal novembre 1983 non venissero ritirati. Più recentemente, nelle dichiarazioni alla «Washington Post», Cernenko ha lasciato capire che una concessione americana su un solo elemento di un programma in quattro punti (accordo sullo spazio, congelamento nucleare, ratifica degli accordi precedenti sugli esperimenti atomici, infine impegno di non usare per primi l'arma nucleare) potrebbe aprire la strada a una ripresa dei colloqui di Ginevra. Ma successivamente la stampa sovietica è sembrata tornare sulle posizioni precedenti.

A chi credere? In effetti il primo problema da chiarire dopo le elezioni americane è quello che riguarda l'autorità politica... a Mosca. Si conferma che Gromiko rimane molto rigido e inflessibile come sempre, ma pare che il suo autoritarismo diplomatico cominci a essere timidamente contestato dai suoi colleghi del Politburo: l'intervista di Cernenko al «Post» mirava proprio a spezzare il monopolio del ministro degli esteri e a dimostrare che un'altra linea, un po' più morbida, era possibile a Mosca.

Inoltre, il ruolo esatto di

Gorbacev, ufficialmente numero due del regime, rimane incerto. E il ritorno parziale alla ribalta della cronaca del maresciallo Ogarkov, silurato in settembre ma poi ricevuto da Honecker a Berlino Est, potrebbe essere interpretato come un segnale di contestazione, da parte di alti funzionari forse incoraggiati da alcuni membri del Politburo, delle decisioni prese dalla direzione suprema del partito.

In queste condizioni è legittimo pensare che ci vorrà ancora qualche mese prima di assistere a una politica estera più attiva da parte del Cremlino. Ecco perché sono probabilmente in errore coloro che, negli Stati Uniti, chiedono a Reagan di formulare proposte concrete a Mosca il più presto possibile. Nella situazione attuale di incertezza dei dirigenti sovietici, la risposta più «facile» che potrebbe essergli data dal Cremlino sarebbe un «no» puro e semplice: quando coloro che devono decidere sono divisi si intendono, assai più agevolmente nel dire «no» al capofila dell'imperialismo piuttosto che nell'accettare qualsiasi cosa da lui proposta. Un po' meno facile, ma tuttavia possibile, potrebbe essere una risposta mitigata, una specie di «sì», accompagnata da un rilancio di quelle proposte declamatorie (zone denuclearizzate, non usare per primi l'arma atomica, eccetera) che godono il favore del Cremlino nei periodi in cui è a corto di idee.

Nello stesso tempo è poco probabile che la retorica antiamericana che imperversa a Mosca da circa un anno si indebolisca sensibilmente. Essa cambierà solo durante i negoziati, se saranno effettivamente intavolati. Pertanto, l'estensione della polemica all'Europa, specie nei confronti della Germania federale accusata di «revanscismo», sarà senza dubbio mantenuta nei prossimi mesi.

Una tale pressione è necessaria ai dirigenti sovietici per mantenere «nei ranghi» la Germania Est, per sfruttare le difficoltà politiche in cui si dibatte adesso a Bonn il cancelliere Kohl, e per punire la Repubblica federale tedesca dopo l'installazione dei Pershing. Ma ciò non dovrebbe intralciare le relazioni economiche sia fra le due parti d'Europa sia fra l'Urss e l'Occidente in generale: il Cremlino continuerà ad aver bisogno della tecnologia europea e del grano americano.

Tutto questo non significa che Reagan rieleto potrà restare nella posizione degli ultimi mesi e aspettare, senza far nulla, che i sovietici tornino al tavolo delle trattative. Posizioni di negoziato dovranno essere elaborate; i diversi servizi dell'amministrazione americana dovranno accordarsi specialmente sull'immediato problema di una definizione dell'eventuale moratoria sugli esperimenti spaziali. Ma non è certo ancora il momento di scoprire tutte le carte.

Michel Tatu



«IL PEGGIO È PASSATO» DICE IL FIGLIO DELLA GANDHI

Rimosso dopo le stragi il governatore di Delhi

Garanzie di tutela alla comunità sikh - Le ceneri di Indira saranno disperse sull'Himalaia

NUOVA DELHI — L'India, che si è congedata sabato da Indira Gandhi cremata sulle rive dello Jamuna, cerca di ritornare, in una tensione che non si è certo spenta, alla normalità. Il governo del primo ministro Rajiv Gandhi, accusato di non aver saputo fronteggiare con la dovuta fermezza la furia omicida della maggioranza indù, ha deciso di farsi carico in prima persona del problema della sicurezza ed ha defenestrato su due piedi il governatore di Nuova Delhi, Gaval, sostituendolo con l'attuale segretario del ministero degli interni, M. Wall. Rajiv Gandhi, che ha inoltre allargato ieri il suo governo, ha deciso di mettere sotto la sua protezione la comunità Sikh, che ha pagato con migliaia di morti il dopo-Gandhi, e di inviare nuovi rinforzi dell'esercito e della polizia a Nuova Delhi e negli altri punti caldi del paese.

Lo stesso figlio di Indira e neo capo del governo ha voluto rendersi personalmente conto della situazione determinatasi a Nuova Delhi compiendo un sopralluogo nei quartieri dove più sanguinosi è stata l'ondata di violenza. Della volontà del governo di non tollerare più altre stragi

ha parlato il ministro degli interni Narasimha Rao dal quale dipende il nuovo governatore di Delhi. «Le forze di sicurezza hanno l'ordine di sparare a vista sui dimostranti e se non lo faranno saranno severamente puniti» ha annunciato il ministro.

Le ceneri della signora Gandhi saranno portate nell'ufficio del primo ministro dove saranno suddivise in varie urne che verranno consegnate ai rappresentanti dei 22 stati e nove territori dell'Unione. Un'urna sarà conservata nella casa dove la signora aveva trascorso la giovinezza e dove i cittadini potranno recarsi in pellegrinaggio.

Le altre urne (dieci) verranno poste su treni speciali che attraverseranno il paese per consentire al popolo di rendere l'estremo saluto al primo ministro assassinato. Il 10 novembre le urne faranno rientro a Nuova Delhi e il giorno dopo le ceneri verranno disperse sui monti dell'Himalaia, tanto cari alla scomparsa.

L'ipotesi che l'uccisione di Indira Gandhi non sia stata un fatto isolato, unicamente il gesto dettato dall'odio di due guardie del corpo sikh ma il risultato di una congiura di

più ampie proporzioni prende nuovo corpo e si torna a parlare del misterioso generale che sarebbe stato la mente e l'ideatore dell'attentato.

Lo «Hindustan Times», il quotidiano di lingua inglese più diffuso di Nuova Delhi scriveva ieri che Satwant Singh, uno dei due sikh che spararono contro Indira e che negli ultimi giorni si erano dimostrate come convulsi e drammatici che seguono l'attentato venne ferito, avrebbe confermato, nel suo interrogatorio, l'ipotesi della congiura. La moglie di Satwant Singh, arrestata nello stato settentrionale del Punjab, avrebbe denunciato la «longa manus» di un generale dell'esercito che sarebbe stato il cervello dell'intera operazione ma di cui la donna non sarebbe stata in grado di fare il nome.

Guardie armate sono intanto dislocate da oggi sui treni che lasciano la capitale per evitare che si ripetano i massacri perpetrati dagli indù sui passeggeri sikh sorpresi in questi giorni a viaggiare. Nessun convoglio dovrà perciò lasciare le due stazioni ferroviarie della capitale senza scorte armate. Nella sola giornata di giovedì i passeggeri sikh uccisi ed orribilmente mutilati sui treni sono stati

una sessantina.

Sono d'altra parte migliaia i sikh che, a Nuova Delhi, hanno cercato rifugio in luoghi controllati dalle autorità per sfuggire alle rappresaglie indù: secondo il generale Wali, i centri di raccolta controllati dal governo ne ospitano 16 mila. Per la croce rossa indiana, i sikh rifugiatisi nelle scuole e nei templi della capitale sono oggi 40 mila. Si cerca di rifornirli di riso, grano, latte e indumenti.

Il ministro degli esteri italiano on. Giulio Andreotti ha intrapreso ieri sera il viaggio di rientro in Italia dopo un incontro con il primo ministro indiano, che gli ha detto che «il peggio è passato».

Intanto al suo ritorno in patria dopo i funerali di Indira Gandhi, il Presidente pakistano, generale Mohammed Zia Ul-Haq, ha parlato dei «toni concilianti» che sono prevalsi nel suo breve colloquio con il nuovo premier indiano.

A una conferenza stampa, Zia ha riferito che Gandhi «è stato categorico nell'affermare che è nell'interesse di ambedue i paesi che vi siano buone relazioni, e che lui farà del suo meglio dal lato indiano».

Il 4 Novembre a Redipuglia



Redipuglia — Oltre cinquantamila persone hanno presenziato ieri alla tradizionale celebrazione del 4 Novembre a Redipuglia. Qui il ministro della difesa Spadolini passa in rassegna la guardia d'onore dello squadrone controcarro «Vittorio Veneto». Il servizio a pagina 2

INTERVENTO DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

L'appoggio di Ciampi al fisco di Visentini

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il governatore della Banca d'Italia Ciampi lancia un appello perché sia varato al più presto il disegno di legge Visentini. Il segretario del Pri Spadolini, parlando a Trieste, rilancia la questione morale che non può essere monopolio dell'opposizione.

«I provvedimenti fiscali in discussione in Parlamento — ha detto Ciampi — sono importanti: si deve convincere la società italiana che, a fronte di sacrifici o rinunce di una parte, possono corrispondere vantaggi per l'intera società».

A giudizio del governatore della Banca d'Italia, il pacchetto Visentini è importante perché, se si vuole realizzare un accordo tra le parti sociali, «è giusto dimostrare che il sistema fiscale si sta avviando verso una maggiore equità».

Il governatore Ciampi si è detto meno ottimista di Craxi sulla possibilità di raggiungere nel 1985 gli obiettivi economici prefissati dal governo. «L'obiettivo di ricondurre il tasso di inflazione al sette per cento nel 1985 — ha detto Ciampi — non è realizzabile se ci si affida alle tendenze in atto. Il suo conseguimento richiede interventi correttivi e comportamenti coerenti».

Il governatore della Banca d'Italia ha insistito in modo particolare sulla necessità di tenere sotto controllo le retribuzioni che per effetto dei contratti già stipulati e degli automatismi tendono ad eccedere il limite del sette per cento. Dopo aver illustrato i dati economici del 1984 Ciampi

più conversando con i giornalisti si è soffermato sul problema dell'occupazione sottolineando che «la creazione di posti di lavoro esige che venga mutata la tendenza sinora prevalsa di ripartire i frutti della ripresa interamente fra le aziende e coloro che sono già occupati».

Il presidente del Consiglio, però, nel suo discorso a Bologna ha sottolineato anche l'esigenza di stabilità politica, e su questo fronte non tutti i segnali che provengono sono

rassicuranti. Il segretario del Pri Spadolini parlando ieri a Trieste, ha posto dei limiti precisi al prossimo vertice tra i segretari della maggioranza. Escluso che si debba parlare della legge Visentini, il segretario del Pri ha avvertito che di fronte all'opinione pubblica «ci si turba dal recente scandalo» sarebbe un grave errore frapportare «calcoli di schieramento o logiche di maggioranza all'accertamento della verità».

Le questioni morali, avverte Spadolini, non possono essere sottoposte come tali a vertici politici. Giuseppe Sanzotta

CONCORDI UNA VOLTA TANTO GLI AMERICANI E I SOVIETICI

Tutte per il bis di Reagan le previsioni della vigilia

WASHINGTON — Alla vigilia delle elezioni presidenziali americane, i «mass media» non sembrano più nutrire alcun dubbio sulla riconferma di Ronald Reagan alla Casa Bianca per altri quattro anni: secondo un sondaggio pubblicato ieri sul «Washington Post», l'attuale presidente mantiene un vantaggio di 18 punti percentuali sullo sfidante democratico Walter Mondale.

In base a quest'indagine, Reagan otterrebbe il 57 per cento dei voti e Mondale il 39; un mese fa, ossia prima dei dibattiti televisivi fra i

due candidati, lo stesso campione di persone interrogate aveva fornito cifre simili, con il 55 per cento a favore di Reagan e il 37 a favore di Mondale.

Nemmeno l'autorevole settimanale «Us News and World Report» ha apparentemente paura di essere smentito, domani, dagli elettori: nel suo ultimo numero evoca già, per l'America, il futuro prevedibile dopo la «valanga» di voti a favore del «ticket» repubblicano formato da Reagan e Bush; il sommario degli articoli dà il tono generale: «Le priorità di Ronald Reagan

per i prossimi quattro anni». «Un Congresso più ostile e indipendente attende Reagan per il secondo mandato».

«De News» afferma che gli americani «si attendono più o meno la stessa cosa dal secondo mandato di Reagan» e che gli «amici dell'America all'estero» considerano questo secondo mandato come l'occasione di approfittare di nuove possibilità. In un trafiletto, il settimanale ricorda anche la possibilità che Mondale possa essere, dopo tutto, presidente; ma precisa, subito dopo, che si tratta della presidenza dell'università del

Minnesota, carica che sarà vacante l'anno prossimo.

Anche la stampa sovietica non ha più dubbi sul successo di Reagan, pur rammaricandosi del fatto che si tratti di una consultazione «praticamente a senso unico».

«Elezioni senza scelta» titola la sua corrispondenza il quotidiano «Sovetskaya Rossiya»; e, dopo aver esaminato il programma politico dei due candidati, conclude che probabilmente neppure con Mondale alla Casa Bianca le spese militari americane verrebbero ridimensionate.

Secondo la «Komsomolskaya Pravda», il giornale della gioventù comunista, le elezioni presidenziali di domani appartengono già al passato: al momento che «l'America incorporea» ha scelto il presidente perché essa «vota con i dollari».

«Nessun'altra amministrazione del dopoguerra ha fatto tanto per l'America incorporata quanto l'attuale» spiega il giornale della gioventù comunista, ricordando che il denaro è «il latte materno della politica americana».

Una cosa, intanto, è certa: nell'America supertecnologica e arcomputerizzata, stavolta più che mai saranno gli elaboratori elettronici ad annunciare al paese e al mondo l'esito della competizione elettorale. In questo senso, si è già scatenato un agone nell'agone: quello fra le varie reti televisive, che si contendono a colpi di microchip e circuiti miniaturizzati la gloria di arrivare primi non solo e non tanto ad annunciare il nome del vincitore a spoglio avvenimento, quanto a prevederlo in anticipo sulla scorta di sondaggi, proiezioni e «campi-nature» di elettori.

Triestina sempre terza, risorge la Stefanel



Solo un pareggio (1-1) al Grezar per la Triestina che comunque conserva la terza piazza da sola. Nella foto il gol del pareggio con la Sambenedettese realizzato su rigore da De Falco (Italfoto)



Coleman è stato il grande protagonista del derby regionale di basket vinto dalla Stefanel sull'Australian (98-91) (Italfoto)

PRECISAZIONI A PALERMO MENTRE L'EX SINDACO È IN ISOLAMENTO NEL CARCERE DI REBIBBIA

Prove «corpose» contro Ciancimino

Sarebbe stato «un terminale finanziario, e probabilmente anche politico», delle cosche mafiose

ROMA — Vito Ciancimino, l'ex sindaco di Palermo arrestato sabato, è da ieri mattina in una cella del carcere romano di Rebibbia, in regime di isolamento: non deve stare, cioè, a contatto con gli altri detenuti e i pastori gli vengono serviti a parte, er misura precauzionale, e serviti in cella.

A Roma, Ciancimino è stato trasferito in treno: per prudenza, il convoglio si è fermato nella piccola stazione delle Capannelle, a venti chilometri dalla stazione Termini, e qui l'ex sindaco è stato fatto scendere e proseguito per Rebibbia su una «volante» della polizia.

Da parte degli inquirenti palermitani è stato intanto puntualizzato che «ci sono elementi corpose che provano l'appartenenza di Vito Ciancimino al mondo del crimine organizzato internazionale e di «cosa nostra». L'ex sindaco avrebbe avuto rapporti «con criminali finora non noti alla polizia e sarebbe un terminale finanziario, e probabilmente anche politico, delle cosche».

L'arresto di Ciancimino — è stato ancora precisa-

to — è da ascrivere a due itinerari d'indagine paralleli ma non necessariamente interconnessi: da un lato, le rivelazioni di Buscetta, dalle quali emerge un Ciancimino «uomo dei corleonesi», in grado di pilotare la macchina palermitana degli appalti; dall'altro, «accertamenti recentissimi», che avrebbero consentito di accertare un suo ruolo autonomo dal clan.

Alla squadra mobile si è poi accennato a «una bella carta in mano» in grado di propiziare ulteriori sviluppi dell'inchiesta, al di là delle imputazioni contestate nel mandato di cattura. Nelle indagini su Ciancimino — è stato precisato — non sono state utilizzate intercettazioni telefoniche; del suo interrogatorio, previsto tra un paio di giorni, si incaricherà il giudice istruttore Giovanni Falcone, uno dei firmatari del provvedimento restrittivo, titolare di numerosi processi su «mafia e droga».

Le indagini su Ciancimino avrebbero avuto un'accelerazione grazie a un fatto «casuale»: la traccia concreta su cui innestarsi sarebbe stata

individuata già nel 1981, quando nelle tasche di un «picciotto» della potente famiglia Bonanno di New York, assassinato in Canada, sarebbe stato trovato un assegno in qualche modo riconducibile all'ex sindaco di Palermo.

Questo riscontro avrebbe consentito ai poliziotti americani e italiani di accostare il nome di Ciancimino a rilevanti operazioni finanziarie, effettuate in Canada fin dal 1973. Secondo queste indiscrezioni, nel 1976 Ciancimino sarebbe stato tra l'altro al centro di un giro di affari di due milioni di dollari.

L'arresto di Ciancimino e il suo trasferimento a Roma faranno «slittare» la seconda udienza del procedimento davanti alla sezione per le misure di prevenzione del tribunale di Palermo, fissata per oggi. Nella prima udienza l'ex sindaco aveva parlato della propria carriera politica, nella seconda si sarebbe dovuto discutere della sua posizione patrimoniale, definita «notevole» dalla Guardia di Finanza.

NELLE PAGINE INTERNE

Pellegrinaggio per Popielusko

Incessante pellegrinaggio a Varsavia alla tomba di padre Popielusko. Intorno alla figura del prete assassinato si sta sviluppando un autentico culto popolare. Al di là del silenzio ufficiale è intanto trapelato che il religioso è stato percosso e sevizato.

A pagina 11

Giovanni Negri segretario del Pri

Giovanni Negri, torinese, 27 anni, è il nuovo segretario del Partito radicale; a scrutinio segreto ha ottenuto 409 voti su 681. È considerato uno dei «delfini» di Marco Pannella.

A pagina 2

DALL'INTERNO

OLTRE CINQUANTAMILA AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Spadolini: con la ragione contro i furori del mondo

L'incontro del ministro con i figli del duca d'Aosta - Il 4 Novembre tornerà ad essere celebrato nella sua data - I momenti significativi della celebrazione

REDIPUGLIA — Il momento forse più significativo della tradizionale celebrazione della festa dell'unità nazionale e delle Forze armate al Sacrario dei Centomila non era stato previsto da alcun protocollo. E accaduto per caso, alla conclusione del rito, quando il ministro della Difesa sen. Spadolini, su invito del capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Cappuzzo, ha accolto l'occasione di porgergli il saluto ai figli del duca d'Aosta.

Bianca, Mafalda e Aimeone, accompagnati dall'ammiraglio Longanesi-Cattani, si sono presentati al repubblicano ministro che li ha intrattenuti affabilmente all'ingresso del Sacrario interessandosi alle condizioni dei loro padri usciti fortunatamente da un non lontano in-

terale fu sentita ed auspicata nei mesi infaucati dell'intervento da una minoranza intellettuale che anticipava le posizioni della futura maggioranza del Paese. Anche il Risorgimento era stato opera di minoranze. Ma dietro quelle minoranze c'era il popolo italiano, la grande moltitudine anonima e sofferente che usciva da secoli di decadenza e di servaggio.

Dopo aver ricordato il valore etico-politico e militare del processo di unificazione attraverso gli sforzi del piccolo Piemonte e gli slanci liberatori dei volontari garibaldini, il ministro ha sottolineato come l'Italia degli stati e dei popoli composesse, con l'unità politica, la sintesi dell'unità linguistica e culturale già conseguita sette secoli prima.

Spadolini ha quindi portato il saluto del Presidente Pertini « combattente sull'Isone e sulla Bainsizza: una medaglia d'argento non gli fu concessa perché considerato d'ispirazione neutralista e soprattutto perché combattente contro il fascismo. Neutralista ma combattente: io la feci la guerra e la feci in trincea, dirà Pertini in polemica con chi la guerra grido di volerla, ma non la fece ».

Spadolini si è quindi soffermato sul senso di orgoglio e di riscatto ritrovato dopo Caporetto e ha citato numerosi brani di lettere di caduti in quella fornace che fu massacro soprattutto di gente contadina, « senza tasche alle giubbe, senza distinte aggranti ». E si è soffermato su alcuni passi letterari di Adolfo Omodeo, di Gaetano Salvemini, di Piero Jahier, di Benedetto Croce e di Emilio Lussu per sottolineare, a questo punto, il sacrificio della gente di Sardegna che non si concilia con le manifestazioni utopiche di « unitari » separatisti.

Spadolini ha ancora ricordato come Trieste fosse la meta di quell'ultima guerra del Risorgimento e della città di San Giusto ha sottolineato il significato celebrativo del trentennale di riunione dell'Italia. Riecheggiando quindi le parole di Croce secondo cui l'Italia rimanesse allora in disparte non avrebbe potuto contribuire alla nuova storia europea imponendosi quegli obblighi e quei doveri che sono il significato delle centomila croci di Redipuglia, il ministro della Difesa si è soffermato sui temi di attualità con l'ombra del terrorismo che si distende ormai sui confini internazionali.

« Il primo ministro dell'India, Indira Gandhi, credente nella politica della ragione e del negoziato — ha detto — è caduta vittima di un fanatismo razziale e religioso che mette in discussione la pace in una delle zone più tormentate del mondo. La dittatura cilena ha dovuto in questi giorni pagare ulteriori tributi ».

Puntualissimo, al secondo cronometro, il passaggio delle « Frece tricolori », poco prima che l'ordinario militare mons. Gaetano Bonicelli, assistito da cinque cappellani officiasse il rito della messa al campo. Le parole del card. Ermete Gironi, di Monfalcone hanno legato i momenti salienti, come avviene ormai da giusto un quarto di secolo.

La celebrazione si era aperta con la deposizione di una corona del ministro alla colonna romana del colle di Sant'Elia, la vecchia Redipuglia conosciuta fino al 1938. Da alcuni anni ormai non si legge più il bollettino della Vittoria ma solo la motivazione della massima ricompensa al Milite Ignoto e secondo la tradizione l'ha fatto ancora una volta il presidente del Nastro Azzurro sotto le cui insegne si raccolgono tutti i decorati d'Italia.

« Finalmente quest'anno il 4 novembre — si celebra il 4 novembre ha esordito il ministro Spadolini nel previsto quello che per tutti i combattenti è un desiderio condiviso dal governo: la coincidenza fra la festa della Vittoria e la festa nazionale dell'Italia unita ».

E ha quindi proseguito: « Fu per l'Italia l'ultima guerra del Risorgimento, molto più che la prima guerra mondiale. Come tale fu combattuta, come

alle sofferenze popolari. In un paese vicino e amico — ha soggiunto — cui la generazione della prima guerra guardò come segno di libertà da conquistare, la Polonia, l'assassinio di un sacerdote apostolo della battaglia per il suo popolo ha suscitato lo stesso sgomento che all'inizio della dittatura fascista suscitò l'assassinio del deputato socialista Giacomo Matteotti ».

« Dovunque — ha esclamato Spadolini — si tenti di alzare la bandiera della tolleranza e della fraternità si risponde con gesti di intolleranza e di terrore. Le nostre Forze armate — ha sottolineato — hanno svolto funzioni essenziali in difesa della pace e dell'equilibrio internazionale. Si pensi al Libano e al Mar Rosso. E anche nel Medio Oriente con-

tro le miscele del terrorismo, del fanatismo e della pirateria internazionale ».

Spadolini ha così concluso nel ribadire l'impegno del governo per salvaguardare la pace nella sicurezza. « Contro il furore dell'intolleranza, l'unica alternativa, una volta di più, è la ragione. E per difendere con la ragione la pace, le nostre Forze armate sono state poste a presidio della Repubblica dalla Costituzione. Un presidio che vive nel cuore di tutti gli italiani e si arricchisce ogni giorno di nuovi consensi. Di nuove adesioni soprattutto per difendere, insieme con la nostra Repubblica, quella che Mazzini chiamava la Repubblica dell'uomo con i suoi diritti, i suoi doveri e le sue libertà ».

Fulvio Fumis

MACABRA SCOPERTA NELLA SABBIA DELLA SPIAGGIA DI TORVAJANICA

Affiora una mano: trovato il cadavere di un rapito

Stefano Vitto era stato sequestrato a Ostia da quattro banditi il 17 ottobre scorso

ROMA — Il corpo in avanzato stato di decomposizione di un rapito è stato trovato ieri semisepolto nella sabbia della spiaggia di Torvajonica, a circa trenta chilometri da Roma. Si tratta di Stefano Vitto, 29 anni, il giovane scomparso a Ostia il 17 ottobre scorso rapito da quattro uomini nei pressi della sua abitazione, in piazza Agrippa.

A dare l'allarme alla polizia è stata una donna che ha telefonato alla questura dicendo di aver visto affiorare una mano dalla sabbia all'altezza del secondo cancello della spiaggia libera di Torvajonica.

Sul posto sono giunti funzionari della squadra mobile, del commissariato di Ostia e del reparto operativo dei carabinieri. L'ipotesi che potesse trattarsi di Stefano Vitto aveva preso subito piede in quanto l'abbigliamento del giovane trovato sotto la sabbia, un giubbotto di pelle e pantaloni di fustagno, corrispondeva a quello indossato da Vitto al momento della scomparsa.

Stefano Vitto non era più tornato a casa dal 17 ottobre. La polizia pochi giorni fa aveva accertato che il giovane era stato sequestrato a pochi metri dalla sua abitazione da quattro uomini, i quali lo avevano costretto a salire su una « Afetta » celeste.

Vitto, separato da alcuni anni dalla moglie Tania, si era licenziato agli inizi di agosto da una ditta di trasporti specializzata nei trasporti di materiale teatrale per lavorare in proprio come trasportatore.

Il magistrato vuole sapere, dal padre di Stefano, che fondamento avessero le dichiarazioni fatte il giorno dopo la scomparsa del figlio ai giornali su una presunta vendetta dei familiari della ragazza dopo una violenta lite tra gli ex coniugi.

Tania Jori dovrà spiegare i motivi di questa lite, avvenuta il 14 ottobre scorso, e nel corso della quale Stefano Vitto picchiò leggermente la donna che fu costretta a farsi ricoverare in ospedale a causa della frattura del bacino.

Il segretario del Quirinale ferito in uno scontro d'auto

ROMA — Il segretario generale del Quirinale, Antonio Maccanico, è stato coinvolto ieri mattina in un incidente stradale mentre a bordo di un'Alfa Romeo modello « 6 » della Presidenza della Repubblica stava recandosi nella tenuta di Castelporziano.

Maccanico è stato trasportato con un'ambulanza al « Policlinico Gemelli » dove è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per la frattura del perone destro.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno e mezzo. L'Alfa del Quirinale, proveniente da Roma, ha girato sulla sinistra al semaforo installato davanti all'ingresso della tenuta. Mentre ancora era a metà della corsia della Cristoforo Colombo è stata investita in pieno da una Ford Escort, condotta da Massimo Catalucci, 21 anni, che si dirigeva verso Roma. L'Alfa Romeo si è rovesciata su un fianco e per radizzarla sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Il segretario generale del Quirinale è stato poi trasportato al Policlinico « Gemelli » con un'ambulanza.

Il Presidente Pertini si è recato intorno alle 15.30 al « Policlinico Gemelli » per visitare Maccanico. Il Capo dello Stato si è soffermato per circa un'ora nella camera singola nella quale Maccanico è stato ricoverato al decimo piano dell'edificio. Il direttore sanitario del « Gemelli », Emilio Tressalini, emetterà questa mattina un bollettino medico sulle condizioni del segretario generale del Quirinale.

È STATO ELETTO UNO DEI « DELFINI » DI MARCO PANNELLA

Radicali: Giovanni Negri segretario del partito

Nelle votazioni a scrutinio segreto ha ottenuto 409 preferenze su 681 Gian Luigi Melega all'ultimo momento ha rinunciato alla candidatura

ROMA — Una conclusione scontata per il XXX congresso del partito radicale: nuovo segretario è Giovanni Negri, 27 anni, torinese, uno dei « delfini » di Marco Pannella meno amati, ma certo anche uno dei più preparati attivi ed efficienti. Gli applausi sono venuti che ha ricevuto dai congressisti, nel porre la sua candidatura dopo l'approvazione della mozione politica di maggioranza, sono risultati minoritari rispetto ai consensi andati a Gian Luigi Melega, mai voti sono stati a suo netto favore.

Negri, che da qualche mese non è più deputato perché le sue dimissioni sono state, in un episodio di inelegranza parlamentare, accettate subito dall'assemblea di Montecitorio, è riuscito così a porsi alla

guida del partito di Pannella. Melega, proprio sulla dirittura d'arrivo, ha rinunciato, per un atto di moralità politica — ha spiegato — per un contributo all'unità del partito. Eppure la maggioranza, nella mattinata di ieri, aveva rifiutato di cercare di arrivare a una mozione unitaria; e Melega non ha potuto fare a meno di rilevare di essere rimasto « ferito dall'astio e dalla durezza di certi attacchi ».

Pannella, rompendo il silenzio, è intervenuto, per dichiarazione di voto, a favore del « documento Cicciomessere », approvato nel pomeriggio con una maggioranza anche se non del 75 per cento (non sarà dunque vincente per gli iscritti, a meno che non riceva i 2/3 dei consensi del nuovo consiglio federale).

I radicali, dunque, confermano in Parlamento il codice di comportamento (non voto) e nelle elezioni amministrative il « non voto » (niente liste, salvo eccezioni a carattere ecologista). Scelte dure, difficili, anche frustranti, ma utili per il futuro, che hanno ricevuto il 63 per cento dei voti dei delegati.

Come tesoriere, è stato eletto, su indicazione dell'uscente Rutelli, l'ex deputato Giuseppe Calderisi.

Solo per la cronaca, per chiudere, il voto sul segretario: 409 su 681, pari al 60 per cento. Si votava a scrutinio segreto, dunque un buon risultato, per Giovanni Negri e per il partito che dovrà guidare fino al prossimo novembre.

Gianpaolo Vitale



SAREBBE LA PRIMA ESECUZIONE DI STAMPO MAFIOSO DELLA ZONA

Legati tra loro e giustiziati due pregiudicati nel Barese

Vicini di casa (uno di 16 anni l'altro di 23) forse implicati nel traffico di droga

BARI — I cadaveri di due uomini, uccisi a colpi d'arma da fuoco e legati insieme, sono stati trovati ieri mattina in un podere adiacente alla strada che collega l'aeroporto di Palese (frazione di Bari) con il quartiere periferico « San Paolo ».

Si tratta dei cadaveri di Salvatore Diomede, di 16 anni e Antonio Larasapata, di 23, entrambi di Bari, vicini di casa, abitanti entrambi al quartiere « San Paolo », tutti e due con precedenti penali per reati contro il patrimonio e un'accusa di tentativo di omicidio (per il più giovane, ucciso dal carcere in settembre).

I giovani sono stati uccisi l'uno con tre colpi di pistola, l'altro con due; i loro corpi sono stati trovati con le mani legate e poi legati insieme, spalla a spalla, con corde di solito utilizzate sulle barche. « Una vera e propria esecuzione di stampo mafioso o camorristico », la prima dalle notizie partì. Così ha commentato uno degli investigatori, precisando tuttavia che per ora è difficile avanzare un'ipotesi precisa sulle cause del duplice omicidio.

Il ritrovamento è stato compiuto in mattinata da due guardiacaccia in servizio in contrada « Gaggiano », all'estrema periferia della città, a ridosso del quartiere « San Paolo ».

I due cadaveri erano seminascosti sotto un albero a basso fusto e dalla chioma larga, uno dei tanti che sorgono sul fianco di una grande

conca, circondata da poderi coltivati e alle spalle delle recenti palazzine a più piani che caratterizzano il quartiere, nel quale — secondo le statistiche giudiziarie — alloggia un gran numero di emarginati e piccoli malviventi.

Antonio Larasapata aveva finito di scontare nel settembre una condanna a un anno e mezzo di reclusione per estorsione; Diomede era stato rimesso in libertà dal carcere per minorenni « Fornelli » per scadenza dei termini della carcerazione preventiva.

« Erano vicini di casa — afferma ancora uno degli inquirenti — ma non risulta che avessero mai compiuto attività criminose insieme, né che avessero potuto comunicare durante la detenzione, perché erano in due carceri diverse ».

I carabinieri del reparto operativo del gruppo — che svolgono le indagini dirette dal magg. Pulpo e dal sostituto procuratore della Repubblica Ciccio — hanno tentato inutilmente in mattinata di rintracciare Antonio Diomede per ascoltarlo.

In caserma sono stati, intanto, accompagnati i familiari delle due vittime che sono stati interrogati dal magistrato inquirente. Davanti alla caserma dei carabinieri di « San Paolo » si è radunata una grande folla che ha assistito alla partenza dei parenti di Larasapata e Diomede a bordo di una corriera alla volta della caserma della legione.

« Non è un caso facile — commentano gli investigatori — anche perché qui non vi sono precedenti di episodi di tale efferatezza. Tre colpi alla nuca di uno e due colpi all'altro; l'omicidio gli assassini hanno agito con freddezza e precisione; non volevano rischiare di lasciarsi in vista. Inoltre non vi sono tracce di colluttazione nella zona. E questo è un altro punto da chiarire ».

I vigili del fuoco stanno svolgendo degli accertamenti per verificare se l'esplosione ha danneggiato altri stabili della zona.

SI È CONCLUSO IL PELLEGRINAGGIO DEL PONTEFICE IN LOMBARDIA

Incontro tra il Papa e Craxi nell'arcivescovado di Milano



Arona — Il Papa ai piedi dell'enorme statua di San Carlo Borromeo, popolarmente chiamata il « Sancarlonone ».

bronzo e rame sotto la quale era stato allestito il palco, con l'altare dove il Pontefice ha celebrato la messa.

Successivamente, in elicottero, il Papa ha raggiunto Milano; dopo aver celebrato la messa in piazza del Duomo tra migliaia di persone il Papa è rientrato in arcivescovado dove ha avuto un incontro con il presidente del consiglio, on. Bettino Craxi. La voce di questo incontro, che si era sparsa nel tardo pomeriggio, ha trovato ufficiale conferma soltanto pochi minuti prima che esso avesse inizio. L'on. Craxi era venuto a Milano per presentare al Papa il saluto del governo.

La tappa milanese, durante la quale il Pontefice ha ricevuto il saluto di una grande folla, è stata voluta da Giovanni Paolo II per completare l'omaggio a San Carlo, con una sosta in cattedrale davanti all'urna in cui sono conservate le spoglie mortali dell'arcivescovo che, nel capoluogo lombardo, spirò, ucciso dalle febbri, nella notte fra il 3 e il 4 novembre 1584.

■ FERITO — Andrea Menolascina, di 22 anni, è stato ferito a Bari a colpi di arma da fuoco dai carabinieri di una pattuglia radiomobile mentre stava tentando di rubare un'automobile parcheggiata in piazza Umberto I nella frazione di Carbonara. Riconfermato nella clinica chirurgica dell'ospedale policlinico, Menolascina è stato sottoposto a un intervento per l'estrazione dei proiettili dalla gamba sinistra.

AOSTA — Una turista milanese, Emanuela Fratocchi, di 29 anni, è morta mentre corripiva un'escursione nel gruppo del Cervino. Sabato pomeriggio, approfittando della bella giornata, si era recata in funivia a Plan Maison da dove aveva deciso di ritornare a Cervinia a piedi e da sola. In serata, nel vedendola in albergo, gli amici — che anche per il ritorno avevano utilizzato la funivia — hanno dato l'allarme e per tutta la notte squadre di soccorso hanno inutilmente perlustrato la zona.

Ieri si è alzato in volo un elicottero il cui equipaggio ha trovato il cadavere della donna in fondo ad un canale e in un punto lontano dalla via per arrivare direttamente a valle.

Si pensa che Emanuela Fratocchi si sia smarrita e che poi nel tentativo di ritrovare la « strada giusta » sia finita sul lastrone di ghiaccio lungo il quale è scivolata, precipitando poi nel canale.

Nel Trentino intanto è stata recuperata ieri mattina sul Brenta, dalle guide di Madonna di Campiglio, la salma di Luca Castagnoli, un alpinista ventenne di Bergamo, precipitato la sera di lunedì in un canale ghiacciato dopo aver ultimato una scalata ai Campanil Basso. Con lui c'era Elvio Roncoroni, ventiseienne, abitante a S. Pietro (Bergamo), sceso al bivacco del rifugio Brentei a dare l'allarme.

Quando il Castagnoli è stato trovato, alla luce delle torce elettriche e dopo ore di

ricerche, ormai per lui non c'era più nulla da fare.

Ieri mattina l'elicottero dei vigili del fuoco di Trento ha trasportato in quota le guide alpine per il recupero della salma, composta poi nella cappella mortuaria di Pinzolo.

Altri tre alpinisti tedeschi sono rimasti bloccati per tutta la notte tra sabato e domenica sul Cimone della Pala, nel gruppo delle Pale di S. Martino.

Sorpresi sabato nel tardo pomeriggio dal buio, durante la scalata hanno dovuto bivaccare ad una temperatura polare.

Anziana massacrata da un giovane invalido

CREMONA — Una donna di 88 anni, Barbara Feroldi, vedova, è stata uccisa l'altra sera in casa sua, a Casalmaggiore, tra Cremona e Parma, da un giovane invalido che ha confessato il delitto. L'omicida è Luca Macchiavelli di 19 anni. Il corpo della donna, capo fraccassato, è stato trovato da una vicina di casa, per terra, nella cucina dell'abitazione.

Movente dell'omicidio il rifiuto dell'anziana donna di dare al giovane del denaro per andare alle giostre, arrivate in paese in occasione della fiera di San Carlo.

All'alba di ieri si sono mosse le squadre del soccorso alpino di S. Martino di Castrozza ed i tre rocciatori sono stati recuperati infreddoliti, ma salvi.

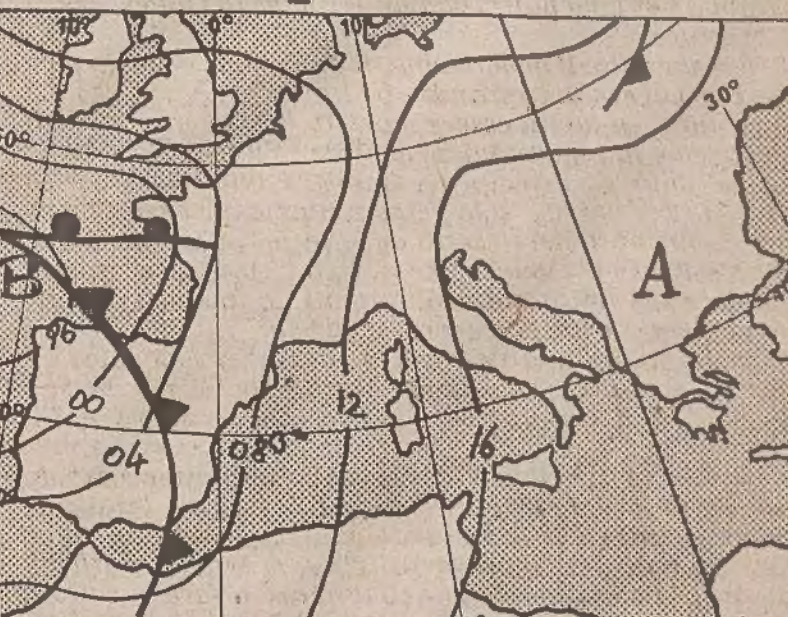
Morto l'attore Francesco Mulè

ROMA — L'attore Francesco Mulè è morto ieri sera in un ospedale romano dove era stato ricoverato per una grave malattia. Interpreti di numerosi sceneggiati televisivi di successo è stato anche applaudit attore di teatro. I più piccoli lo ricorderanno come la simpatica e caratteristica voce dell'orso Yogi dei cartoni animati.

Davanti a Feroldi sarebbe stata colpita più volte con uno spaghetto da Luca Macchiavelli che è poi fuggito. A tradirlo sono state alcune macchie di sangue sugli indumenti che il giovane ha tentato invano di far scomparire.

Fermato dai carabinieri durante la notte, Luca Macchiavelli ha dapprima negato. Poi, quando gli sono state fatte notare alcune contraddizioni del suo racconto ha confessato di essere il responsabile dell'omicidio. Ieri mattina Luca Macchiavelli che vive a Casalmaggiore con i genitori, è stato condotto al carcere di Cremona.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia si manifestano deboli infiltrazioni di aria instabile. Una perturbazione estesa dal golfo di Bisceglia alle Isole Canarie tende a portarsi sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in progressiva intensificazione con piogge dal pomeriggio ad iniziare dalla Liguria. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso salvo addensamenti che al Sud potranno causare qualche breve precipitazione. In serata tendenza a peggiorare sul medio versante tirreno.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: al centro-Nord e sulla Sardegna da deboli o moderati intorno Sud, tendenti a rinforzarsi sui versanti sopravvento.

Mari: da mossi a molto mossi il Mar Ligure, il Mar di Sardegna e il Tirreno settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Bolzano 2, 12; Verona 4, 12; Venezia 5, 13; Milano 4, 11; Torino 4, 10; Cuneo 6, 10; Genova 12, 13; Bologna 7, 10; Firenze 5, 20; Pisa 6, 18; Falconara 7, 15; Perugia 8, 15; Pescara 6, 17; L'Aquila 1, 13; Roma Urbe 8, 20; Roma Fiumicino 10, 20; Campobasso 6, 13; Bari 7, 17; Napoli 6, 19; Potenza 6, 15; S. Maria di Leuca 12, 19; Reggio Calabria 13, 21; Messina 14, 18; Palermo 14, 21; Catania 10, 21; Alghero 11, 19; Cagliari 10, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 9; Atene p. 12, 18; Beirut p. 12, 25; Belgrado n. 5, 12; Berlino p. 2, 10; Copenhagen s. 6, 10; Dublino s. 5, 11; Francoforte 6, 6; Ginevra n. 2, 9; Helsinki n. 6, 9; Gerusalemme n. 10, 21; Lima s. 10, 21; Lisbona p. 7, 17; Londra n. 6, 12; Los Angeles 13, 24; Madrid n. 0, 15; Montreal s. 5, 15; Mosca n. 3, 6; New York s. 3, 9; Oslo n. 6, 8; Parigi s. 3, 15; Pechino s. 4, 21; San Francisco n. 11, 19; San Juan n. 24, 27; San Paolo n. 22, 23; Stoccolma n. 9, 11; Sydney 17, 22; Tokio s. 9, 19; Vancouver p. 1, 11; Vienna n. 4, 10.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

« Il Piccolo » è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

DEL 20-12-1983

NELLA DESCRIZIONE DI ARCANGELI

Venezia dolce più che mai...

Indiscusso protagonista della critica artistica italiana del Novecento, docente universitario di straordinaria intelligenza e sensibilità, Francesco Arcangeli fu anche scrittore di eccezionale talento. Modesto a volte sino all'eccesso, non divulgò mai le sue prose, frutto di lunghe riflessioni su qualche luogo visitato nel corso di lunghi vagabondaggi per l'Italia che sempre lo riportavano alla natia Bologna.

Solo pochi amici conoscevano sino a qualche tempo fa questa attività segreta di Arcangeli. Ora si apre al pubblico grazie a una piccola casa editrice bolognese, Nuova Alfa Editoriale (via Remorsella 13), che manda in libreria le prose di Arcangeli in un volume significativamente intitolato «Incanto della città» (pag. 183, lire 15.000).

La raccolta è prefata da Attilio Bertolucci, che in una breve nota ricorda Arcangeli «poeta in versi e in prosa», ponendo l'accento sui colori «densi, gravi, liberi ma aperti» che segnano le sue pagine, che parlano di Binda o di Schiavio o di Palermo, di Venezia, di Rimini o dell'atmosfera familiare.

Alla maniera dell'amatissimo Baudelaire, Arcangeli tenta di isolare i simboli che gli consentono poi di tracciare la mappa della sua privata avventura intellettuale e nello stesso tempo di interrogarsi sull'enigma doloroso del vivere in un momento storico di profonda crisi collettiva. Ma l'Arcangeli scrittore non può essere separato dall'Arcangeli critico d'arte. In entrambi, infatti, c'è la stessa tensione ideale, la stessa coerenza.

Del «passo inconfondibile, vagabondo e fervido» della prosa di Francesco Arcangeli, secondo la definizione di Attilio Bertolucci, proponiamo per gentile concessione dell'editore un campione particolarmente significativo. Il brano è dedicato a Venezia, l'anno di composizione il 1931.

E. P.

Sono partito con un preconcetto: tutti mi avevano cantato e ricantato che Venezia vista per un giorno o due, e basta, che stardi sempre o per molto tempo non è bello, per la lentezza malinconica della vita e la presenza invadente e continua dell'acqua, elemento estraneo, quasi ostile, a noi gente di pianura, abituati ad aver terra solida sotto i piedi. Sono tornato con un desiderio inappagato e pungente di vivere a lungo la vita di Venezia e col rimpianto di non aver visto che in parte il suo vero volto, mascherato dall'estate cosmopolita e chiassosa.

Sono tornato convinto che il modo migliore di capirla e di amarla anche gli angoli più comuni è quello usato dallo straniero biondo che ho visto nel cortile del Palazzo Ducale. E rimasto fermo mezzo'ora, estatico, sempre nello stesso punto, e non ho guardato, e la statua, non ha letto un'iscrizione, ma sono certo che per lui il cortile non è più, ora, un'eco svenuta di un'impresione fugace: il cortile è ancora suo, perché ne porta nel cuore e negli occhi il senso più intimo, la bellezza più familiare e compiuta.

Entrò in Venezia in un mattino grigio e tranquillo, appena turbato, a quando a quando, da rade gocce di pioggia. Sotto il cielo cinerino, Venezia non splende, non rifugge di marmi battuti dal sole; ma in questa placida autunnale ha una bellezza quasi dimessa e umile, che mi è più vicina, e comprensibile. L'acqua del Canal Grande è grigia e unita come il cielo; le piccole onde vi nascono e muoiono pacatamente, con un opaco risucchio; solo a tratti un'onda si rifrange più alta, e la sua cresta diventa d'opale, e i suoi fianchi s'oscurano di ceruleo. La scia bianca del vaporetto si distingue appena. L'acqua odora di mare addomesticato, di porto, di laguna; e un odore stanco, di vecchie cose immobili da tanto tempo; sale forse da legni marciti, o da mura subacquee rose e annerite dal salmastro, o da canne incatramate in abbandono.

Lungo le rive, case e palazzi sfilano lenti. I palazzi più antichi, più tipicamente veneziani, spiccano colle finestrelle gotiche e le colonnine sottili; i ricami, marmorei s'intrecciano non lievi e capricciosi sulle finestre, le porte, i cornicioni, e dove sembrano aggrovigliarsi, confusamente, fioriscono con grazia spontanea in un balcone o in una mensola. I palazzi più tardi troneggiano impetenti, i sereni e dignitosi loggiati palladiani si sovrappongono in geometrie armoniose, le ampie scalinate scendono maestose nell'acqua. I veneziani hanno saputo mantenere, anche attraverso il barocco torbido e pesante, la loro limpidezza, rinnovata alle fonti classiche. Ora, queste dimore auguste sembrano deserte: solo a tratti, a una finestra, un vecchio dalla barba bianca; personaggi che sembrano resti di un tempo remoto, immobili come le pietre annerite.

Quando a quando, macchie di verde fra le case, alberi che sembrano prendere aria con più vigore dopo la costrizione fra i vecchi muri. Ogni po', un canale minore confonde nel Grande; ora è popolata e chiassosa, con biancherie stese, gondole fruscianti, aria familiare e accogliente; ora è tacito, quasi raccolto ad ascoltare l'acqua che passa, con sfondi di giardini silenziosi e di mura tranquille.

Da una casa scende un funerale. A basso, una gondola nera aspetta, coi becchini neri. La morte sembra più sconsolata, il rito più lugubre su quest'acqua ostile, grande tomba liquida; ma questi morti stanno forse meglio dei nostri, quando la gondola nera li porta verso l'isola degli Armeni. L'acqua li culla con un ritmo lento di nanna nanna; e forse, né nell'isola, ascoltano vivere il mare.

Le vecchie calli di Venezia sono assopite nell'ozio deserto del pomeriggio domenicale. Ora che la tassa sono serrate, e i muri e i selciati sono rimasti soli col passare delle ore, queste vie strette e labirintiche rivelano la loro vita più nascosta. Io non le conoscerò nei giorni di lavoro, quando la vita le anima; ma certo queste case devono essere qui, queste chiese, questi palazzi, questi canali, questi silenzi, questa vita che rinchiodano.

Il silenzio vibra quasi stupito quando un passo o una voce lo rompe. In una piazzetta, dove le case sono più gaie e il cielo pare più azzurro, la voce d'una piccola bambina bionda che chiama il fratello, colma il silenzio rotto d'una sonorità così limpida e vibrante, che pare di poter toccare ogni parola. Da un canto sbucano alcuni giovani di pelle rosea, appena abbronzati, con baffetti biondi e occhi chiari. Hanno sul volto un aspetto di sanità campagnola e nello sguardo un'ingenuità sincera. Pare impossibile che siano nati in queste vie ombrose. Scherzando senza chiosare, con semplicità, quasi non abbiano bisogno di dimostrare con gesti esterni la serenità del loro cuore.

Francesco Arcangeli

RITRATTO DI UN PITTORE TEDESCO

L'addio di Macke

Formatosi soprattutto sui maestri francesi, gli toccò morire ad appena 27 anni, combattendo contro il paese che più amava

«Macke, il «giovane Macke», è morto! In guerra siamo tutti uguali, fra mille valorosi una pallottola ha colpito una persona insostituibile. La sua morte ha inferto un colpo alla civiltà di un popolo, un occhio è stato accecato. Quante spietate mutilazioni più aver causato questa guerra crudele in seno alla nostra civiltà futura? Quanti giovani spiriti sono stati assassinati, che noi non conosciamo e che il nostro avvenire portava in sé? E fra essi, molti che noi conosciamo bene, ahimè, troppo bene».

Così scriveva il 25 ottobre 1914 dal fronte occidentale il pittore Franz Marc, commemorando la morte del suo fratello amico August Macke, caduto il 25 settembre nella Champagne, a soli 27 anni.

Le radici dell'arte di Macke (nato nel 1887 a Meschede, nel Sauerland), risalgono a Stefan Lichner e alla scuola di pittura di Colonia, dove egli aveva trascorso l'infanzia. Ma né l'Accademia delle belle arti di Düsseldorf, né i mesi trascorsi nell'ateneo del 1907 nell'Atelier berlinese del pittore Louis Corinth ebbero per lui un'importanza significativa. Determinante fu invece l'incontro con la pittura francese.

Se già l'esposizione degli impressionisti a Basilea lo aveva entusiasmato, un primo viaggio a Parigi nel 1907, e un secondo nel 1908, ebbero l'effetto di una rivelazione. I quadri di Seurat e le conversazioni con Fénéon, brillante critico d'arte, lo appassionarono al Pontilismo e alla concezione del postimpressionismo che istituiva un paragone fra le tonalità del colore e le note musicali, e mirava a raggiungere l'indipendenza del colore puro.

Le opere e le teorie di Gauguin, l'auto creò una sinfonia con la combinazione di linee e colori, armonie, che nel senso comune della parola non rappresentavano alcuno di reale, non esprimono concetti, ma devono far pensare, così come avviene con la musica» e l'opera di Matisse — che Macke studiò intensamente durante il suo terzo soggiorno parigino (1909) e a Monaco in occasione di un'esposizione — gli fecero trovare finalmente la vera via verso l'indipendenza artistica.

Nel gennaio del 1910 August Macke conobbe Franz Marc, che viveva allora in una profonda crisi artistica ed economica, e strinse con lui un'amicizia fraterna, come rivela anche l'intenso carteggio, conservato dai figli di Macke. E non solo un affascinante documento umano, ma anche la testimonianza del sincero so-



dall'izio fra due significativi

representanti dell'arte tedesca all'inizio del Novecento. L'epistolario si svolge, come un discorso a quattro voci (comprendente anche le mogli dei pittori, Elisabeth Macke e Maria Marc), fino alla morte di Macke, prosegue con le lettere alla sua vedova e infine, dopo la morte di Marc stesso sul fronte occidentale nel 1916, fra le due donne rimaste sole.

Franz Marc, il più anziano e più riflessivo dei due pittori, esprimeva con la sua penna brillante la propria fede in un mondo migliore; August Macke, più trillante e alieno da ogni compromesso, rifiutava ogni programma e si lasciava trasportare dalle impressioni sensoriali. Fra i due artisti regnava la massima confidenza e un reciproco rispetto delle diverse concezioni artistiche.

Il gioioso Renano (come Macke veniva chiamato), si sentiva altrettanto lontano dal cubismo di Braque e Picasso come dalle astrazioni di Kandinskij, che conobbe personalmente quando entrò a far parte del gruppo del «Blauer Reiter», fondato nell'inverno del 1911. Alla redazione dell'Almanacco pubblicato dal medesimo gruppo (edito in traduzione italiana dall'editore De Donato, Bari 1967), Macke collaborò intensamente soprattutto dopo che Kandinskij e i suoi amici ne uscirono.

Nell'autunno del 1912 Macke e Marc fecero visita insieme a Delaunay a Parigi: nelle

sue opere Macke trovò il mosaico di colori illuminato dall'interno e sprigionante luce che gli pareva la realizzazione di ciò che egli intimamente sentiva. Eppure, il mondo figurativo del Renano è ben diverso da quello del pittore orfico: tranquilli laghetti in un parco; snelle figure femminili dalle lunghe vesti; coppie silenziose che scivolano sui sentieri, maestose e astratte dal mondo come cigni sull'acqua. E poi le deliziose figurette di donne davanti a un negozio di cappelli, indugiando in un sogno irrealizzato.

Prima che si compisse la sua breve esistenza, nell'aprile del 1914, Macke intraprese assieme ai pittori svizzeri Louis Mottet e Paul Klea un viaggio in Tunisia, durante il quale dipinse in quattordici giorni ben quaranta acquarelli dalle luminose preziosità. Fu un'esperienza travolgente di nuovi colori e nuova luce. Aveva solo 27 anni ed era già un maestro.

Prima dello scoppio della guerra (estate 1914), Macke aveva dipinto un quadro intitolato «L'addio», l'unica nota cupa in mezzo alla serena luminosità delle sue opere, forse un presagio della sua fine prematura. Fu una tragica l'onta del destino che colpì che fu chiamato «il più francese dei pittori tedeschi» dovesse cadere combattendo proprio contro il paese che aveva tanto amato.

Paola Schulze

Sopra, «Ritratto di Mathilde Macke» (1907).

L'angolo della poesia

Ipotesi d'amore

Milanesi, poco più che quarantenne, ancora una volta Annalisa Cima rivela, con «Ipotesi d'amore» (Garzanti editore, pagg. 60, lire 9.000), lo spessore di una fisionomia culturale che gli studi filosofici e musicali e l'esperienza pittorica hanno reso singolarmente interessanti e personali. Il volume sarà presentato venerdì 9 alle 20 a Lugano, all'Hotel Splendide Royal.

Autrice di prose e di versi, la Cima è entrata a far parte del panorama letterario nel '68 firmando un testo edito da Scheiwiller, «Con Marianna Moore», cui hanno fatto seguito di diversi altri. Nella poesia, il suo nome è legato ad alcune significative sillogi che sono «Terzo mondo», «La genesi e altre poesie», «Immobilità», «Sesamone».

Ed è appunto in «Sesamone» — la raccolta di versi in cui Cesare Segre ha colto l'instaurarsi di una sottile rinascita — musica — che si trovano anticipati gli indizi esiti di questo «Ipotesi d'amore». Lo afferma nella presentazione Marisa Bulgheroni, lucida e attenta interprete dei contenuti poetici e del linguaggio della Cima, così rarefatto, simbolico, inquietante.

È il mozzafiato Chatwin, «L'antico» anticipazione di Don Giovanni, l'immaginario destinato dei versi di Annalisa Cima, in cui il sortilegio della parola vissuta e depurata sino all'estenuata lacerazione di sé, si fa amore o canto, insinuante e fatale seduzione, attesa, desiderio, struggimento.

Ritorna il tempo dell'amore / nel vaneggiante presente / — si legge in una lirica — Assente al vivere / spio il mare / specchio dei domani. Schiacciati ad arcani suoni, adombrati da un silenzio nel quale la metafora suggella impercettibili anelli/presenze/presenze, i versi di Annalisa Cima sono un'alta prova di poesia d'amore, capace di coinvolgere intensamente.

Grazia Palmisano

Sopra, da sinistra: una fibula d'oro e un'armilla del VII sec. a.C. di Vetulonia.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IL CONGRESSO MEDITERRANEO DI CHEMIOTERAPIA A RODI

Antibiotici, terza generazione

Un simposio satellite sul Cefazidime, definito «innovativo e completo»

DAL NOSTRO INVIATO
RODI — In tremila sono giunti nella perla del Dodecaneso per partecipare al IV Congresso mediterraneo di chemioterapia. Un appuntamento indubbiamente allestato, denso di attese e di puntualizzazioni. Non è un mistero, infatti, che le malattie infettive nell'area mediterranea europea siano andate diminuendo, un po' per effetto delle misure profilattiche e un po' per le condizioni socio-economiche diverse da quelle di mezzo secolo fa. Se sono diminuite le malattie infettive, sono aumentate però le infezioni, due cose completamente diverse.

Nell'ambito ospedaliero — come ha avuto occasione di sottolineare il prof. Franco Paradisi, direttore della cattedra di malattie infettive dell'Università di Firenze — il 35% dei pazienti sottoposti a un intervento operatorio di emergenza cosiddetta «sporca», cioè contaminata (per esempio, ginecologia o del colon) può andare incontro a complicazioni infettive post-operatorie: una percentuale indubbiamente altissima.

E oggi la prima causa di morte del paziente neoplastico, leucemico, linfomatoso, è più la malattia fondamentale in quanto tale, ma l'infezione che si sovrappone. Tale infezione insorge sia perché il paziente è un immunocompromesso per la sua malattia di base sia per la terapia che va praticando: e ciò purtroppo ingenera delle condizioni di diminuita difesa delle cellule cellulari e dell'immunità umorale.

Qual è l'indirizzo della ricerca farmacologica finalizzata a scopi terapeutici? L'etologia delle infezioni soprattutto in ospedale è andata mutando dagli anni Cinquanta, in cui predominava lo stafilococco, il grande saprofito di trent'anni fa, virando con notevole rapidità verso microrganismi Gram negativi (famiglia di germi dotati di caratteristiche di resistenza particolare nei confronti degli antibiotici). Quindi un problema tremendo per superare queste infezioni con gli antibiotici a disposizione.

Tale tendenza è rimasta immutata in questi anni, qualche accento di riproposta dello stafilococco si va manifestando ora soprattutto negli ospedali americani, ma in Italia i Gram negativi sono quelli che dominano la patologia ospedaliera, un po' meno quella ambulatoriale.

Il problema vero è che noi siamo fermi, dal punto di vista della terapia antimicrobica per quanto riguarda lo stafilococco e i germi Gram positivi più comuni, a 25 anni fa, perché non c'è stata la spinta per creare farmaci nuovi, quelli che avevano erano, tutto sommato, soddisfacenti. Viceversa c'è stata la necessità di creare nuovi antibiotici perché quelli in nostro possesso erano divenuti rapidamente inadeguati rispetto ai germi che si diffondevano nell'ambiente e che erano la causa principale delle infezioni.

Si è passati attraverso una serie di tappe, soprattutto per quanto riguarda le penicilline e le cefalosporine, cioè i due membri fondamentali della classe degli antibiotici betalattamici, all'ampicillina e alla carbenicillina, e poi alle penicilline a spettro ampio di acidiere le cellule tumorali, producendo così una facilitazione della crescita tumorale e della disseminazione metastatica.

L'ALLARME VIENE DA WASHINGTON

Anestesia dal dentista e cervello del nascituro

WASHINGTON — Future mamme, attenzione: se avete mai di denti, specie nei primi mesi di gravidanza, e il vostro dentista giudica necessario un intervento anche se minore in anestesia locale, sappiate che potrebbe derivare un danno cerebrale, anche grave, al nascituro.

Secondo studi compiuti da una équipe di ricercatori del «Columbia Hospital» di Washington, infatti, la somministrazione di Lidocaina e carbocaina — gli anestetici più usati dai dentisti — potrebbe causare lesioni cerebrali nel feto e quindi far nascere un bambino ritardato.

Gli autori della ricerca, che hanno lavorato per tre anni di seguito sia su cavie di laboratorio e sia su soggetti umani, precisano comunque che lo stato attuale degli studi è da considerare ancora preliminare. Mentre i risultati sono certi per quanto riguarda gli animali da laboratorio, la casistica umana è ancora limitata finora a sole 39 donne ed è quindi da non considerare definitiva.

Gli scienziati sottolineano comunque il fatto che dei 39 bambini esaminati, ben nove sono risultati ritardati. Siccome, però, i bambini in esame non hanno ancora raggiunto l'età di due anni, cioè quella in cui è possibile determinare il quoziente di intelligenza, sarà necessario attendere ancora qualche mese per stabilire con esattezza gli eventuali danni avvenuti.

Allo stato attuale degli studi, comunque — ammoniscono gli scienziati commentando il risultato delle ricerche sulla rivista medica «Development Medicine and Child Neurology» — è bene che non soltanto le future mamme ma anche i dentisti evitino, quando possibile, il ricorso all'anestesia locale soprattutto nei primi tre mesi di gravidanza, cioè nel tempo critico per la formazione del feto.

Il meccanismo attraverso il quale la Lidocaina e la carbocaina agirebbero sul sistema cerebrale del feto è ancora ignoto. L'ipotesi è che i due composti interferiscano sullo sviluppo chimico dei neurotrasmettitori e dei recettori del cervello.



Il prof. Franco Paradisi

controllare tutti quei parametri che invece possono essere attentamente seguiti nella terapia in ospedale.

Per quanto riguarda la terapia antibiotica l'indirizzo è la creazione di nuovi farmaci della classe dei betalattamici con delle caratteristiche tali da poter essere usati con sicurezza nella terapia delle gravi infezioni da germi Gram negativi.

Nell'ambito del congresso si è tenuto un simposio satellite dedicato esclusivamente al Cefazidime; e in quella sede sono state presentate le singolari caratteristiche di questo antibiotico di recente messo a punto dalle ricerche Glaxo, definito «innovativo e completo».

È stato lo stesso prof. Paradisi a sottolineare l'alta validità di questo membro della classe delle cefalosporine della terza generazione: quello, soprattutto, che ha nell'ambito di questa famiglia la maggior azione verso lo pseudomonas aeruginosa. È mirato in generale verso tutte le gravi infezioni da germi Gram negativi, indifferente se si manifestano in ospedale o al di fuori di esso.

Altro particolare importante: il Cefazidime permette al medico di base, che si trova spesso costretto a instaurare terapie antibiotiche alla cieca, di scongiurare l'insuccesso terapeutico e di evitare un eventuale ricovero ospedaliero, trattando il paziente a domicilio. Ne derivano una riduzione dei disagi per il malato stesso e il contenimento di costi della terapia.

Ranieri Ponis

UN SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO

Studiare il paziente dal lato psicologico

In collaborazione con la direzione dei Servizi di salute mentale di Trieste, l'Unità operativa del progetto finalizzato Cnr «Oncologia» dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Trieste ha organizzato un seminario di aggiornamento su «Recenti sviluppi della psicooncologia», cioè di quell'insieme di discipline scientifiche che studiano la psicosomatica del tumore.

Il relatore del seminario è stato il prof. H. J. F. Baltrusch, presidente dell'European Working Group for Psychosomatic Cancer Research, e docente della facoltà di medicina dell'Università di Hannover. Nel corso della sua relazione sono state esaminate le connessioni esistenti fra lo stress e l'emotività di ciascun soggetto da un lato, e l'insorgenza, lo sviluppo anche metastatico del cancro, e il fatto che le misure terapeutiche adottate abbiano maggior o minor successo dall'altro.

In particolare, la relazione ha cercato di delineare gli aspetti di base che consentono di collegare l'attività psichica con le manifestazioni endocrine, che a loro volta determinano la capacità dell'organismo di contribuire efficacemente al successo.

È infatti noto che l'incapacità individuale di esprimere adeguatamente le emozioni, riprendendo la sensazione di non riuscire a far fronte ai carichi emotivi di cui la società industriale è estremamente ricca, causa per via neuroendocrina una ridotta funzionalità del sistema immunitario (in particolare delle cellule «natural killer», cioè di quelle cellule naturalmente capaci di uccidere le cellule tumorali), producendo così una facilitazione della crescita tumorale e della disseminazione metastatica.

Lo studio del paziente dal punto di vista psicologico offre anche la possibilità prospettica di identificare corresponsabilmente categorie di soggetti a rischio particolarmente elevato di insorgenza di neoplasie, o per i quali è probabile una scarsa risposta alla terapia. Sono stati inoltre illustrati approcci psicoterapeutici in atto presso vari centri esteri che, sebbene in casistiche ancora molto limitate, sembrano influenzare favorevolmente la prognosi dei pazienti interessati. Accanto agli aspetti psicologici, sono state prese in considerazione quelle funzioni sociali che sono comunque presenti nella dinamica della vita associata e familiare.

Questo seminario non ha voluto essere una prima tappa di un programma che prevede per il prossimo anno un'ulteriore serie di seminari, incontri tra gli operatori interessati, e la raccolta e la messa a disposizione per essi di documentazione scientifica.

Il nucleo iniziale promotore trova nelle ricerche dell'Unità operativa dell'Istituto di farmacologia, e nei laboratori di studio e nella pratica della psicooncologia. E indica la possibilità di sviluppare queste prospettive anche in una dimensione territoriale, forse troppo spesso negletta.

Tullio Giraldo
Professore associato di chemioterapia responsabile dell'Unità operativa del progetto finalizzato Cnr «Oncologia» presso l'Istituto di farmacologia e farmacologia dell'Università di Trieste

Il nucleo iniziale promotore trova nelle ricerche dell'Unità operativa dell'Istituto di farmacologia, e nei laboratori di studio e nella pratica della psicooncologia. E indica la possibilità di sviluppare queste prospettive anche in una dimensione territoriale, forse troppo spesso negletta.

abbiamo letto per voi

Il romanzo dei microbi

Viaggio in un mondo affascinante

«Microbi e virus» si intitola la recentissima pubblicazione di Ulrich Aichelburg, docente di microbiologia all'Università di Torino, che ricordiamo fortunatamente autore di «Vita dei microbi», un autentico best-seller nel suo campo. Anche questo libro, del resto, ha tutte le premesse per incontrare il favore del lettore, senza voler arrivare agli addetti ai lavori in campo bianco.

Né vegetali né animali, i microbi costituiscono la forma di vita più elementare e primitiva, ed è sulla base delle scoperte della microbiologia che sono state formulate ipotesi sull'evoluzione della vita organica sulla terra e sull'esistenza della vita in altri pianeti. Sono soprattutto i microbi che agiscono come agenti patogeni, ma possono diventare anche preziosi «laboratori» chimici. Mille volte più piccoli sono i virus, pacchetti di informazione genetica capaci di replicarsi solo quando invadono una cellula. Ulrich Aichelburg conduce il lettore in questo mondo allucinate, dove minacce mortali si trasformano continuamente in fonti di progresso e in nuove minacce, e lo guida con facilità attraverso una strepitosa mole

di dati e di descrizioni sempre avvicinate: dalle osservazioni di laboratorio alle manifestazioni patologiche ed epidemiologiche, ai farmaci di uso comune, alle applicazioni industriali e all'ingegneria genetica.

Lo stile usato non ha nulla di cattedratico, è scorrevole e piano. Un esempio, scelto a caso, di microbi penetrano essenzialmente nel corpo umano attraverso la pelle, che è la porta d'ingresso del tetano, del carbuncolo, della rabbia, della malaria, della febbre gialla. Le vie respiratorie sono la porta d'ingresso della tubercolosi, della difterite, dell'influenza, del morbillo, della scarlattina, le vie digerenti del tifo, del colera, ecc.

È ancora: «All'attacco si oppongono i mezzi di difesa di cui il nostro organismo è dotato». Nella saliva, nel muco nasale, nelle lacrime esiste una sostanza, il lisozima, scoperta nel 1922 da Fleming, che distrugge i microbi: questa è la prima linea di difesa, che può essere sufficiente a bloccare l'aggressione. Ma talora non lo è.

E il viaggio affascinante nel mondo dei microbi e del virus continua.

DALL'ESTERO

CULTO POPOLARE INTORNO ALLA FIGURA DEL «MARTIRE POLACCO»

Incessante pellegrinaggio alla tomba di Popieluszko

Trapelano agghiacciati dettagli sulla fine del prete: sevizie e percosse

VARSAVIA — La tomba di padre Jerzy Popieluszko, di fronte alla chiesa di San Stanislao Kotka a Varsavia, è meta di un continuo pellegrinaggio di persone di tutte le estrazioni sociali.

Dopo il rito funebre che sabato ha visto la partecipazione di circa mezzo milione di persone, si è formata una lunghissima coda di fedeli — in alcuni momenti oltrepassa i due chilometri — che vogliono dare l'estremo saluto a colui che ormai il popolo chiama il «martire», il «patrono» di «Solidarnosc».

In un'atmosfera di grande religiosità e di profondo raccoglimento, tutti vogliono testimoniare la propria solidarietà, deponendo sulla tomba un mezzo di fiori o una corona oppure accendendo una candela. L'impressione è che si assista al nascere di un vero e

proprio culto per il sacerdote che, dopo la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981), ha organizzato le «messe per la patria» per tenere alti gli ideali dell'agosto 1980 e di «Solidarnosc».

La folla ha ascoltato il primate della Polonia, cardinale Jozef Glemp, che sabato ha parlato del martirio del giovane sacerdote (37 anni), che era cappellano della grande acciaieria di Varsavia «Huta Warszawa». In tutti prevale la convinzione che presto inizierà il processo di beatificazione del secondo martire della storia millenaria del cattolicesimo polacco.

Il primo, San Stanislao Szepanski (1030-1079), patrono della Polonia, vescovo di Cracovia dall'anno 1072, fu decapitato per ordine di Boleslao nel 1079. La sua morte provocò una rivolta dei nobili, che

terminò con la cacciata del re. Trapelano, intanto, particolari agghiacciati sulle condizioni del cadavere del religioso, al momento del ritrovamento. Le autorità non hanno rivelato i dettagli risultanti dall'autopsia, limitandosi a precisare che «essi confermano le ipotesi degli investigatori». Circolano, invece, voci secondo le quali padre Popieluszko è stato rinvenuto legato e imbavagliato, con segni di percosse sul volto ed occhioni su tutto il corpo.

Si conferma così che, prima di morire probabilmente per lesioni interne in seguito alle violenze, padre Popieluszko è stato pesantemente maltrattato, forse al limite delle sevizie. Un particolare in più, dunque, che rende ancora più odioso, se possibile, l'infame crimine commesso da uomini del regime contro l'alfiere di Solidarnosc.

Il primo, San Stanislao Szepanski (1030-1079), patrono della Polonia, vescovo di Cracovia dall'anno 1072, fu decapitato per ordine di Boleslao nel 1079. La sua morte provocò una rivolta dei nobili, che

terminò con la cacciata del re. Trapelano, intanto, particolari agghiacciati sulle condizioni del cadavere del religioso, al momento del ritrovamento. Le autorità non hanno rivelato i dettagli risultanti dall'autopsia, limitandosi a precisare che «essi confermano le ipotesi degli investigatori». Circolano, invece, voci secondo le quali padre Popieluszko è stato rinvenuto legato e imbavagliato, con segni di percosse sul volto ed occhioni su tutto il corpo.

Si conferma così che, prima di morire probabilmente per lesioni interne in seguito alle violenze, padre Popieluszko è stato pesantemente maltrattato, forse al limite delle sevizie. Un particolare in più, dunque, che rende ancora più odioso, se possibile, l'infame crimine commesso da uomini del regime contro l'alfiere di Solidarnosc.

INCONTRO ALL'AMBASCIATA RUSSA DI NUOVA DELHI DOPO LE ESEQUIE

Shultz a Tikhonov: «Estranei gli Usa all'uccisione di Indira»



Nuova Delhi — L'incontro tra Shultz e Tikhonov (a sinistra)

(Tel. Upi)

NUOVA DELHI — Come era stato anticipato a Washington, il segretario di Stato americano George Shultz ha avuto un colloquio di 30 minuti col primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov, in margine ai funerali di Indira Gandhi. L'incontro si è svolto presso l'ambasciata sovietica, dopo che entrambi avevano assistito alla cremazione del cadavere del primo ministro indiano, e ha offerto alle due parti l'occasione per uno scambio di vedute sullo stato dei rapporti bilaterali.

Al termine, il capo della diplomazia statunitense si è mostrato abbastanza soddisfatto, anche se ha lasciato capire che non si trattava della sede adatta per discutere a fondo alcuni problemi bilaterali.

«Lo considero un buon incontro», ha detto Shultz ai giornalisti. «Abbiamo parlato di parecchie cose, ma più specificamente del desiderio degli Stati Uniti di avere un rapporto costruttivo con l'Unione Sovietica».

«Analoghi sentimenti» sono stati espressi — ha riferito da Tikhonov, Shultz ha comune precisato che nessun passo avanti è stato fatto per quanto riguarda la ripresa dei colloqui sul disarmo nucleare.

Come lo stesso Shultz ha fatto capire, in questo momento era importante mantenere vivo il «nuovo spirito» che caratterizza i rapporti Usa-Urss dopo un periodo di gelo. Anche se nell'occasione non è mancato uno spunto polemico: a fornirlo sono state le insinuazioni del mass media sovietici su un presunto coinvolgimento americano nell'attentato che è costato la vita alla signora Gandhi.

Shultz ha detto di aver fatto le sue vive rimproveranze al premier sovietico, il quale tuttavia avrebbe respinto l'addebito, lasciando intendere che è «spagliato» ritenere che le informazioni siano uscite dall'Urss.

Ieri gli organi di informazione dell'Urss, che hanno dato ampio spazio ai funerali della Gandhi, passando sotto silenzio l'incontro Tikhonov-Shultz, hanno denunciato l'atteggiamento «provocatorio» delle autorità americane in ordine alle insinuazioni.

SABOTAGGIO

Treno militare americano bloccato da anarchici a Berlino

BERLINO — Un gruppo di anarchici ha obbligato un treno militare Usa a Berlino Ovest, a fermarsi, piazzando sui binari pneumatici in fiamme e mattoni. Il personale Usa sul treno ha aiutato i vigili del fuoco a sgomberare i binari e il treno è proseguito lentamente, ma senza danni né alle persone né alle cose.

Sul luogo sono stati trovati volantini anti-americani firmati «Susi, Benno e i diavoli del fuoco», un gruppo sconosciuto. «Reagan o Mondale è stessa cosa», affermano i volantini che tra l'altro, minacciano nuovi attacchi contro installazioni Usa.

Il treno arriva due volte al giorno da Francoforte a Berlino Ovest, attraversando il territorio della Germania Est, per portare rifornimenti alimentari e di munizioni alle basi Usa di Berlino Ovest. Sul treno viaggia solo personale militare Usa e il convoglio non viene sottoposto a ispezioni alla dogana della Germania Est.

Da parte sua, il Presidente della Germania federale, Richard von Weizsäcker, comincia oggi una visita ufficiale di cinque giorni in Francia, nel corso della quale avrà colloqui con le massime personalità francesi, prima tra queste il Presidente Mitterrand, che lo accoglierà al suo arrivo a Parigi.

La visita è considerata soprattutto simbolica da parte francese, come si desume dal programma che prevede lo svolgimento di varie cerimonie ai monumenti ai morti francesi e tedeschi delle due guerre mondiali, oltre a una visita alla casa natale di De Gaulle, a Lilla.

Da parte tedesca, stando a quanto si apprende da Bonn, il viaggio di von Weizsäcker viene iscritto nell'ambito della costruzione politica, scientifica e culturale dell'Europa, con carattere «più politico che rappresentativo», secondo Bonn, anche se avviene ad appena una settimana dall'incontro franco-tedesco al massimo livello di Bad Kreuznach.

Si tratta della prima visita ufficiale che von Weizsäcker compie all'estero dalla sua elezione nel luglio scorso.

Nel frattempo, Philipp Jenninger (Cdu, 52 anni), diventerà da oggi nuovo presidente del Bundestag, della Germania federale, al posto di Rainer Barzel (Cdu), che si è dimesso il 25 ottobre scorso. L'elezione di Jenninger, proposto come consuetudine dal gruppo di maggioranza relativa Cdu/Csu, e che raccoglierà con certezza i voti dei liberali Fdp e anche di parte della Spd, è ritenuta sicura, anche per la mancanza di altri candidati.

Sondaggio: Mitterrand in minoranza

PARIGI — François Mitterrand sarebbe battuto se un'elezione presidenziale dovesse svolgersi oggi in Francia: è quanto risulta da un sondaggio condotto per conto del settimanale «Le Point».

Il Presidente sarebbe battuto, in sede di ballottaggio, da uno dei due candidati dell'opposizione: l'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing, l'ex primo ministro Raymond Barre o il leader del movimento neo-gollista «Rpr», Jacques Chirac.

Chirac sarebbe il miglior candidato dell'opposizione.

Nel dodicesimo triste anniversario della scomparsa del PROF. Giordano Bisiacchi la mamma Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 5 novembre 1984

Nel 10° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ludmilla Pussini (Mila)

Il marito MARINO, i figli, le nuore, i nipoti La ricordano sempre con tristezza e rimpianto.

Trieste, 5 novembre 1984

Nel decimo anniversario della morte del

CAPITANO Ferruccio Silli

Il fratello ALDO, la cognata BRUNA e parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 5 novembre 1984

I ANNIVERSARIO Gina Bazzara

Ti ricorda con amore Tua nipote BARBARA

Trieste, 5 novembre 1984

I massacri a Delhi



Nuova Delhi — Cadaveri a centinaia sono stati trasportati in uno degli obitori della capitale indiana dopo le sanguinose rappresaglie degli Indù contro i Sikh (Tel. Upi)

IL RAZZO ANTICARRO CHE HA PROVOCATO UN MORTO E DIECI FERITI

Gerusalemme: un arresto, tre fermi per l'attentato contro il bus arabo

GERUSALEMME — Il tribunale di Gerusalemme ha emesso un ordine d'arresto per 15 giorni contro un giovane soldato appartenente ad una delle più scelte unità israeliane, la brigata «Golani». Secondo la polizia, egli ha confessato di avere tirato una settimana fa un razzo anticarro «Law» contro un bus arabo a Gerusalemme, uccidendo un passeggero arabo e ferendone altri dieci.

Insieme a David Ben Shimon, di 18 anni — precedenti penali, militante in un partito anti-arabo e di professione pizzaiolo — gli inquirenti hanno fermato altri tre soldati, tra i quali una ragazza. Le loro generalità non sono state rilasciate. Essi non hanno partecipato all'azione ma ne sarebbero stati a conoscenza, ha detto una fonte della polizia.

Secondo notizie non ufficiali, Ben Shimon è un informatore della polizia. È stato identificato grazie alle impronte digitali sul posto dell'attentato, insieme a un messaggio scritto con inchiostro rosso e firmato «vendicatori». L'avrebbe redatto lui stesso, secondo una perizia. Nella sua abitazione a Gerusalemme deteneva una carica di dinamite.

«Ho fatto tutte queste cose per il dolore provato nel vedere sangue ebraico sparso inutilmente», ha dichiarato Ben Shimon in tribunale, lasciando capire di aver voluto reagire alla recente uccisione di due giovani israeliani da parte di un palestinese del campo profughi di Dheisha (Betlemme, nella Cisgiordania occupata).

Gli inquirenti affermano che Ben Shimon ha agito da solo. Nello scorso settembre egli avrebbe lanciato anche una bomba contro un caffè arabo di Gerusalemme orientale. Le indagini — secondo i giornali israeliani — si sono iniziate nell'unità che aveva in dotazione il «Law» rubato e nella quale Ben Shimon aveva istituzioni americane.

Un mese fa — ha riferito il quotidiano «Yedioth Aharonot» — il giovane ha chiesto di entrare nel «Kach», il movimento del rabbino Meir Kahane — ora deputato — che chiede l'espulsione di tutti gli arabi, sia quelli cittadini

israeliani sia quelli residenti nei territori occupati. La sua è una famiglia numerosa, 10 fra genitori e figli: tre anni fa era fuggito da un seminario religioso.

A Beirut, intanto, «Guerra santa islamica», l'organizzazione terroristica che ha rivendicato la paternità dei principali e più sanguinosi attentati anti-americani avvenuti in Medio Oriente, minaccia di tornare a colpire nelle prossime 48 ore altre istituzioni americane.

Da Gerusalemme si apprende infine che i colloqui militari israelo-libanesi sul ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale sono stati rinviati su richiesta di Beirut il giorno prima del loro previsto inizio.

Un mese fa — ha riferito il quotidiano «Yedioth Aharonot» — il giovane ha chiesto di entrare nel «Kach», il movimento del rabbino Meir Kahane — ora deputato — che chiede l'espulsione di tutti gli arabi, sia quelli cittadini

israeliani sia quelli residenti nei territori occupati. La sua è una famiglia numerosa, 10 fra genitori e figli: tre anni fa era fuggito da un seminario religioso.

A Beirut, intanto, «Guerra santa islamica», l'organizzazione terroristica che ha rivendicato la paternità dei principali e più sanguinosi attentati anti-americani avvenuti in Medio Oriente, minaccia di tornare a colpire nelle prossime 48 ore altre istituzioni americane.

Da Gerusalemme si apprende infine che i colloqui militari israelo-libanesi sul ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale sono stati rinviati su richiesta di Beirut il giorno prima del loro previsto inizio.

I risultati affluiscono all'apposito ufficio centrale insediato nel palazzo «Cesar Augusto Silva» di Managua. Per lo spoglio non si possono utilizzare i moderni computer e questo provocherà un certo ritardo nel computo dei dati e quindi dell'annuncio dei risultati definitivi.

«La voce del Nicaragua», l'emittente della giunta sandinista, ha rinnovato, nella giornata di ieri, gli appelli alla popolazione perché si recasse alle urne e non disertasse i seggi, sottolineando che si è trattato delle «prime elezioni libere nella storia del paese» dopo 42 anni di dittatura somozista.

Il «Fronte nazionale di liberazione sandinista», attualmente al governo, ha avuto come avversari cinque partiti, tutti con posizioni di sinistra, e che hanno avuto già modo di collaborare, chi più chi meno, con la giunta in passato.

Un sesto partito, «il partito indipendente liberale», è rimasto formalmente in lista, ma il suo candidato presidenziale Virgilio Godoy ha annunciato, due settimane fa, che non avrebbe partecipato alla consultazione. Godoy ha giustificato la sua decisione con la mancanza di condizioni adeguate per elezioni veramente libere ed aperte.

In altre parole la consultazione indetta dal regime sandinista di Managua è a senso unico. Per gli stessi motivi, tutti i principali gruppi d'opposizione nicaraguense, il «Coordinamento democratico», ha rinunciato a presentarsi agli elettori.

Il candidato alla presidenza del fronte sandinista, comandante Daniel Ortega, ha sottolineato l'importanza «storica» di questo voto, rimarcando in mare gran parte del carico. La nave aveva nelle stive più di 3,8 milioni di litri di greggio.

Il troncone di poppa è stato inghiottito dal mare in tempesta a una quarantina di chilometri dalla California settentrionale. La zona in cui è affondata è segnata da una macchia di petrolio di forma circolare della larghezza di quasi cinque chilometri.

Secondo un portavoce della Guardia costiera, difficilmente il petrolio raggiungerà la costa. Sinora, l'inquinamento non avrebbe avuto alcuna conseguenza per la fauna ittica della zona interessata. Per quanto concerne le cause delle esplosioni, l'Fbi ha preso in considerazione l'ipotesi dell'attentato.

Cingalese «mondiale»



Honolulu — Rosy Senanayake, ventiseienne di Colombo (Sri Lanka, l'ex Ceylon), è stata incoronata «Miss Donna del mondo», battendo altre 31 donne sposate (Telefoto Ap)

Petroliera si spezza e affonda in California

SAN FRANCISCO — La petroliera «Puerto Rican», squassata mercoledì scorso da tre esplosioni di origine misteriosa (si sospetta un'azione dolosa), si è spezzata in due sotto la violenza dei mari e la sezione di poppa è affondata, riversando in mare gran parte del carico. La nave aveva nelle stive più di 3,8 milioni di litri di greggio.

Il troncone di poppa è stato inghiottito dal mare in tempesta a una quarantina di chilometri dalla California settentrionale. La zona in cui è affondata è segnata da una macchia di petrolio di forma circolare della larghezza di quasi cinque chilometri.

Secondo un portavoce della Guardia costiera, difficilmente il petrolio raggiungerà la costa. Sinora, l'inquinamento non avrebbe avuto alcuna conseguenza per la fauna ittica della zona interessata. Per quanto concerne le cause delle esplosioni, l'Fbi ha preso in considerazione l'ipotesi dell'attentato.

Attentato alla Thatcher? Falso allarme a Eastbourne

EASTBOURNE — Una scatola metallica sospesa dietro un pannello in una stanza da bagno del Grand Hotel di Eastbourne, dove il primo ministro Margaret Thatcher avrebbe dovuto tenere un discorso ieri sera.

La polizia sta indagando su «alcune somiglianze» tra l'incidente di ieri e la bomba dell'Ira al Grand Hotel di Brighton, il 12 ottobre scorso, che a momenti spazzò via la signora Thatcher e tutto il governo britannico. Quattro persone rimasero uccise e 32 ferite.

Una squadra anti esplosivi della polizia ha trovato quella che si è rivelata essere una scatola di caramelle ieri mattina, dopo che un «annusatore» elettronico aveva reagito positivamente in un bagno del secondo piano.

Nel Kosovo è ormai tabù interpretare l'esodo serbo

PRISTINA — Cresce la tensione intorno al presidente dell'Unione dei sindacati del Kosovo, Dzemal Dzibo. In un'intervista al settimanale dei sindacati della Croazia «Radničke Novine» pubblicata meno di un mese fa, Dzibo aveva insistito oltre il lecito — secondo le dirigenze politiche della regione e della repubblica di Serbia — sulle cause economiche dell'esodo dal Kosovo dei serbi e dei montenegrini e anche di non pochi albanesi.

Scoppiato il «caso», l'alto dirigente sindacale aveva fatto una sfumata autocritica, aveva smentito alcuni passi dell'intervista, ne aveva dichiarati «non autorizzati» alcuni altri e la presidenza dei sindacati del Kosovo, formulando nei suoi confronti una reprimenda generica, aveva ritenuto di poter chiudere l'incidente di percorso.

Nella parziale ritrattazione Dzibo aveva detto, fra l'altro: «Per farla breve, tra la povera gente ci sono sempre stati fermenti e scontento. E questo succede anche da noi».

La presidenza dei sindacati della Serbia, però, non è stata dello stesso parere e, nel corso di una seduta svoltasi giovedì, ha aperto il fuoco.

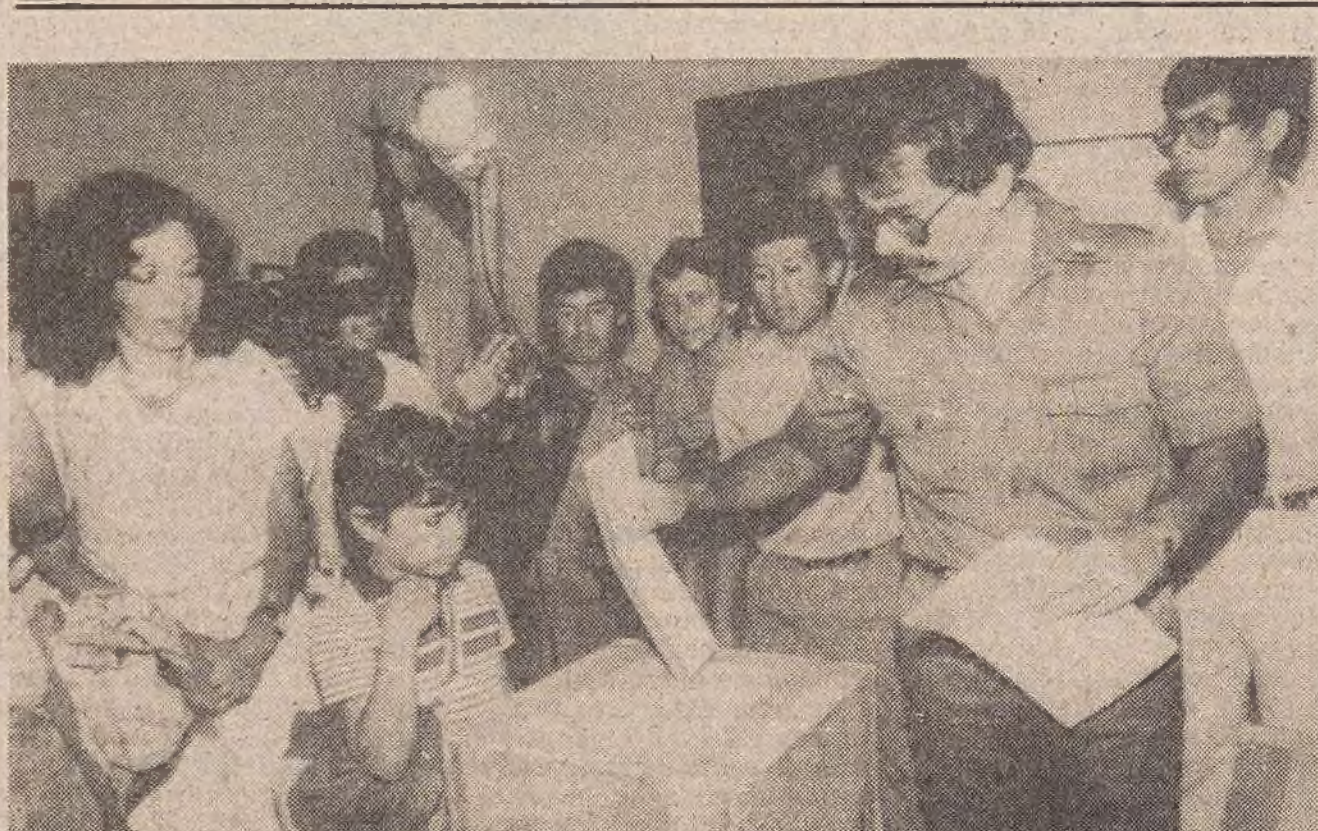
Alcuni dei giudizi espressi durante il dibattito sono stati estremamente duri. L'intervista incriminata è stata definita, a esempio, «intenzionalmente o no, dalla parte della propaganda di Tirana» e «filarino con l'irredentismo albanese».

Non è stato risparmiato nemmeno il direttivo collegiale dei sindacati del Kosovo, criticato per aver reagito all'intervista con eccessivo ritardo — a 15 giorni dalla pubblicazione — e soltanto dopo la comparsa di alcuni commenti di stampa, naturalmente negativi, alle asserzioni di Dzemal Dzibo.

La presidenza dei sindacati della Serbia ha perciò «raccomandato» a quella del Kosovo di esaminare le conseguenze delle «sottovalutazioni» implicite nelle dichiarazioni di Dzibo e di stabilire la responsabilità di quest'ultimo, specie in riferimento a una sua affermazione secondo la quale all'origine dell'esodo ci sarebbe «la ricerca di un pezzo di pane».

SI ATTENDONO I RISULTATI DEL VOTO BOICOTTATO DAGLI OPPOSITORI

Managua: scontato l'esito favorevole per Ortega ansioso di legittimazione



Managua — Il leader sandinista, comandante Daniel Ortega, depone il suo voto, accompagnato dalla moglie Rosaria e dal figlio Daniel (Telefoto Ap)

UN ENORME MERCATO DELLE IMITAZIONI CON DANNI INCALCOLABILI PER LE AZIENDE

Nigeria, il paradiso delle merci «pirata» Dischi, libri, farmaci sono contraffatti

LAGOS — La Nigeria, la più forte economia dell'Africa nera, è anche il più grande mercato del continente per le merci «pirate», a quanto sostengono i produttori che combattono il fenomeno. «La Nigeria è seconda solo agli Stati Uniti in questo campo», afferma Olive Fall, presidente di un gruppo di azione creato per combattere i «pirati», che gestiscono un giro di affari di milioni di dollari.

Fell, proprietario di un'azienda produttrice di ricambi e accessori per auto, racconta di essere arrivato sull'orlo del fallimento a causa dell'invasione di prodotti contraffatti con il marchio della sua fabbrica, che si era verificato sul mercato prima che lui decidesse di intervenire energicamente.

Si trattava di pezzi imitati perfettamente all'apparenza, ma di qualità molto inferiore agli originali, e potenzialmente estremamente pericolosi. Il fenomeno è diffuso in tut-

ti i campi: dai dischi ai libri, ai detersivi, alle serrature, ai medicinali e ai generatori elettrici. In qualche caso si tratta di rovine imitazioni, ma spesso la contraffazione è abbastanza raffinata da risultare difficilmente individuabile.

Un settore particolarmente redditizio per i «pirati» è quello della musica registrata. Dischi e musicassette sono replicati in studi di registrazione altamente sofisticati e presentati in confezioni identiche agli originali. Per i «pirati» significa risparmiare tutti i diritti d'autore e i costi accessori, e puntare solo sui grandi successi già affermati, evitando tutta la produzione in perdita dei produttori ufficiali.

Per le aziende, il danno è praticamente incalcolabile, come lo sono le perdite per lo Stato (in termini di tasse non percepite) per gli autori musicisti e scrittori — ai quali non giungono le royalties, in una sfera più generale per l'agricoltura danneggiata da fertilizzanti contraffatti e inefficaci o per la salute pubblica nel caso di medicinali pericolosi.

Per combattere il fenomeno, venticinque aziende nigeriane si sono coalizzate creando un comitato, il Napac (Comitato nigeriano di azione contro la pirateria), che si batte per ispirare le leggi contro la contraffazione dei prodotti. Attualmente la commercializzazione di prodotti contraffatti viene punita con una multa di 100 naria (circa 200 mila lire)

per ogni pezzo individuato. Il governo militare sembra orientato in questa direzione, contrariamente al governo civile abbattuto con un colpo di stato nel dicembre scorso, e la legge dovrebbe essere approvata in tempi brevi.

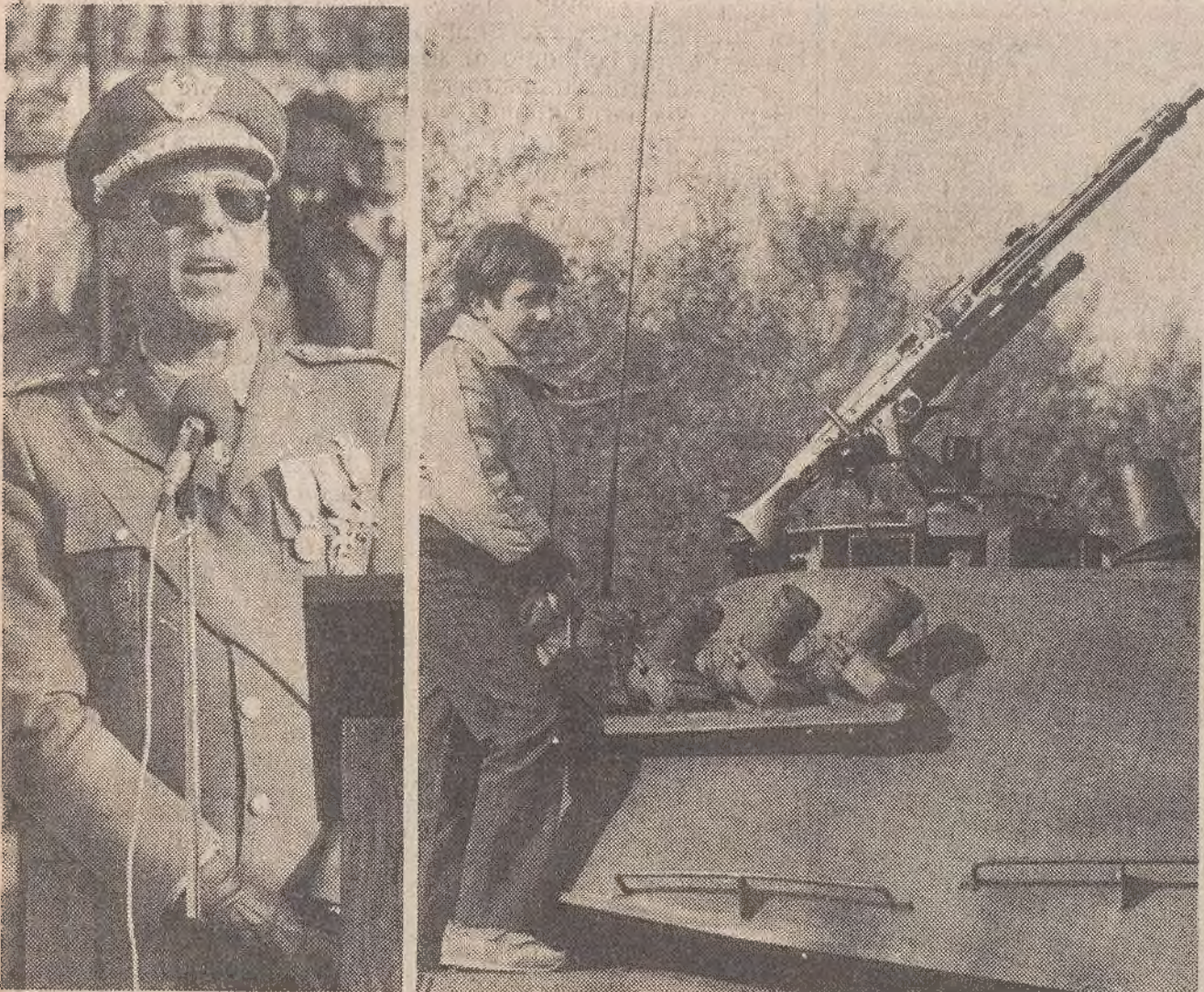
Anche se i «pirati» sono agguerriti e difficili da combattere, l'esperienza già acquisita a Hong Kong in questo settore offre motivi di ottimismo. Secondo l'Fpi, un organismo internazionale che si occupa di combattere la pirateria nel campo musicale, nel corso degli anni Settanta la fetta di mercato occupata nella colonia inglese da dischi e musicassette contraffatte si è ridotta dal 95 al 5 per cento.

■ RAPITI — I genitori di sei turisti stranieri rapiti nello Zimbabwe circa due anni e mezzo fa, hanno offerto oggi la somma di 71.000 dollari (pari a circa 140 milioni di lire) in cambio di informazioni sulla loro sorte.

IL DISCORSO DEL GENERALE LALLI ALLA CERIMONIA DI OPICINA

«Di pace la nostra strategia ma nel rispetto dei Caduti»

«I 600 mila soldati italiani morti sul Carso nella prima guerra mondiale ci hanno lasciato un messaggio: difendere questa città a qualunque costo»



A sinistra il gen. Lalli, comandante delle Truppe Trieste, durante la sua allocuzione nella caserma di Opicina in occasione della giornata delle Forze armate, e a destra — e sotto — ragazzi che si arrampicano sui «Leopard» in dotazione alla brigata corazzata «Vittorio Veneto».



Anche Trieste ha festeggiato la Giornata delle Forze armate, con una cerimonia solenne svoltasi ieri mattina nella caserma «Guido Brunner» di Opicina, sede del comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto». A passare in rassegna le truppe c'era il comandante del presidio militare di Trieste, generale Gianfranco Lalli. Sul palco d'onore numerose autorità civili e religiose, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Gli squilli delle fanfare, suonati a passo di corsa dai bersaglieri della 132ª brigata corazzata «Mameli», hanno aperto la manifestazione. Sulla piazza d'armi della caserma era schierato un battaglione di formazione composto da dieci ufficiali, 15 sottufficiali e 300 soldati del primo battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto», del secondo squadrone meccanizzato «Piemonte cavalleria» e dell'ottavo gruppo artiglierie semovente «Pasubio», dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza della 19ª legione. Alla testa dei reparti la bandiera di guerra di «Piemonte cavalleria».

Ha preso poi la parola il generale Lalli. Difesa della pace, rispetto dei valori, onore e gratitudine perenne alla memoria dei Caduti per la patria: su questi temi ha insistito in modo particolare il generale nel suo discorso.

«Tutti noi speriamo di essere usciti dal tunnel della barbarie — ha detto Lalli — e ci auguriamo di non vedere mai più nuove guerre. La pace deve essere la nostra strategia per il presente e il futuro. Non bisogna, però, fare confusione. Sul Carso 600 mila soldati italiani sono morti nella prima guerra mondiale per l'italianità di Trieste. Ci hanno lasciato un messaggio: difendere questa città a qualunque costo. Mi piace pensare che il Carso ritorni rosso ogni anno, in autunno, per ricordare il loro sacrificio e l'impegno che spetta a noi».

Al termine della cerimonia decine di persone hanno potuto vedere da vicino armi e mezzi in dotazione alla brigata.

■ **POLIZIA** — Alla sezione del Sindacato autonomo di polizia della caserma «Duca d'Aosta» si sono svolte le elezioni per la copertura delle cariche sindacali regesse. Segretario della sezione è stato eletto Amabile, vicesegretario Iannucci, consiglieri, Piazza, Broda, Mangano, Calabria e Biondo.

ERA STATO TROVATO FERITO IN UN PORTONE DI VIA PADUINA

Indagini sulla morte di un cuoco vittima forse di una aggressione

Colpi alla testa, un femore spezzato e tracce di sangue sui pantaloni e la giacca di pelle strappata in più punti - Intanto il portafogli - L'uomo aveva precedenti per piccoli reati

L'avevano trovato l'altra notte, in fin di vita, nell'atrio dello stabile di via Paduina 4: Marziano Kocman, 45 anni, cuoco, via San Michele 31, è spirato tre ore dopo il ricovero all'ospedale di Cattinara senza riprendere conoscenza.

Ferite multiple alla testa e frattura del femore, scrive il referto dei medici. Ma alcuni particolari fanno ritenere che non sia stata una disgrazia, bensì una brutale aggressione: l'uomo aveva i pantaloni macchiati di sangue, la giacca strappata e scucita in più punti e la cinghietta del suo orologio era spezzata di netto. I segni tipici di una colluttazione. Ed è partendo da queste ipotesi che, a quanto pare, si stanno muovendo le indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin.

Marziano Kocman era personaggio già noto alla polizia per piccoli reati. Gli piaceva «farsi il cuoco» e, forse, sabato sera si trovava con qualche occasionale compagno in una delle tante trattorie

che costeggiano il viale XX Settembre. Una banale lite tra avventori può essersi trasformata in un tragico pestaggio. Una cosa è certa però: il cuoco non era ubriaco. Lo confermano le analisi alle quali è stato sottoposto.

A dare l'allarme in via Paduina è stato un inquilino dello stabile. «Sono andato a giocare al Totocalcio in via Giustiniana: intorno alle sei di sera — racconta Oscar de Bortoli, che abita al secondo piano dell'edificio, di rimpetto alla sede del Fronte della Gioventù — e lì mi sono trattenuto all'indietro un'ora. Poi ho deciso di rientrare a casa. Saranno state le sette quando ho aperto il portone. La luce era spenta. L'ho accesa e ho visto un uomo disteso carponi davanti all'ascensore. Aveva la testa piegata verso il muro. Sulle prime ho pensato che fosse ubriaco. Gli ho urlato di svegliarsi, gli ho dato dei piccoli colpi ai piedi, ma lui non reagiva, respirava a fatica, come un animale che stesse affogando».

Nell'atrio grigio e squallido dello stabile di via Paduina, percorso ogni giorno da decine di estranei che approfittano del portone sempre aperto, è arrivata dopo pochi minuti l'ambulanza della Croce Rossa. Marziano Kocman è stato portato a Cattinara, ma le sue condizioni sono apparse subito disperate. Presentava ferite alla testa e alla gamba destra, ferite che secondo il medico dell'astanteria — potevano essere state provocate da una caduta o da percosse. È morto alle 22.40. Alla stessa ora il dirigente della Squadra mobile Padulano, agenti della Volante e della scientifica e il funzionario di turno Sodano effettuavano un sopralluogo in via Paduina.

L'ipotesi della caduta accidentale è parsa subito piuttosto inconsistente. Sulla scalinata, sulla ringhiera di protezione e sullo scorcio non c'era alcuna traccia che potesse in qualche maniera avvalorare questa tesi. Tanti invece gli indizi a sostegno dell'ipotesi più grave, quella del-



Marziano Kocman il cuoco morto

la colluttazione e del pestaggio.

Sul pavimento dell'atrio, sparse un po' dovunque, anche vicino alla piccola chiazza formata dal sangue fuoriuscito dal capo di Kocman, c'erano decine di monete da 100 e da 50. In tutto 3150 lire. Lontano dal luogo dove il cuoco si

era accasciato, è stato rintracciato anche l'orologio dello sventurato. Aveva la cinghietta spezzata.

A queste circostanze si sommano alcuni segni riscontrati sugli abiti indossati da Marziano Kocman: i pantaloni macchiati di sangue, ma soprattutto la giacca, un giubbotto in pelle con una tasca scucita, una manica rovinata all'altezza del gomito e sotto l'ascella e tanti piccoli strappi. Come se l'indumento fosse stato strisciato contro qualcosa di ruvido.

Sono tutti particolari che, messi insieme, lasciano supporre che Marziano Kocman era rimasto, quasi sicuramente, vittima di un'aggressione che lo ha ridotto in fin di vita forse per motivi banali. Magari una frase di troppo pronunciata tra un bicchiere e l'altro. In qualsiasi caso non può essersi trattato di una rapina. Dentro il portafoglio del cuoco gli agenti hanno trovato, intatte, 83 mila cinquecento lire.

A. L.

VIAGGIAVA CON LA SORELLA (RIMASTA FERITA) SU UNA VETTURETTA

Muore un'anziana automobilista in un tamponamento sulla camionale

Mortale incidente della strada ieri mattina intorno alle 11.30, sulla camionale 202 all'altezza del mobilificio Lanza. Ne è rimasta vittima Berta Scabini ved. Trevisini, 78 anni, via Orlandini 10. L'anziana signora si trovava a bordo di una «126» guidata dalla sorella Jolanda Rendi, 78 anni, via Ucker 2. Le due donne provenivano dal raccordo provvisorio che immette sulla 202 da quando è stato chiuso il ponte per lavori.

La piccola utilitaria si stava immettendo sulla camionale, in direzione di Sistiana, quando a manovra quasi conclusa, è stata tamponata con violenza da una Lancia Beta condotta da Bruno Mazzoleni, 61 anni, residente a Pratallunga, in provincia di Bergamo, che aveva a fianco il figlio Giacomo, 23 anni. L'uomo, che proveniva da Opicina, ha tentato invano di frenare, ma non è riuscito ad evitare l'impatto, che è stato violentissimo.



Berta Scabini, la vittima

La «126», investita in pieno nella parte posteriore, ha girato su se stessa di novanta gradi finendo di traverso, quasi a metà corsia. Berta Scabi-

ni è deceduta sul colpo (il referto parla di sospetta frattura della base cranica e di gravissime lesioni interne).

La sorella Jolanda ha riportato un trauma cranico e contusioni al braccio sinistro. Trasportata all'ospedale di Cattinara con un'ambulanza della Croce Rossa, giunta immediatamente sul posto, la donna è stata accolta nella divisione neurochirurgica. I medici l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni. Analoga prognosi per Giacomo Mazzoleni, che ha riportato trauma cranico. Aveva sbattuto la testa contro il parabrezza in seguito al disperato tentativo del padre di evitare il tamponamento. Bruno Mazzoleni è invece rimasto illeso.

Sul luogo dell'incidente, per i rilievi di legge, è intervenuta una pattuglia della polizia stradale con l'appuntato Parissa e l'agente Salerno. Nell'abitacolo della «126», subito dopo il tragico investimento,

la signora Jolanda, sotto choc, è stata colta da una crisi di pianto. Le portiere della macchina, per l'urto, si erano bloccate e l'anziana donna gridava agli agenti di farla uscire. È bastato un colpo sulla lamiera per liberarla. Accanto a lei la sorella Berta, per la quale ormai non c'era più nulla da fare.

Auto in fiamme

Incendio d'auto l'altra mattina nella galleria Montebello. Le fiamme si sono sviluppate, probabilmente per un cortocircuito agli impianti elettrici, nella «Citroën» di Donato Barbieri, 38 anni, via Petronio 22, ma hanno finito poi per lambire, danneggiandola, anche la «127» di Nello Ferrari, 70 anni, via del Bosco 14. I conducenti, non appena visto il fumo, sono saltati a terra, chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco.

CALENDARIETTO

Oggi: San Zaccaria — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.46; la luna si leva alle 15.45 e cala alle 3.12.

Ieri: temperatura massima gradi 13.2; minima gradi 8; pressione millibar 1014.6; in diminuzione; umidità 69 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 17.4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Faro marino di Miramare.

Mare: oggi, alta alle 7.40 con cm 46 e alle 20.05 con cm 22 sopra il livello medio; bassa all'1.12 con cm 31 e alle 14.14 con cm 39 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Giustiniana, 44; via Fabio Severo, 112; via Balanotti, 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata); Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, telefono 65042; via Giustiniana 44, telefono 795417; via Fabio Severo 112, telefono 791089; via Balanotti 50, telefono 812325; via Orlandi 2, telefono 727055; piazza Venezia 2, telefono 787466; Sgonico, tel. 220373; Muggia, viale Mazzini 1, telefono 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 23.30 (notturno): via Orlandi 2, piazza Venezia 2; Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

TRAGICO EPILOGO DEL DISPERATO VOLO A ROIANO

S'è spenta dopo una lunga agonia la quindicenne gettatasi dal ponte

Ieri mattina alle sei, dopo cinque giorni di lotta con la morte, è deceduta all'ospedale di Cattinara la studentessa quindicenne che si era gettata dal ponte di Roiano, schiantandosi sul marciapiede antistante la discoteca «Hippopotamus» di via Stock.

Come si ricorderà, la giovane, che frequentava l'istituto tecnico commerciale sloveno «Ziga Zois», era rimasta in aula, la mattina di lunedì scorso, solamente tre ore; poi, assieme ad alcune compagne di classe, era uscita per recarsi al cinema, dove avrebbe dovuto assistere a un film didattico per le scuole slovene.

Ma — a quanto è stato appurato — la ragazza non aveva assistito alla proiezione ed era andata a passeggio con due sue amiche, le stesse ragazze che erano state viste fuggire quando lei, poco prima delle 14, si era gettata dal ponte di Roiano.

«L'hanno impaurita», ci aveva detto suo padre, il giorno dopo, per dare una spiegazione al folle gesto. Pare che qualcuno avesse minacciato la ragazza per una sciocchezza che lei avrebbe combinato. La paura e la vergogna che provava erano così grandi che, appunto, con molta freddezza, aveva deciso di uccidersi.

Prima di mettere in atto il suo disperato gesto, si era tolta il giubbotto di pelle chiara e lo aveva depositato sopra i quaderni di scuola, sul marciapiede, alla base del parapetto del ponte. Poi si era seduta sul muretto con le gambe penzolanti nel vuoto ed era rimasta così per un po' di tempo prima di lanciarsi e di dire «me buto, si me buto» a un uomo che si era lanciato verso di lei per afferrarla.

■ **PROPRIETÀ EDILIZIA** — L'associazione della proprietà edilizia comunica che giovedì 8 novembre, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, si svolgerà una riunione.

QUESTA SERA

L'on. Piccoli alla Dc per ricordare il 1954

Questa sera la Democrazia cristiana, nella sua sede di piazza San Giovanni, rievcherà il trentesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia e la riunione straordinaria del Consiglio nazionale del partito che si tenne a Trieste — unica volta che il parlamentino della Dc si riunì fuori Roma — il 3 e 4 novembre del 1954.

La manifestazione, che avrà inizio alle 19, sarà aperta dal segretario provinciale, Antonio Coslovich. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Flaminio Piccoli, presidente del Consiglio nazionale della Dc. A conclusione, sarà dato un riconoscimento simbolico ai democratici cristiani triestini ed istriani che nel 1954 furono protagonisti della vita politica della nostra città.

A SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Schianto nel Veneto Muore un triestino

In un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla statale 14 nel tratto Latisana-Portogruaro, è morto il trentasettenne Giampaolo Garbo, originario di Belluno, residente nella nostra città, in via Revoltella 41. Erano circa le 17.50: Garbo stava percorrendo la statale in direzione di Latisana, a bordo di un ciclomotore Peugeot 50, quando, all'altezza dei vivai

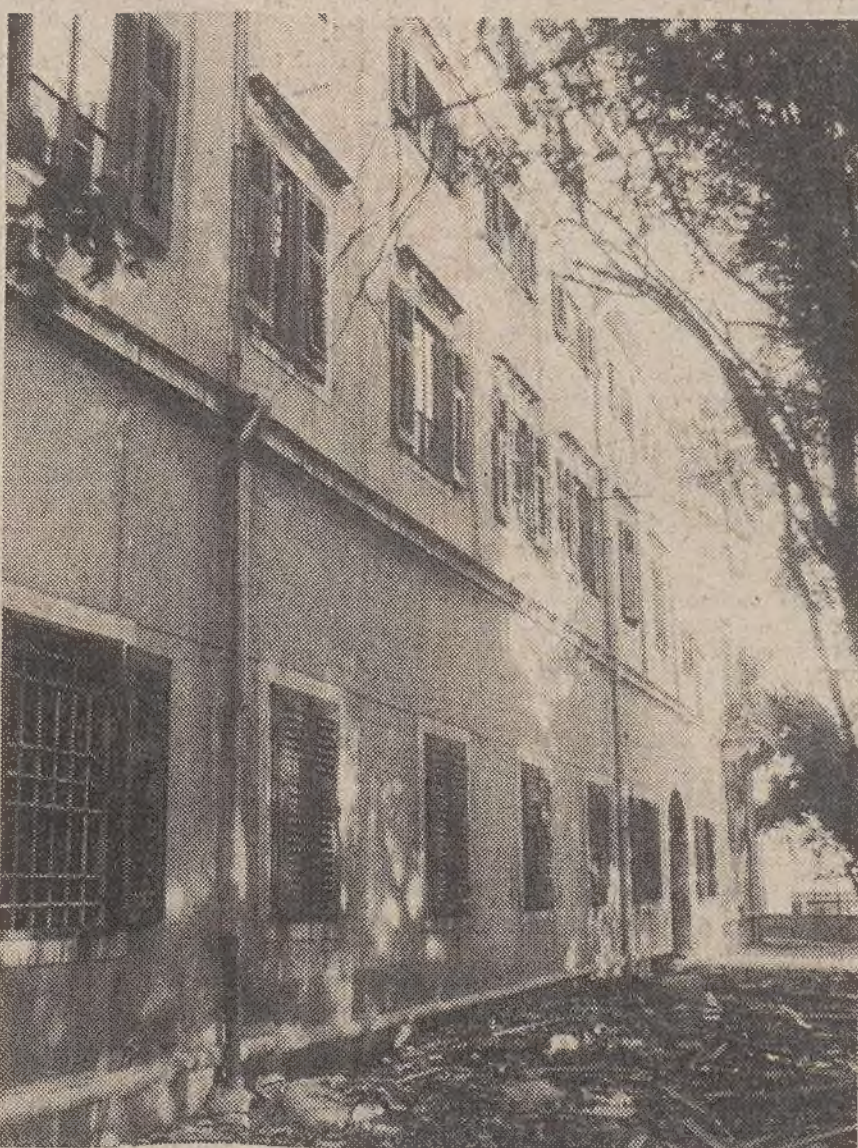
«Al Tagliamento», è stato urtato da un pesante autocarro addetto al trasporto delle bietole (ma in quel momento vuoto), condotto da Leopoldo Guidazzi, 46 anni, residente a Casema. Nell'urto, il ciclomotore è stato proiettato sull'asfalto, finendo quindi sotto il camion, la cui ruota posteriore destra gli è passata sopra schiacciandolo.

Luttuoso epilogo di un incidente

Tragico epilogo di un incidente avvenuto mercoledì scorso sulla camionale 202. Onorina Crisma, 27 anni, via Svevo 36, è morta al reparto rianimazione di Cattinara dove era giunta in condizioni disperate a seguito dello scontro frontale tra la sua «Ritmo» e una «Bmw». L'incidente era avvenuto all'altezza dello sfasciacarrozze «Morselli». La «Bmw», condotta da Guglielmo Orsini, 46 anni, via delle Dozze 31, con a fianco la cittadina turca Sema Zehra Arar, 37 anni, via Pace da Vedano 17, proveniva da Opicina ed era diretta verso il centro cittadino. Il conducente stava superando un Tir e si trovava al centro della carreggiata. Violentissimo l'impatto con la Ritmo. Onorina Crisma, rimasta incastrata tra le lamiere dell'abitacolo, era stata estratta in fin di vita dai vigili del fuoco dopo un estenuante lavoro.

ANCORA ALLOGGIATI IN CONDIZIONI DI FORTUNA 63 INQUILINI

In abbandonano dopo un mese e mezzo l'edificio dell'ex Opp andato a fuoco



La «casa dominicale» dell'ex Opp a San Giovanni (Italfoto)

ancora funzionanti dell'ex ospedale psichiatrico, alcuni addirittura nell'edificio della direzione. «Non sono certo situazioni confortevoli — afferma Franco Rotelli, responsabile dei servizi psichiatrici — gli appartamenti erano belli, molto curati, arredati dagli ospiti stessi, erano personalizzati come una vera casa, e adesso queste persone si trovano ammassate nei cameroni».

«Ma non basta — fa notare Rotelli — oltre al disagio degli ospiti c'è anche da preoccuparsi del rischio che si mandi in rovina la casa». L'incendio — spiega Rotelli — ha deva-

stato il tetto ma non ha intaccato gli alloggi che — dice — sono ancora in ottime condizioni, salvo i danni procurati dall'acqua usata per spegnere il fuoco. «Se non si provvede a riparare il tetto prima dell'inverno sarà il maltempo poi a completare ciò che l'incendio non è riuscito a fare e si guasterà irrimediabilmente l'interno», commenta il dott. Rotelli. Intanto — propone — salviamo la casa: si aggiusti il tetto e così una ventina di persone potrebbero rientrare nei due appartamenti più grandi e poi si potrà passare alle riparazioni interne».

Il presidente dell'Unità

sanitaria locale, cui compete l'assistenza agli ospiti della casa, si dice dello stesso avviso: «Potremmo far coprire il tetto e in primavera passare a un intervento generale — afferma Giovanni Scarpa — l'Usi è disposta a stanziare il necessario per le spese, ma abbiamo bisogno di giungere a un comodato con la Provincia».

Gestita dall'Usi per quanto riguarda la persona che vi abitano, la casa è però di proprietà della Provincia. Per potervi intervenire l'Usi deve diventare perlopiù affittuaria, cosa che si può risolvere, come già si è fatto in altre situazioni, con un accordo.

«Noi non abbiamo alcun interesse a tenerci la casa dominicale, con l'Usi non ci sono difficoltà per trovare un comodato, ma prima di fare deliberare che poi ci possono venire respinte, vogliamo essere coperti e garantiti che l'assicurazione ci risarcisca», afferma il presidente della Provincia, Gianni Marchio. Prima di pensare a sistemare la casa, sostiene dunque l'amministrazione provinciale, bisogna aspettare che le «Generali», presso le quali l'edificio è assicurato, completino la perizia. Lo ribadisce anche Giorgio Bonat, assessore ai lavori pubblici della Provincia, che in più aggiunge: «Oltre ai risultati delle perizie assicurative, bisogna vedere anche cosa dirà il nostro ufficio tecnico: la casa è molto danneggiata, e — questo è un parere personale, precisa l'assessore — secondo me l'edificio andrebbe tutto svuotato e poi rappazzato».

«Quanto alla sua restituzione agli ospiti dell'ex Opp», questo — afferma l'assessore — «non è stato ancora stabilito. Il discorso è molto ampio e delicato, non dico che non si debba decidere in tal senso, ma la giunta non lo ha ancora deliberato».

Itti Drioli

state pensando
alla stanza
dei vostri ragazzi?
Anche noi.

Certo, pensiamo molto a materassi e reti metalliche nei quali siamo profondamente specializzati.

Ma dedichiamo particolare attenzione al tema dell'arredamento degli ambienti in cui vivono i ragazzi.

E «IL LETTO» è in grado di accontentare proprio tutti: il neonato, il bambino e il giovanotto.

il letto

Trieste, via Tarabochia, 5

Due almeno i motivi del ritardo: la complessità dell'iter burocratico dei permessi e dei nulla osta e i tempi di progettazione della variante sollecitata dagli abitanti di Cattinara e di Longera

Via Paganini n. 4 (1° piano)
0 60484 - TRIESTE

Via Paganini n. 4 (1° piano)
0 60484 - TRIESTE



LA BIRRA DI MALTO D'ORZO

Prinz Bräu

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



Tergeste

TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 011379

Si salva su rigore una brutta Triestina

TOTOCALCIO

AREZZO-PERUGIA	0-0	x
BOLOGNA-PARMA	1-1	x
EMPOLI-BARI	1-1	x
GENOA-CESENA	2-2	x
LECCE-CATANIA	1-1	x
MONZA-TARANTO	2-0	1
PADOVA-VARESE	2-1	1
PESCARA-CAMPOBASSO	0-2	2
PISA-CAGLIARI	1-0	1
TRIESTINA-SAMBENEDETTESE	1-1	x
BRESCIA-ANCONA	0-0	x
MESSINA-FOGGIA	3-0	1
GIULIANOVA-TERAMO	1-0	1

• Montepremi: 13.202.197.121 •
 Ai 13 lire 86.856.000 - Ai 12 lire 3.465.000

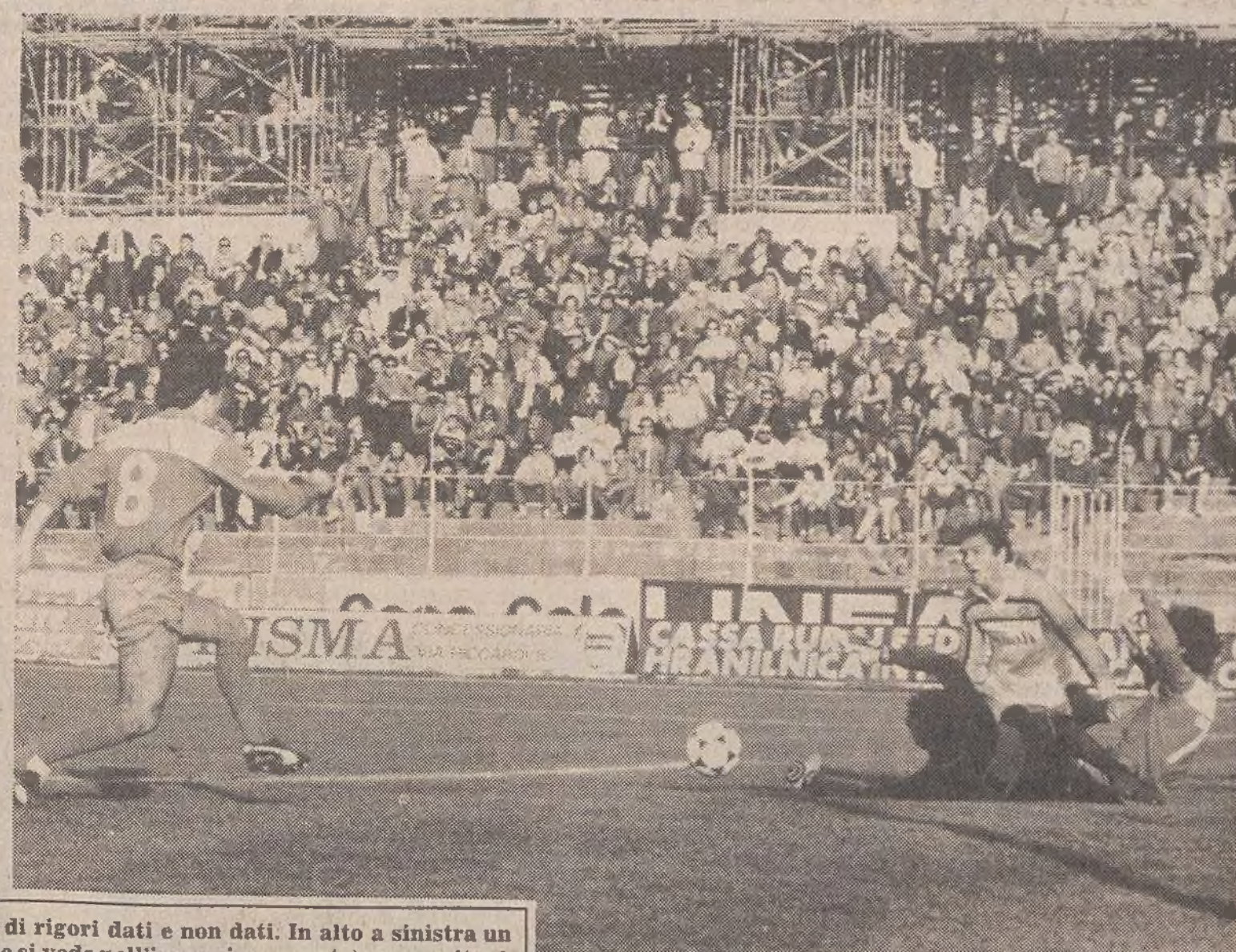
LA CLASSIFICA

SERIE B

Pisa	p. 14
Bari	p. 11
Triestina	p. 10
Monza, Arezzo, Perugia, Lecce e Bologna	p. 9
Catania, Pescara, Taranto e Padova	p. 8
Genoa, Empoli, Cesena, Varese e Sambenedettese	p. 7
Campobasso e Parma	p. 5
Cagliari	p. 3

PROSSIMA SCHEDINA

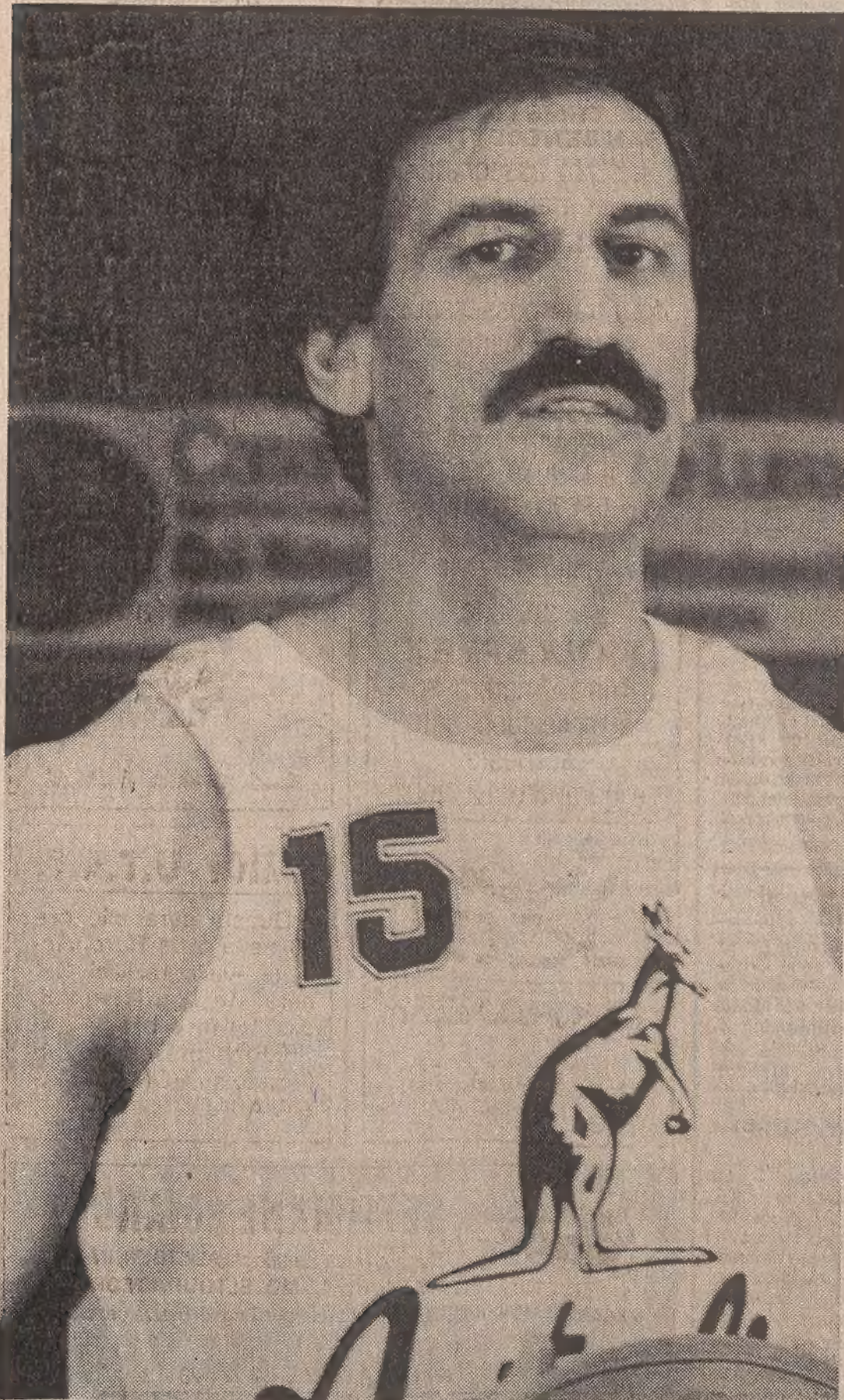
CREMONESE-VERONA
 FIORENTINA-ASCOLI
 INTER-JUVENTUS
 NAPOLI-AVELLINO
 ROMA-LAZIO
 SAMPDORIA-COMO
 TORINO-MILAN
 UDINESE-ATALANTA
 AREZZO-LECCE
 BARI-TRIESTINA
 CAMPOBASSO-BOLOGNA
 REGGINA-CATANZARO
 LICATA-AFRAGOLESE



TRIESTINA-SAMBENEDETTESE 1-1. Festival di rigori dati e non dati. In alto a sinistra un fallo in area su De Falco (che crolla al suolo, come si vede nell'immagine accanto) non punito. A sinistra in basso un altro plateale fallo in area su De Giorgis, anche questo lasciato correre. Infine, ecco il rigore concesso (in basso a destra): De Falco sta per insaccare il pallone (Itafoto)



Stefanel, vittoria della volontà Di Gennaro ottimo esordiente



Vittoria della volontà della Stefanel sull'Australian. In un combattuto derby, i triestini sono riusciti ad imporsi disputando un incontro di alto livello. De Sisti è riuscito a imbrigliare Dalipagic (eccoli nelle foto) dando il via libera alla manovra dei padroni di casa

Discreta prova della nazionale azzurra contro la Svizzera. Al di là del punteggio (1-1), la squadra, soprattutto nel primo tempo, si è mossa bene. Positivo, fra l'altro, l'innesto del centrocampista Di Gennaro (nella foto), chiamato per la prima volta in nazionale (Telefoto Ansa)

Nazionale, un pari che soddisfa solo a metà

LA MORALE CHE SI PUÒ TRARRE DAL COMPORTAMENTO DEGLI AZZURRI NELLA PARTITA CON LA SVIZZERA

L'Italia piglia l'acceleratore, poi frena e finisce coll'innestare la retromarcia

ROMA — Se dopo partenze in quarta si piglia sul freno e si innesta la retromarcia non si va avanti. È la morale che si può trarre dal pareggio di Losanna dove il calcio italiano ha ritrovato una nazionale per mezza partita. Non basta ancora, ma è già qualcosa. Ci si pongono oggi i motivi del degrado sofferto ieri sera dalla «veronazionale» che pure ha fatto intravedere motivi confortanti come il buono e proficuo inserimento del nuovo regista Di Gennaro e la fresca «verve» della prima mezz'ora di gioco.

Le ragioni del calo di rendimento che ha avuto la squadra si possono tentare di individuare nelle seguenti constatazioni: 1) era una partita amichevole e si sa che i calciatori italiani si esprimono compiutamente soltanto quando è in ballo il risultato; 2) l'imminenza degli impegni di Coppa di parecchi nazionali può averli indotti al risparmio energetico; 3) il pareggio ha forte puzza di furto per via dell'annullamento del regolare gol di Altobelli che, se convalidato, avrebbe messo in gioco gli elvetici; 4) nella ripresa la grandinata di cambi, per di più non tutti perfettamente logici, ha snaturato equilibri di squadra; 5) un imborghesimento di alcuni nazionali che non gradirebbero molto gli straordinari.

A queste ragioni si può replicare: 1) da qui al mondiale del Messico '86 l'Italia ha soltanto amichevoli a disposizione e non può arrivare all'appuntamento attraverso esibizioni contraddittorie come quella di Losanna, dove agli applausi sono seguiti i fischi, tutti giusti. Si rischierebbe di giungervi a corto di determinazione e di passare senza avere collaudato le proprie risorse per una partita; 2) due partite in quattro giorni (da sabato a mercoledì) non giustificano il risparmio tanto più che anche gli elvetici avevano preoccupazioni di Coppa e sono usciti nella ripresa; 3) occorre avere temperamento e carattere per sopportare decisioni arbitrali sbagliate e non andare in barca al primo gol avversario; 4) i cambi, per quanto singolari, servono a immettere fresche energie; 5) nella nazionale si ha il dovere di dare il massimo.

Tra tutte queste considerazioni si insinua il dubbio che la nazionale sia senza birra e quindi non possa darla a bere soltanto con mezz'ora di gioco frizzante. I trenta minuti di Losanna, durante i quali si è vista una squadra viva, armonica, veloce, sicura e spigliata, hanno comunque dimostrato che la via imboccata è quella giusta anche se, proprio perché è stato incoraggiante e promettente soltanto nella prima parte.

Avere cominciato a battere una strada nuova ed avere avuto i primi sintomi della validità dello schema che prevede la presenza di un regista pronto nella distribuzione, sono gli aspetti più confortanti di questa trasferta dove, peraltro, si è confermata la statura mondiale di Conti e Cabrinetti, elementi imprescindibili per il gioco sulle fasce laterali.

Che Di Gennaro avesse una visione di manovra chiara lo si sapeva, ma si nutrivano dubbi sull'immediatezza del suo inserimento nel tessuto della squadra azzurra. I timori si sono diradati anche se lo scalligero è emerso in fase di impostazione più che in quella di contenimento rinunciando a una posizione un po' più arretrata dell'abituale.

Florentina a Bruxelles senza Passarella

FIRENZE — Florentina a Bruxelles per il secondo turno di Coppa Uefa con l'Anderlecht (andata a Firenze 1-1) senza l'argentino Passarella, ma potrà disporre del giovane Pascucci, 18 anni, che esordì, quale avversario diretto di Vandenbergh, proprio nell'andata con i forti belgi.

Passarella rimane a Firenze per i postumi di una vecchia sciatalgia, mentre quasi certamente De Sisti farà giocare Pascucci e anche Occhipinti. Qualche lieve perplessità anche per Massaro. Il presidente Ranieri Pontello, nella scia del «pesante richiamo» che papà Flavio Pontello aveva fatto a dirigenti, tecnici e giocatori, ha avuto un colloquio, a quattro occhi, con allenatore e giocatori raccomandando «un sempre maggior impegno» e sollecitandoli a battersi mercoledì per un risultato che consenta il superamento del turno.

«Nelle giornate di Bruxelles — ha detto al giornalista Ranieri Pontello — avrò modo di star assieme ai giocatori, se qualcuno vorrà dir qualcosa potrà farlo».

Qualche perplessità, semmai, è scaturita dal sostegno che gli hanno offerto Bagni e Sabato, troppo indisciplinato e fallace il primo, troppo leggero per quanto dinamico il secondo.

Briegel e Volpati, gregari Di Gennaro nel Verona, hanno diverso «peso» e più rilanciati automatici negli sgancimenti sui fianchi del regista. Si farebbe bene a pensare già ad altri «partner» per Di Gennaro, ma è giusto rivedere il terzetto alla prossima occasione anche perché l'italico convento passa poco in questo settore, dove peraltro ha ancora posto Tardelli e potrebbe ritrovarlo lo stesso Ancelotti. Guai, però, ad illudersi di avere risolto il problema del reparto. Si deve ancora crescere.

F.M.



Losanna — Altobelli conclude con un acrobatico salto l'azione del suo gol che però l'arbitro annullerà ingiustamente

Bearzot: «Abbiamo un Di Gennaro in più»

MILANO — Durante la lunga attesa all'aeroporto di Ginevra prima del rientro in Italia della nazionale, avvenuto con circa tre ore di ritardo sul previsto, il ct Enzo Bearzot ha rivisitato il pareggio di Losanna soffermandosi in particolare sugli aspetti positivi della prestazione azzurra, su tutti il felice inserimento di Di Gennaro.

«Non cercavamo molto in questa partita — ha detto il tecnico — ma uscire con un centrocampista nuovo. L'esperimento è riuscito e merita una riprova. Anche per quanto riguarda tutto il modulo del centrocampo vale la pena insistere. Superiore è il merito di Di Gennaro se si considera

che si è inserito immediatamente. La squadra lo ha sentito subito. Col tempo può darsi che emergano altri suoi meriti o difetti, ma il suo debutto è stato consolante».

È la prima volta che rimane tanto soddisfatto di un esordiente nel settore di centrocampo?

«Può darsi — ha replicato Bearzot —. Quello che ho visto mi ha rincuorato. Di Gennaro non ha sofferto emozioni dando palle lunghe a chi scattava e proponendo anche schemi corti. Ha una visione periferica di gioco che è più importante della visione prosima».

Meno bene sono andati i suoi supporti?

«C'è chi ha detto che Bagni non ha reso come al solito, ma altre volte ha fornito prove convincenti. Sabato ha lavorato molto e poi a livello di supporti ci sono più alternativi, vedi Tardelli. L'importante è il perno centrale».

È la prima volta dal Mundial ad oggi che individua una soluzione stabile a centrocampo?

«E soltanto l'inizio di qualcosa di interessante — ha risposto Bearzot — ieri in fase di impostazione eravamo bravi e belli, mentre in fase di recupero della palla qualche problema c'è stato».

La verifica di Tancredi continuerà?

«Sì, come da programma».

Ma perché la nazionale gioca soltanto mezz'ora?

«Io dico che gioca sempre 90 minuti durante i quali ha fasi belle e meno belle. Se giocasse soltanto 30 minuti perderebbe 6-0. Dopo lo stupendo primo tempo, la ripresa, che è stata meno bella, è sembrata più brutta. Ma se l'arbitro avesse dato il gol di Altobelli, il 2-0 si sarebbe potuto trasformare in trionfo».

Non le pare che Rossi stia vivendo una graduale trasformazione da elemento di punta a rifinitore per altri cannonieri?

«No, è il suo gioco. Giocava alla stessa maniera anche in Argentina. Se ieri avesse segnato quel gol non si sarebbe fatto questo discorso».

La difesa a zona è ormai un patrimonio di questa nazionale?

«Noi facciamo una zona mista, a seconda dei movimenti degli avversari».

Per mezz'ora ieri hanno giocato assieme Di Gennaro e Dosena. E' possibile la loro coesistenza?

«L'entrata in campo di Dosena — ha detto il ct — è stato un fatto episodico, dettato dalle circostanze che conti

era acciaccato e mi serviva un quarto centrocampista più avanzato».

Quando sarà il turno di Serena?

«Se l'Italia avesse giocato nella ripresa come nel primo tempo, io avrei mandato in campo nella seconda parte. Il granata, comunque, avrà occasioni più avanti anche se il terzo attaccante è Giordano».

A Bearzot è stato chiesto quindi un commento sui prossimi turni di Coppa e di campionato.

Per Juventus, Roma e Inter non dovrebbero esserci problemi mercoledì — ha detto — ma anche la Fiorentina potrebbe risorgere contro l'Anderlecht perché ne ha le risorse. Quanto ai due principali confronti di domenica prossima in campionato, il vincitore di Torino-Milan dovrà denunciare le proprie ambizioni mentre nello scontro Inter-Juventus (il ct conta di assistere a questa partita: ndr) rischiano tutte e due le squadre anche se chi perde non compromette il proprio campionato».

Durante l'attesa all'aeroporto di Ginevra (l'aereo charter è stato sostituito per un controllo tecnico) e la partita azzurra è partita tre ore dopo il previsto, Bearzot ha manifestato disappunto per il contrattempo.

Vittoria dell'Anderlecht su Saint Nicolas

BRUXELLES — L'Anderlecht, che mercoledì prossimo ospiterà la Fiorentina nel ritorno del secondo turno della Coppa Uefa, ha battuto largamente in casa il Saint Nicolas nell'anticipo della 12.a giornata del campionato belga. L'Anderlecht ha dominato la partita e si è imposto per 5-1.



Losanna — Deciso intervento del capitano azzurro Scirea dopo l'annullamento del gol di Altobelli. Protesta naturalmente inutile: gli arbitri non sentono da certi orecchi



Losanna — Cavalleresco balzo di Bagni per evitare il laterale Hermann caduto nel corso di un'azione offensiva dell'azzurro

Problemi dell'Udinese dopo quattro rovesci su sette gare

Domenica l'8.a giornata

La serie A riprenderà domenica il suo cammino con l'8.a giornata di andata. Si rimette in marcia con il Verona solitario capolista con due lunghezze di vantaggio sulla coppia Torino e Milan, tre sulla Sampdoria e quattro sul terzetto comprendente Juventus, Fiorentina e Inter. La squadra di Bagnoli, ha superato il mese di ferro cavalcando la fiera del calendario e dimostrando la sicurezza dei grandi. Sei punti in quattro partite: Juventus e Fiorentina finite k.o. e due preziosi pareggi ottenuti sui campi di Inter e Roma. Gli scaligero, se c'era bisogno di qualche conferma, l'hanno data ampiamente. Verona, quindi, promosso a pieni voti.

La sosta azzurra è capitata a proposito per le squadre in ritardo le quali hanno avuto modo di ricaricare le batterie. Domenica, alla ripresa delle ostilità, il calendario sembra favorire la fuga del Verona. In calendario, infatti, c'è

Torino-Milan e Inter-Juventus. Impegni abbastanza agevoli, invece per la Sampdoria che ospiterà il Como e per la Fiorentina che contro l'Ascoli (avrà in tribuna quale direttore tecnico Boskov e in panchina Colautti) è alla ricerca di un successo scacciandosi.

L'Udinese, dopo la secca sconfitta di Avellino, ritornerà al Friuli affrontando l'Atalanta che in classifica la precede di due lunghezze.

Programma di domenica. CREMONENSE-VERONA FIorentina-ASCOLI INTER-JUVENTUS NAPOLI-AVELLINO ROMA-LAZIO SAMPDORIA-COMO TORINO-MILAN UDINESE-ATALANTA CLASSIFICA: Verona p. 12; Torino e Milan 10; Sampdoria 9; Juventus, Fiorentina e Inter 8; Avellino, Como e Atalanta 7; Roma 6; Udinese, Napoli e Lazio 5; Cremonese 3; Ascoli 2.

Friulani alla ricerca di un leader sul campo

UDINESE — Su Zico, cui a ogni calcio succede uno strappo, fioriscono battute scherzose di vario gusto. Ovviamente solo battute scherzose, che da un lato testimoniano della popolarità a tutti i livelli e in ogni occasione conquistata dall'asso brasiliano; ma dall'altro un segno premonitore, da non sottovalutare. Al posto cioè del dispiacere e del rammarico per non potersi l'Udinese avvalere della sua punta di diamante, sembra essere suben-

trata in più di qualche sportivo una sorta di rassegnazione. Quasi che, preso atto del prolungato forfai del campione brasiliano e resistito conto che per parecchio tempo ancora la squadra friulana dovrà affrontare l'avventura (o la... disavventura) del campionato senza il suo giocatore più importante, non rimanesse altro che scherzarsi sopra. E a questo stato d'animo si aggiunge la delusione per il mancato arrivo di Bettiga, a causa del pauroso incidente

dal quale comunque l'ex juventino sembra essere uscito con danni ben minori di quelli in un primo tempo paventati. Una eventualità, quella dell'arrivo di «Penna bianca», che sembrava aver galvanizzato molti, se non altro per essere Bettiga un giocatore di grande esperienza, oltreché di classe cristallina, e pertanto in grado di esercitare oltre tutto il suo indubbio carisma nell'ambito di una squadra che sembra decisamente aver bisogno di un uomo-guida sul campo, di un qualcuno che possa svolgere il ruolo di leader.

Un ruolo, tanto per intenderci, rimasto scoperto con la partenza di Causio, forse anche discutibile (secondo alcuni e da diversi punti di vista) per certi suoi aspetti caratteriali, ma la cui assenza si sente senza alcun dubbio in squadra dal punto di vista del gioco, del tasso di classe e della carica che riusciva a infondere ai suoi compagni.

Un ruolo, quello di leader, che Zico non riesce a impersonificare, nonostante gli fosse derivato nuovo stimolo dai «gradi» di capitano assegnati quest'estate. E che tanto meno può essere rivestito da Edinho, per non essere egli in possesso di determinate caratteristiche, per non essere dotato del necessario carisma e oltretutto per essere egli stesso discusso per le prestazioni alterne di cui si è reso protagonista in questa prima parte di campionato.

Perché comunque questo lungo discorso sul leader? Perché ora più che mai l'Udinese ne ha estremo bisogno. La squadra friulana cioè si trova nelle condizioni di dover essere spronata per tutti i nove minuti di gioco, di fare quadrato, di raccogliere le forze migliori di tutti e metterle al servizio del collettivo.

Vincio si sta adoperando per inculcare questa predisposizione alla «battaglia» imposta dall'attuale posizione in classifica, da quattro rovesci in sette gare, da un numero di reti bianche che colloca l'Udinese al secondo posto nella particolare classifica «negativa» del campionato, da un futuro di conseguenza molto incerto. Per dirla in breve, la compagine di Vincio, e non è certo una novità, è nelle condizioni di lottare per la salvezza; e questa lotta esige, tra l'altro, particolari spirito di sacrificio, mentalità, umiltà e forza di reazione.

Ai «guai» molto sommarielemente elencati finora, si aggiunge anche il rientro di Tesser che continua a essere prostrinato nel tempo, le condizioni di Milano che non appare in grado di interpretare neppure il ruolo di brutta copia del brillante giocatore che tutti conoscevano e il fatto che molto probabilmente, vi-

sto il trattamento ricevuto, è venuta a mancare l'attività di spogliatoio» di Cattaneo, e il quadro non può apparire davvero rassicurante.

Ma sarebbe atteggiamento suicida da parte dei giocatori e dell'allenatore soffermarsi su quanto non va, sugli inconvenienti capitati a ripetizione, sulla manchevolezza che la compagine non può non registrare: i bilanci si faranno dopo, i giudizi dovranno essere formulati, unitamente agli inevitabili «mea culpa» e alle relative imprecitazioni, a tempo debito. Questo è il momento di pensare a fare punti, e con questi a riacquistare morale.

Purché l'azione di convincimento di Vincio circa la situazione critica attuale non si dissolvano nei suoi effetti con la prima vittoria: è già accaduto ad Avellino, cioè che l'Udinese, dopo aver fortunatamente battuto la Sampdoria e aver sbloccato a proprio favore il risultato contro la squadra di Angellillo, sia d'improvviso ritornata preda della convinzione di essere una squadra forte, quasi imbattibile.

Del resto non si dovrà attendere molto per sapere se i bianconeri hanno effettivamente qualità fisiche e psicologiche per cercare di evitare una retrocessione che non solo sarebbe clamorosa, ma anche in grado di rovinare, materialmente e dal punto di vista dell'immagine e della simpatia, il lavoro svolto finora e l'inserimento quasi a sorpresa tra le società degne della maggior considerazione, quasi quasi già al di fuori dell'ambito delle «provinci».

Il calendario parla infatti chiaro: l'Atalanta in casa alla ripresa delle ostilità domenica; e non è affatto detto che si tratti di un'avversaria alla quale il medico abbia prescritto di cedere le armi al Friuli. Poi, di seguito, le dovute note rappresentate dalla trasferta a Milano contro l'Inter, dalla visita della Juventus e dalla trasferta nella capitale contro la Roma.

Partite oltretutto che l'Udinese disputerà sicuramente senza Zico, e quindi in condizioni di ancora maggior svantaggio. Pur considerando che tutte le partite sono temibili, questi tre ultimi confronti richiedono una importanza particolare e arrivare al 2 dicembre con una classifica immutata o quasi rispetto a quella attuale potrebbe significare dover arrancare in seguito con ostacoli ancora ben più duri da superare.

Giorgio Verbi

LE QUATTRO SQUADRE ITALIANE SUI CAMPI DELLE COPPE EUROPEE

Mercoledì il secondo turno di ritorno

Ritornano le Coppe europee di calcio che mercoledì hanno in programma le partite di ritorno del secondo turno. Tutte le quattro italiane (Juventus, Coppaacampione, Roma, Coppa delle coppe, Inter e Fiorentina Coppa Uefa) giocheranno fuori casa. Il compito più arduo spetta senza dubbio ai gigliati. La squadra di De Sisti, dopo l'uno a uno dell'andata a Firenze, rischia non poco sul campo dell'Anderlecht.

COPPA CAMPIONI: Juventus — Battuto il Grasshopper per 2-0 a Torino, i bianconeri supereranno il turno se nella gara di ritorno di mercoledì a Zurigo vincono, pareggiano o perdono per 1-0, 2-1, 3-1, 4-2. Se il Grasshopper vince per 2-0 si va ai supplementari.

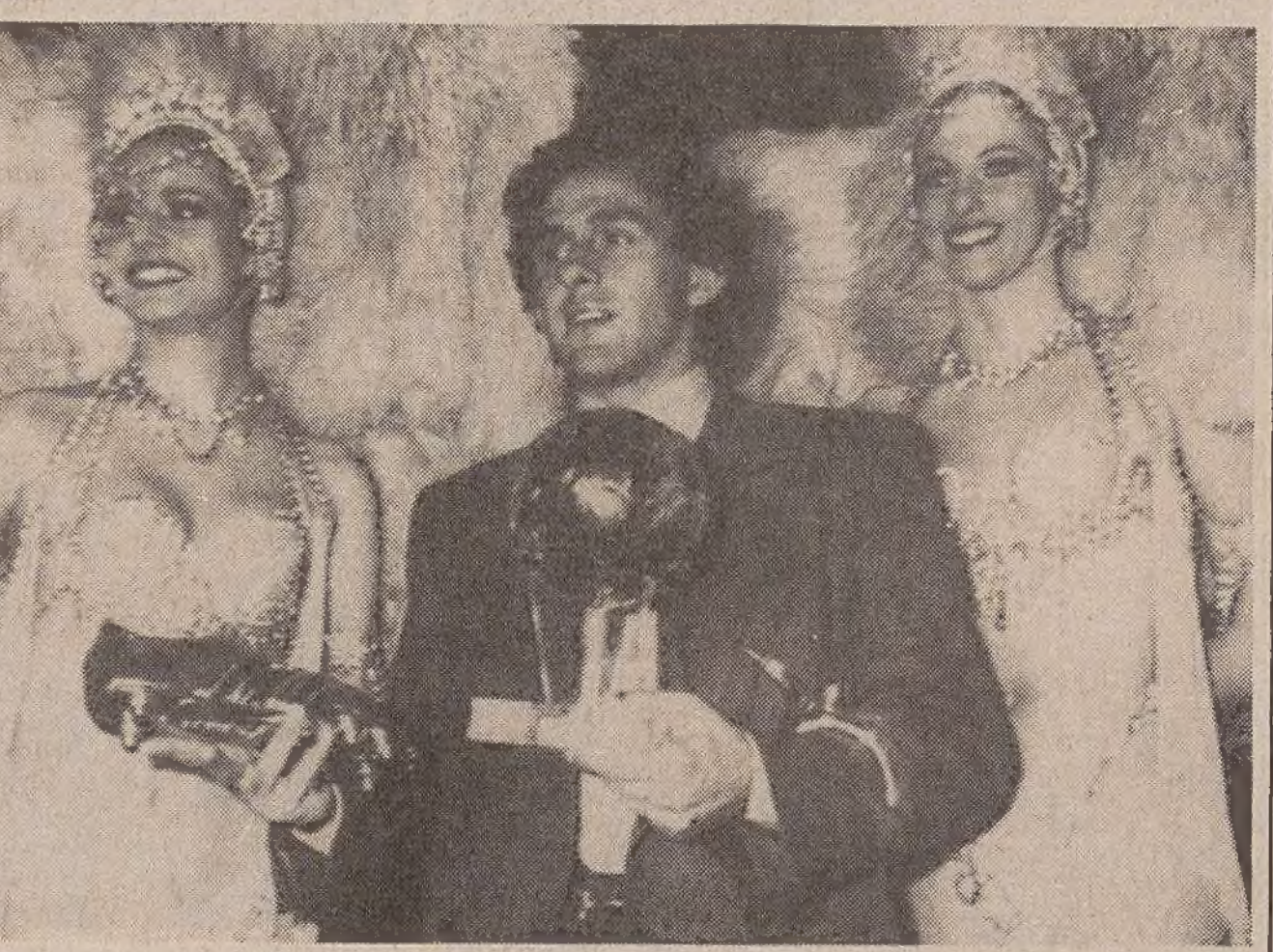
Così mercoledì sul video

Grasshopper-Juventus è l'unica partita del mercoledì di Coppe europee che verrà teletrasmessa in diretta. La telecronaca andrà in onda su Tv 2 con inizio alle ore 20.

COPPA DELLE COPPE: Roma — Superato all'Olimpico il Wrexham nell'andata per 2-0, i giallorossi mercoledì non potranno schierare Oreste ma recupereranno tutti gli altri giocatori ancora convalescenti. La Roma è promossa al terzo turno se pareggia o perde per 1-0 o con due gol di scarto: 3-1, 4-2, 5-3.

COPPA UEFA: Inter — Battuto il Rangers di Glasgow per 3-0, la squadra nerazzurra dovrebbe poter dormire sonni tranquilli. L'undici di Castagner, infatti, si qualifica per il turno successivo se vince, pareggia o perde per 2-0, 3-1, 4-1, 5-2.

COPPA UEFA: Fiorentina — Come già detto, i viola sono quelli che rischiano di più. La squadra gigliata, che non supera il secondo turno da quattordici anni, è la sola fra le italiane a non avere molte speranze di rimanere ancora in corsa in questa edizione della Coppa. Costretta al pareggio (1-1) dall'Anderlecht, la Fiorentina si qualifica se in Belgio vince o pareggia segnando almeno due gol. Se finisce 1-1 si ricorrerebbe ai supplementari.



Parigi — Platini fra le Bluebells. L'asso francese della Juventus ritratto nel famoso «Lido», locale notturno dove è stato premiato col pallone e la scarpa d'oro per le sue prestazioni nella nazionale francese e nel campionato italiano

La schedina di domenica prossima

CREMONENSE-VERONA
FIorentina-ASCOLI
INTER-JUVENTUS
NAPOLI-AVELLINO
ROMA-LAZIO
SAMPDORIA-COMO
TORINO-MILAN
UDINESE-ATALANTA
AREZZO-LECCE
BARI-TRIESTINA
CAMPOBASSO-BOLOGNA
REGGINA-CATANZARO
LICATA-APRAGOLESE

Totocalcio

AREZZO-PERUGIA	0-0 x
BOLOGNA-PARMA	1-1 x
EMPOLI-BARI	1-1 x
GENOA-CESENA	2-2 x
LECCE-CATANIA	1-1 x
MONZA-TARANTO	2-0 x
PADOVA-VARESE	2-1 x
PESCARA-CAMPORASSO	0-2 x
PISA-CAGLIARI	1-0 x
TRIESTINA-SAMBENEDETTESE	1-1 x
BRESCIA-ANCONA	0-0 x
MESSINA-FOGGIA	3-0 x
GIULIANOVA-TERAMO	1-0 x

Montepremi: 13.202.197.121. Ai 13 lire 86.856.000, ai 12 lire 3.465.000.

Totip

1ª CORSA:	1) Botton Toni	x
	2) Allwood	1
2ª CORSA:	1) Bendino	1
	2) Bethani	1
3ª CORSA:	1) Craghetto	1
	2) Chaparral	1
4ª CORSA:	1) Luciano di Como	1
	2) Armigero	x
5ª CORSA:	1) Dornach	x
	2) Borgo Appio	1
6ª CORSA:	1) Calvador	1
	2) Bimbussa	x

La direzione della Sisal - Totip comunica le quote relative al corso n. 45: ai 42 vincitori con punti 12 spettano lire 5.960.000; ai 662 con punti 11 lire 365.000; ai 6.511 con punti 10 lire 36.000.

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS PHILIPS
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

SERIE
BLe nostre
pagelle

Romano 6,5



Pur costretto a giocare molto arretto, è riuscito a dimostrare ancora una volta la sua classe e la sua indomita volontà.

De Falco 6,5



Mai servito ha dovuto sempre arrangiarsi da solo; sfornato in due occasioni, meritava senz'altro almeno un'altra rete.

Bistazzoni 6,5



Incolpevole per la rete subito, ha dimostrato nelle poche volte in cui è stato impegnato la consueta autorità.

De Giorgis 6

Anche lui mai servito, si è arrangiato a far da solo, peccato che abbia giocato solo 45 minuti.

Costantini 6

Ha ben bloccato Borgonovo, ma purtroppo la punta ospite aveva già colpito. Impreciso nei rilanci.

Biagini 6

Forse meno brillante del solito, ma in difesa ha avuto il suo da fare per sbrogliarsi in qualche brutta occasione.

Gamberini 6

La sufficienza soltanto per l'enorme carica di volontà, per il resto troppa imprecisione ancora.

D'Ottavio 5,5

Lotta molto ma costruisce ben poco.

Bagnato 5,5

Ha macinato chilometri su chilometri ma ha commesso troppi errori in fase di rilancio.

Dal Prà 5,5

Vale lo stesso discorso fatto per Bagnato.

Vallati 5,5

Poi si è saputo che non stava bene, certo è che ha reso molto meno del solito.

Chiarenza 5

Chiamato a svolgere un ruolo che non gli è consueto ha finito per impappinarsi anche quando è stato messo a giocare in zona di costruzione.

Braghin 5

Potrebbe valere lo stesso discorso di Bagnato e di Dal Prà, con una maggior percentuale di errori. Forse è chiamato a compiti per lui non adatti.

Arbitro D'Innocenzo 6

Sufficienza per questo arbitro che compensa un rigore non concesso con uno tanto meno evidente. Per il resto un po' lento di reazioni, spesso troppo lontano dall'azione, comunque molto fiscale.

La classifica

De Falco 6,9 (8); Bistazzoni 6,7 (8); Costantini 6,7 (8); Romano e Bagnato 6,6 (8); Biagini 6,4 (8); Braglia 6,4 (6); Dal Prà 6,2 (6); Vallati e De Giorgis 6,2 (8); Gamberini 6 (3); Braghini 5,7 (7); Cerone 5,7 (6) e Chiarenza 5,7 (5); D'Ottavio 5,6 (4).

Per un pelo la Samb non rovina i sistemisti

UNA SQUADRA COSÌ COSÌ INCHIODA GLI ALABARDATI SUL SECONDO PAREGGIO INTERNO CONSECUTIVO (E QUASI QUASI VINCE)

Triestina, ma dov'è finito il bel gioco?

Tanto amaro in bocca - E ieri non c'era neanche la bora - Qualche perplessità sulla formazione - Isolotissimo in avanti il duo De-De

Triestina-Sambenedettese 1-1 (0-1)

MARCATORI: 5' Borgonovo, 55' De Falco (rigore). TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Chiarenza; Dal Prà, Biagini, Braghini, De Falco, Gamberini, Romano, Vallati (46' Costantini), De Giorgis (46' D'Ottavio), Pelosin, Cerone, Moro. SAMPBENEDETTESE: Di Leo; Petrangeli (24' Schio), Attirice; Moro, Maccoppi, Ferrari; Borgonovo (70' Buoncaminno), Ranieri, Manfrin, Odorizzi, Ruffini, Battara, Di Antonio, D'Angelo. ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino. ANGOLI: 6-3 per la Triestina.

NOTE: Tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 14 mila. Ammoniti per scorrettezze Manfrin, De Falco, Ruffini, per proteste Gamberini.

Giorgis e chiama sul campo D'Ottavio, l'eroe dell'amichevole di giovedì con la Roma. Ma come, si chiede lo spettatore in tribuna, ora inventiamo la staffetta fra i due, mentre il centrocampo ospite, per contro, continua a manovrare pulito, veloce nei cambi di fronte, negli smarcamenti laterali. Col passare del tempo gli alabardati si scompongono, diventano visibilmente nervosi, e la percentuale di errori aumenta. Si tirano a cassetto le punizioni, ben quattro rimesse laterali, quelle con le mani appunto, vengono gettate alle ortiche con passaggi agli avversari.

Sembra che lo scoramento in campo vada di pari passo con la delusione sugli spalti, un feeling negativo esplosivo e dal riflesso pronto. Ormai è il solo De Falco a dannarsi l'anima lì davanti ed è giusto che tocchi a lui l'onore del rigore così furbescamente strappato a D'Innocenzo. Il centrocampo ospite, per contro, continua a manovrare pulito, veloce nei cambi di fronte, negli smarcamenti laterali. Col passare del tempo gli alabardati si scompongono, diventano visibilmente nervosi, e la percentuale di errori aumenta. Si tirano a cassetto le punizioni, ben quattro rimesse laterali, quelle con le mani appunto, vengono gettate alle ortiche con passaggi agli avversari.

Sembra che lo scoramento in campo vada di pari passo con la delusione sugli spalti, un feeling negativo esplosivo e dal riflesso pronto. Ormai è il solo De Falco a dannarsi l'anima lì davanti ed è giusto che tocchi a lui l'onore del rigore così furbescamente strappato a D'Innocenzo. Il centrocampo ospite, per contro, continua a manovrare pulito, veloce nei cambi di fronte, negli smarcamenti laterali. Col passare del tempo gli alabardati si scompongono, diventano visibilmente nervosi, e la percentuale di errori aumenta. Si tirano a cassetto le punizioni, ben quattro rimesse laterali, quelle con le mani appunto, vengono gettate alle ortiche con passaggi agli avversari.

nell'inevitabile ondata di fi schi. Ben triste conclusione, che ferisce chi in questa Triestina vuol continuare a credere e insiste nel considerare che in fondo la classifica non è poi tanto male, che qualche partita storta in un campionato così lungo deve pur capitare, che gli errori sono il quotidiano pane dell'umano, e umani sono sia gli allenatori, sia i giocatori.

Ma il cronista deve uscire dal sentimentalismo e proseguire in un compito che da ingratito si fa qualche volta masochista. E andiamo quindi ad analizzare il comportamento dei singoli, una volta che non ce l'abbiamo fatta ad assolvere il collettivo. Bistazzoni si è beccato un gol, ma il tiraccio inventato da Borgonovo (che stupida coordinazione dopo essersi sottratto al tentativo di fallo di Chiarenza!) avrebbe inchiodato qualsiasi portiere.

Fin qui assolto, dunque, se poi ricordiamo un paio di interventi con la consueta autoritaria sicurezza, non possiamo che segnargli un bilancio ben attivo. Di Chiarenza si è detto: non si doveva farlo giocare da marcatore, e quando è

tornato al suo ruolo più naturale probabilmente era condizionato dalle brutte figure del primo tempo. Insufficiente il suo bilancio, molto al di sotto delle prestazioni cui ci aveva abituato.

E come Chiarenza tanti suoi compagni. Evidentemente l'assenza di Braglia è pesata molto più di quanto si voleva far credere: evidentemente la strategia a tavolino dei titolari-tutti panchinari non sta dando i frutti sperati. Potrebbe darsi, lasciamo ai veri tecnici la risposta, che questo giocare saltuariamente possa influire negativamente su alcuni elementi provocando quegli scompensi, quei balzi di tensione, quei nervosismi che finiscono per influenzare così negativamente l'andamento di certe partite.

Nessuno si permette di dire che Giacomini «inventi» formazioni, essendo ben nota la sua serietà professionale, la sua preparazione tecnica, la sua conoscenza di tutti i segreti del calcio; potrebbe darsi che non sempre la perfetta teoria trovi poi una buona attuazione pratica per quel popo? di imponderabile che caratterizza il più bel gioco

del mondo. Abbiamo, tra l'altro, più volte rilevato la fragilità psicologica di questa squadra, lo scoramento che contrasta con la professionalità, la reazione isterica che finisce per gravare sul rendimento sia personale che dell'intero complesso.

Certo è che ieri la Triestina non ci ha fatto vedere quello di cui è capace: non un'azione di gioco completa, non movimento, non incisività, non un cross degno di questo nome, non un triangolo che si sia chiuso. Eppure lo stato di salute è ottimo, fiato in corpo ce n'è da vendere, agonismo non manca, tecnica e lo sostegno in tanti fra esperti e addetti ai lavori) dovrebbe esserci d'avanzo.

Fra le cause, ripetiamo, di certo c'è soltanto l'assenza di Braglia, per il resto rimangono semplicemente opinioni o diverse valutazioni, mancando, e per fortuna, la prova del contrario. Rimane un acido pareggio a contrassegnare questa ottava fatica, c'è da aggiungere un punto in classifica e non resta che guardare avanti: in fondo ci aspettano ancora trenta partite.

Gualberto Niccolini



Borgonovo

Bor-gol-novo e cinquanta minuti di paura

Splendida rete dell'astro nascente del calcio italiano - De Falco coglie una traversa e «rischia» il gol verso la fine Braghini invoca il rigore (e c'era!) già all'11' del primo tempo - Lo ottiene (e c'era?) al 10' della ripresa - Cronaca scarna



La grande occasione di De Falco: approfitta di un difettoso rimando di un difensore e spara tempestivamente in porta. È bravissimo Di Leo a chiudergli lo «specchio»

(Italfoto)

Tutti chiedono a Giacomini: «Scusi, ma perché Chiarenza?»

«Perché Cerone era influenzato e Costantini non stava bene» «Con l'arrivo di Ferrari e Odorizzi la Samb è un'altra cosa»

Il calcio è bello perché lo si può discutere e, in sala stampa, mentre si attendeva l'arrivo di Giacomini che ieri è stato battuto sul tempo dal collega Liguori, si è chiacchierato tanto, soprattutto della decisione dell'allenatore alabardato di mettere Chiarenza a guardia di Borgonovo, l'unico punto della Sambenedettese. Perché proprio Chiarenza?

Non era meglio affidare a Costantini la guardia del cannone marchigiano? Interrogativi che non tardano a trovare una risposta. La prima domanda che tutti rivolgono a Giacomini, infatti, è proprio questa. L'allenatore, un po' inaffettuato in questa circostanza, spiega così la sua scelta: «Perché Chiarenza? Perché Cerone era influenzato e Costantini non sta proprio perfettamente bene. Ritenevo che, in considerazione delle sue condizioni fisiche, Costantini fosse in grado di giocare solo un tempo. Non mi va di far fare brutta figura ad un mio giocatore ed è per questo che ho optato per Chiarenza».

Si arrabbia ancora Giacomini quando un collega commenta: «Allora non è stata una trovata ma solo una soluzione dettata dalle circostanze...». «Già», replica ancora, «Giacomini chiedendo definitivamente il discorso». Proprio così.

E sulla partita, cosa dice il tecnico alabardato? «Loro, hanno fatto un solo tiro a rete — commenta — e hanno trovato il gol. Cento per cento in fatto di rendimento, quindi. Una squadra comunque sempre ben disposta in campo, grintosa, e determinata al massimo. È una bella compagnia, signori, soprattutto ora che dispone di Ferrari e Odo-

rizzi. Avessimo avuto la possibilità di affrontarli prima che arrivassero questi due, forse avremmo un punto in più in classifica».

«Nemmeno la Triestina però ha fatto molti tiri a rete...» «Non so proprio, a questo punto, se abbiamo visto la stessa partita. Personalmente ho contattato almeno quattro o cinque, senza che simulo un rigore non concesso nel primo tempo».

«E la sostituzione di De Giorgis?» «Non veniva molto servito e poi non prendeva una palla...».

Il dopo partita è caratterizzato da alcune precisazioni o puntualizzazioni. De Giorgis, al quale riportiamo le motivazioni di Giacomini, replica: «Che non sia stato servito molto — dice — è un fatto. Non sono però d'accordo che non riuscivo a giocare la palla». Maurizio Costantini ammette che avrebbe preferito giocare sin dall'inizio su Borgonovo. «È una punta pericolosissima», dice, «che simulo molto ed è velocissimo. Non è certo facile tenerlo».

«Cosa aveva durante la settimana da costringere il tecnico a lasciarlo fuori?» «Nulla che sappia io. Forse si sarà sbagliato con qualche altro mio collega».

Bistazzoni, a parte qualche uscita (non ha perso una palla che è una) è rimasto praticamente disoccupato ma ha dovuto incassare un gol. «Chissà perché — dice — ma da un po' di tempo tutti pesano il jolly quando giocano contro di me. Borgonovo è stato molto bravo, d'accordo, ma anche molto fortunato. E pensare che sono riuscito non le punta delle dita a sfiorare quel bolide».

Totò De Falco: due pareggi

nelle ultime due partite e «quattro punti». «Contro la Padova — dice — c'era stata la ferita al miglio del piede sinistro, contro la Sambenedettese una ferita alla coscia destra ha richiesto altri due punti di sutura».

«Nel primo tempo ho invocato il rigore».

«C'era e grande così, Petrangeli, proprio nel momento in cui mi apprestavo a battere a rete dopo aver raccolto la cortesia del portiere su tiro di Vallati, mi è franato addosso sulla gamba d'appoggio impedendomi la conclusione. E' entrato su di me da tergo con tanta determinazione che nell'azione si è anche infortunato. Se ci fosse stati conosciuti tutti i rigori, oggi sarei in testa alla classifica dei marcatori».

Per quanto riguarda il rigore che ha donato alla Triestina il pareggio, De Falco dice grazie all'ex alabardato Ruffini. «Quando l'arbitro ci ha concesso la massima punizione, ho visto Ruffini avvicinarsi al proprio portiere indicandogli che solitamente battevo alla destra del portiere. Sono partito, ho finto di battere sulla mia sinistra indirizzando invece il pallone sulla destra. Semplice no?».

«C'era, oppure no, il rigore su Braghini?»

«Moro — racconta l'alabardato — non guardavo nemmeno la traiettoria della palla che aveva calciato De Falco dalla bandiera ma aveva gli occhi fissi sul sottoscritto. Ad un tratto mi è venuto addosso e l'arbitro, a due passi dall'azione, ha indicato il dischetto. Comunque — dice ancora Braghini — forse era più netto il fallo commesso in apertura di partita quando stavo per calciare a rete».

Claudio Nordio

Liguori
reclama:
«Meritavamo
proprio
di vincere»

Liguori, allenatore della Sambenedettese, ammette di essere soddisfatto. Anche se il suo volto non lascia trasparire alcuna emozione. Ha invece da reclamare su alcune cose. «Diciamo che alla Triestina è andata benissimo. Avremmo meritato molto di più. Subire il pareggio su un rigore come quello concesso dal signor D'Innocenzo fa veramente rabbia. Braghini era dall'inizio della partita che faceva il cacciatore!».

«È stata una bella Sambenedettese».

«Indubbiamente e sono molto contento per il carattere e l'ottimo gioco messo in vetrina dai miei ragazzi; non lo posso essere per il risultato. Meritavamo di vincere».

Borgonovo ha confermato di essere già un bomber di razza. Ha fatto un gran gol, un gol della domenica. E pensare che nei giorni scorsi aveva dichiarato di venire a Trieste per imparare qualche cosa da De Falco. «E' così — dice — Perché è veramente un maestro. Ha fatto gol anche lui ma mi ha impressionato soprattutto nell'azione in cui ha colto la traversa».

«Forse sei stato un po' facilitato dalla marcatura di Chiarenza».

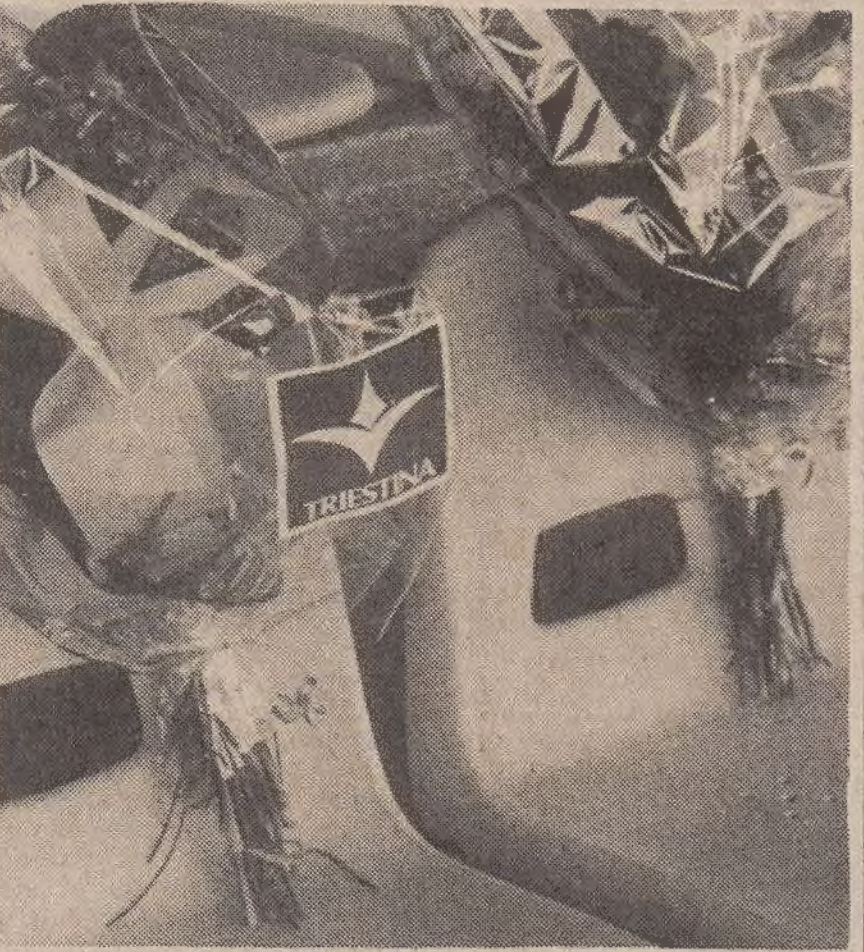
«Diciamo che Chiarenza non è un vero marcatore». Ferdinando Ruffini è ritornato al Grezar. Cosa ne pensa di questa Triestina?

«Una squadra tecnicamente superiore a quella dello scorso anno, senza dubbio, ricca di giocatori che presi individualmente sono tecnicamente superiori. Una squadra più di classe, insomma. c. n.

Al 55' la rete del tanto sospirato pareggio. Calcio d'angolo. Dalla bandiera batte De Falco mandando a spolvere al centro dell'area. Prima che la palla arrivi nella posizione di cui c'è Braghini, Moro si scontra con l'alabardato e per l'arbitro, a pochi passi, è rigore. Batte De Falco con precisione: la palla finisce sulla sinistra del portiere con Di Leo vanamente proteso in tuffo dalla parte opposta.

La cronaca non registra nulla d'altro di interessante. C'è una punizione (73') di Manfrin che termina di poco sul fondo e ancora un pericolo per la rete marchigiana. Siamo al 74'. Si impappina Ferrari regalando un pallone d'oro a De Falco. Totò, a mezzo servizio per un infortunio precedente, calca ma Di Leo, che aveva nel frattempo lasciato i pali, respinge, C.N.

Due posti vuoti



C'erano due mazze di fiori, ieri in tribuna Nord, su due poltroncine: così gli amici hanno voluto ricordare Sergio Susani e Ugo Indio, i due giovani sportivi tragicamente deceduti in un incidente stradale. Tifosi da sempre, si erano abbonati assieme e seguivano da quei due posti imprese della loro squadra. Da ieri, e fino al termine del campionato, su quelle poltroncine rimarranno soltanto due mazze di fiori a ricordarli. (Italfoto)

Brevi

Pisa sempre più solo

Il Pisa si riconferma sempre più la squadra super. I toscani, approfittando dei pareggi di Bari e Triestina, hanno portato a tre i punti di vantaggio nei confronti dei pugliesi.

Fanalino al Cagliari

I sardi, dopo l'impenettabilità nelle giornate precedenti, hanno interrotto la serie utile (nello scontro con la capolista Cadé, la cui panchina era diventata traballante, può ora tirare un grosso sospiro di sollievo).

Campobasso: vittoriosa

Molitani in paradosso. Anche per la squadra di Cadé è arrivata finalmente la prima vittoria della stagione. Il Campobasso è andato a prendersi dei preziosissimi punti sul campo di quel Pescara che sino a ieri non aveva mai lasciato punti alle visitatrici. Cade, la cui panchina era diventata traballante, può ora tirare un grosso sospiro di sollievo.

Pisa e Perugia imbattute. Solo queste due squadre non hanno ancora mai perso. Il Perugia, uscito indenne dal derby con l'Arezzo, si riconferma squadra dalle grosse possibilità.

Gol fatti

Con le venti reti messe a segno ieri la serie B è ritornata a una media apprezzabile (la settimana scorsa, come si ricorderà, era stato stabilito il record negativo con soli dieci gol). La squadra più prolifica è naturalmente il Pisa (ha totalizzato 15 centri); quella che ha realizzato il minor numero di gol (solo 3) è il Cagliari.

Gol in zona Cesarini

Ben quattro reti sono state messe a segno quando le partite erano ormai agli spiccioli. Longobardo del Catania, andato a segno a Lecce (1-1) all'84, Pin di Parma ha siglato il pareggio a Bologna all'89, allo stesso minuto Ambro del Monza ha realizzato il secondo gol al Taranto e Sorbello del Padova ha firmato il partita contro il Varese all'82.

Bivi super bomber

E' sempre Eddy Bivi il leader della classifica marcatori. Alle sue spalle, da ieri pomeriggio, si trovano a una sola lunghezza Borgonovo della Sambenedettese, il cesenate Russo e il leccese Cipriani.

Due le doppiette

Entrambe sono state messe a segno allo stadio Marassi. Fiorini, nel primo tempo, ha fatto due gol al Cesena. Russo nella ripresa, ha regolato il conto.

Tre rigori

Ieri sono stati accordati tre calci di rigore, tutti messi a segno. Dagli undici metri hanno fatto centro De Falco, Ciniello e Russo. Il rigorista principe è Bivi con tre gol.

Vallati oggi sposo

Rosolo Vallati condurrà stamane all'altare la mugugiana Edda Iavnic. La cerimonia verrà celebrata nella chiesa di Villa Revoltella alle ore 11. Tanti auguri. Nord

Il Pisa allunga, gli altri invece segnano il passo

TUTTO SOMMATO EQUO IL RISULTATO DI UNA PARTITA VIBRANTE

Nel primo tempo meglio l'Empoli Il Bari impetuoso nella ripresa

EMPOLI — Migliore l'Empoli nel primo tempo, addirittura impetuoso il Bari nella ripresa. Giusto quindi il pareggio tra due squadre che, comunque, hanno un po' mancato alle attese della vigilia. In casa azzurra qualcosa non ha funzionato a centrocampo. Così il tenace lavoro del reparto difensivo (Gelain è stato implacabile su Bivi) non ha mai potuto godere di una costruzione capace di insidiare la munita retroguardia biancorossa, trafita nel giro di una mezz'ora da un calcio di rigore che ha fatto discutere e da un successivo intervento aereo di Cinello, ben bloccato da Imparato.

Da parte sua, la compagine di Bolchi, ha evidenziato limiti di Bivi-dipendenza. Note uomini in mezzo al campo, tutti al servizio del bomber. Bloccato lui, c'è voluta soltanto una prodezza di Galluz-

Empoli-Bari 1-1

MARCATORI: 28' Cinello (rigore), 76' Galluzzo.

EMPOLI: Drago, Gelain, Della Scala, Piccioni (20' Mazzarri - 68' Mosconi), D'Arrigo, Vertova; Calanoci, Casaroli, Cinello, Radio, Boito, (Pintauro, Della Monica, Caruso).

BARI: Imparato; Cavasin, Guastalla (50' Galluzzo); Di Trizio, G. Loseto, Piracini; Cuccovillo (56' Giusto), Sola, Bivi, Lopez, Bergossi, (Mascella, Gridelli, Cupini).

ARBITRO: Squeizzato di Verona.

ANGOLI: 6-1 per l'Empoli.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori similati. Ammoniti: Loseto, Piracini, Gelain e Radio.

zo (anche in questo caso proleste per un presunto fuori gioco dell'attaccante) per mettere l'incontro sul piano dell'equità.

L'avvio di gara è un po' al rallentatore. L'Empoli attacca e il Bari si difende. Il tutto senza particolari tensioni. Al 20' Guerini è costretto a rivoluzionare un po' la squadra per l'uscita di Piccioni, dolente a una spalla. Mentre i padroni di casa riorganizzano le file, sistemando il neo entrato Mazzarri in avanti, il

Bari si rende pericoloso. Corre il 24' e dalla destra Lopez batte a sorpresa un calcio di punizione. Il pallone scavalca difensori e attaccanti, finendo proprio dalle parti di Bivi. L'attaccante cerca il colpo di testa, ma il pallone va fuori.

Al 27' l'azione del vantaggio empoiese. Casaroli sale sulla sinistra e serve in profondità Cinello. L'attaccante vola verso il fondo in piena area. Loseto, che lo stava marcando molto bene, lo tocca sul fianco.

Cinello, in corsa, sente il contatto e finisce l'unico disteso. Il signor Squeizzato non ha esitazioni e indica il dischetto. Dopo almeno una sessantina di secondi tira lo stesso Cinello ed è gol.

Cinque minuti dopo è lo stesso attaccante a tirare a rete di testa su un bel servizio di Della Scala: questa volta Imparato è pronto e blocca.

A questo punto l'Empoli si chiude nel proprio guscio e il Bari attacca. Nel secondo tempo lo fa addirittura con tre punte e un paio di mezzepunte. Al 32' il pareggio. C'è un bel servizio in area per Galluzzo. L'attaccante, forse in fuorigioco forse no, scatta bene e anticipa con una colombella maligna l'uscita di Drago. L'Empoli reagisce, ma un bel duetto Boito-Cinello a tre minuti dalla fine non ha esito.

Andrea Bucci

Monza Taranto

MARCATORI: 41' Tacconi, 89' Ambu.

MONZA: Torresin, Saltarelli, Gasparini, Tacconi, Spolton, Catto, Bolis (79' Lorini), Boccafresca, Pagliari, Saini (65' Fontanelli), Ambu, (Meani, Pellegrini, Urdrich).

TARANTO: Paese, Pargipaglia, Frappampina, Sgarbosa, Scoppa, Piscicella, Bertazzon (69' Poli), Bordin, Traini, Biondi, Formoso, (Cavalleri, Tortorici, Meazza, Bizzotto).

ARBITRO: Lucini di Firenze.

NOTE: espulso al 74' Frappampina (doppia ammonizione); ammoniti: Bordin e Spolton (comportamento antiregolamentare); Sgarbosa e Boccafresca (gioco falso). Spettatori 5500, terreno in buone condizioni, giornata nuvolosa.

MONZA — Il 2-0 a favore del Monza non rispecchia la partita disputata dai bianzoli per superare un Taranto ridotto in dieci uomini per buona parte del secondo tempo. Il gol è partito alla grande ma gli ospiti hanno contenuto bene le sue punte tra cui si segnalava lo spumeggiante Bolis controllato a fatica da Frappampina.

La prima rete è venuta al 41' dopo un calcio d'angolo di Bolis, respingeva la difesa tarantina, da venti metri tirava al volo Tacconi e infilava alle spalle del sorpreso Paese.

Al 79' il secondo gol da una respinta della difesa bianzola.

Genova s'illude poi rischia contro un Cesena mai domo

GENOVA — Alla fine del primo tempo il Genova sembrava avviato a ottenere una facile vittoria: aveva due gol di vantaggio, aveva sfiorato la segnatura almeno in un'altra occasione, ma soprattutto il Cesena non aveva dato alcun segno di esistenza, dapprima costantemente chiuso nella sua metà campo e poi, dopo la doppietta di Fiorini, la squadra romagnola era apparsa letteralmente allo sbando. In una situazione di questo genere, i rossoblu avrebbero potuto dormire sonni tranquilli, limitandosi a controllare il gioco, forti di una chiara superiorità a centrocampo.

Ma, nella ripresa, le cose cambiavano radicalmente. Il Genova, che aveva dovuto rinunciare a Peters e Cozzella, era completamente il filo della lucidità di fronte a un Cesena che era tornato in campo rinfancato. Inoltre, i rossoblu non riuscivano a trovare la contromossa difensiva per bloccare lo spigliato Barossi, mandato in campo al posto di Cotroneo.

Il Cesena, così, riprendeva vigore, correva e lottava su ogni palla, mentre il Genova denunciava sempre più chiaramente, come dirà Burghignoni negli spogliatoi, segni di «immaturità tattica».

Il passo dal 2-0 al 2-2 quindi, è stato abbastanza breve, e

NELLA RIPRESA I ROMAGNOLI RIMONTANO DUE GOL

Genova-Cesena 2-2

MARCATORI: 29' e 33' Fiorini, 57' (rigore) e 78' Russo.

GENOVA: Cervone; Testoni Canuti; Benedetti, Onofri Militi; Bergamaschi, Peters (33' Mauti), Fiorini, Bonetti, Policano, (Favaro, Auteri, Bosetti, Simonetti).

CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero Leoni; Cozzella (40' Agostini), Angelini, Cotroneo (60' Barozzi), Genzano, Russo, (Dadina, Ceccarelli, Sangalli).

ARBITRO: Frigerio di Milano.

NOTE: cielo coperto, vento di tramontana, terreno allentato, spettatori novemila. Sostituiti nel primo tempo Peters e Cozzella per incidenti. Ammoniti: P. Sala, Onofri, Canuti, Barozzi, per scorrettezze; Policano per proteste, Agostini per comportamento non regolamentare. Espulso all'88' Barozzi per somma di ammonizioni.

nel finale il generoso tentativo dei rossoblu di riportarsi in vantaggio, così come avevano fatto due settimane prima contro la Sambenedettese, è finito nel nulla.

Risultato sostanzialmente giusto, quindi, con le due squadre che si sono egualmente divise la superiorità. Il Cesena nella prima parte, il Genova nella seconda. Onofri, Militi e Fiorini sono stati i migliori tra i rossoblu; Cutto-

ne, Sala, Genazio e Russo si sono messi in evidenza tra gli ospiti.

Le reti. Spunto personale di Fiorini sulla sinistra al 29': quasi dai fondi il centravanti tira a rete rasoterra, la palla (per una deviazione di Russo, sostengono i cesenati) inganna Rampulla e si insacca. Bis del centravanti al 33': punizione da oltre 25 metri, gran destro di Fiorini e palla che si insacca nel sette: alla destra di Rampulla.

Due minuti dopo, doppio sabotaggio sulla linea di Cuttone, a portiere battuto: prima su colpo di testa di Fiorini e poi sulla ribattuta di Bergamaschi.

Il Cesena dimezza il distacco al 57', su rigore per atterramento di Barozzi da parte di Policano che Russo trasforma con un forte tiro. E ancora Russo pareggia al 78', devian-

do in rete di testa un preciso cross di Leoni dalla destra.

PRADELLA E SORBELLO I GOLEADOR DELL'INCONTRO

Padova contesta Rambone mentre la squadra vince

Padova Varese

MARCATORI: 52' Pradella, 61' Bongiorini, 82' Sorbello.

PADOVA: Benvenuti, Salvatori, Fanesi, Da Re, Baroni, Fellet; Sorbi, Restelli, Pradella, Valigi (38' Manarini, 73' Donati), Sorbello, (Mattolini, Dacore, Giansanti).

VARESE: Zunico; Vincenzi, Pappe, Strappa, Tamassini, Gentilini (59' Ertre); Di Giovanni (53' Maiti), Bongiorini, Scaglia, Salvade, Pellegrini, (Boveschi, Gatti, Orlando).

ARBITRO: Matti di Macerata.

NOTE: giornata bella, cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila per un incasso di 132 milioni. Ammoniti: Strappa e Restelli per gioco falso.

PADOVA — Grazie alla giornata di particolare vena dei suoi due attaccanti, il Padova ha risolto a proprio favore a 8' dal termine una brutta partita che lo ha visto opposto al Varese. I lombardi hanno giocato secondo le loro possibilità, con molto agnosmo ma poco ordine, costringendo il Padova a una prestazione in tono minore, contestata dal suo stesso pubblico, nonostante il successo finale.

Tra gli aspetti rilevanti della partita vanno segnalati i gol risolutivi di Pradella e Sorbello e, nel mezzo, il temporaneo pareggio di Bongiorini, ma soprattutto uno scambio a distanza di insulti e di invettive tra l'allenatore padovano Rambone e il pubblico di casa che contestava alcune decisioni del tecnico. E' stato un episodio decisamente poco edificante, protrattosi per tutto il secondo tempo e giudicato con severità dal presidente padovano Pilotto, che non ha nascosto di temere le conseguenze di questo stato di tensione tra il pubblico e l'allenatore.

La partita ha offerto ben poco spettacolo nel primo tempo: si sono visti 45 minuti senza reti e senza emozioni. Nella ripresa il Padova è andato in vantaggio al 52' con Pradella che ha depositato la palla in rete, al termine di una bella azione costruita da Restelli e Sorbello.

Al Varese è stata sufficiente una breve reazione per riequilibrare il punteggio e al 61' un tiro a effetto di Bongiorini, scoccato dal limite dell'area, si è infilato nell'angolo.

Raggiunto il pareggio, la squadra lombarda è andata

addirittura vicina al raddoppio, soprattutto all'80' con una ottima iniziativa di Scaglia, sul cui traversone nessuno però è stato pronto alla battuta a rete.

Mentre aumentava la contestazione del pubblico, Sorbello, certamente tra i migliori della sua squadra, è riuscito a inventare un gran gol all'82' con un diagonale imprevedibile. La rete ha regalato al Padova i due punti in una giornata che però non ha riservato altre soddisfazioni oltre a quella del successo finale.

Pescara-Campobasso 0-2

MARCATORI: 40' Tacchi O, 75' Maestriperi.

PESCARA: Rossi, Di Cicco, Olivetto (75' Dalla Costa), Acerbis, Ronzani, Roselli, Mazzeo, De Rosa (58' Marchionne), De Martino, Baldini, Tacchi Giancarlo, Pacchiarelli, Venturini, Cramarossa.

CAMPOBASSO: Ciappi, Anzino, Trevisan, Maestriperi, Prognà, Ciarantini, Lupo, Goretto, Perrone, Pivotto, Tacchi Oscar (85' Cannito), Di Vico, Della Pietra, Donatelli, Ugoletti.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: giornata bella, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti Tacchi O, Tacchi G. e Ciarantini per proteste; Roselli, Perrone e Goretto per gioco falso.

PESCARA — Sorprendente vittoria del Campobasso a Pescara. I molisani, impostisi per 2-0, hanno vinto una gara in cui i locali hanno avuto a disposizione almeno dieci clamorose palle-gol, colpendo fra l'altro due pali, senza mai riuscire a passare. La vittoria certamente salva la panchina di Cade, rifatto dalla classifica del Campobasso che forse ha bilanciato con la gara di ieri tutta la sfortuna avuta nelle precedenti giornate.

Le migliori occasioni già nel primo tempo sono tutte per il Pescara. Prima al 21' Mazzeo non riesce a deviare in rete un invitante pallone a due passi dalla porta; poi è Ciappi con una grande parata a negare il gol allo stesso Mazzeo che aveva tirato bene al volo su cross di Tacchi; infine al 39' De Martino, solo di fronte a Ciappi, si fa deviare il tiro in angolo.

Come sempre accade, chi sbaglia paga, e così al 40', con un bel colpo di testa di Oscar Tacchi su cross di Anzino, il Campobasso si ritrova inopinatamente in vantaggio.

Nel secondo tempo il Pescara continua ad attaccare a testa bassa e crea occasioni da gol specialmente con Roselli, colpito anche consecutivamente due volte il palo. Ma a passare ancora è il Campobasso con un contropiede condotto da Perrone e realizzato da Maestriperi.

DERBY EMILIANO ABBASTANZA SCINTILLANTE

Zinetti ha salvato il Bologna dalla sconfitta contro il Parma

Bologna Parma

MARCATORI: 8' Ferri, 89' G. Pin.

BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Bombardieri, Pianigelli, Logozzo, Romano; Marochino (82' Maronaro), Pin, Frutti (83' Fabbri), Gazzaneo, G. Marocchi, (Tortora, Giglio, Foglietti).

PARMA: Dore, Panizza, Bruno, Benedetti, Farsoni, Aselli, M. Marocchi, G. Pin, Macina (60' Bonneri), Fabbri (77' Bert), Barbuti, (Gandini, Fermanelli, Mussi).

ARBITRO: Pirandoli di Lecce.

NOTE: giornata fredda con cielo coperto; terreno in perfette condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti: Bruno, Ferri e Gazzaneo per gioco scorretto.

BOLOGNA — Gabriele Pin, risolvendo una mischia dell'ultimo minuto nell'area del Bologna con un bel tiro di destro, ha dato al Parma quel pareggio che sembrava ormai irraggiungibile ma che costituiva il risultato minimo per la bella prova degli ospiti. La squadra di Perani aveva infatti dominato tutto il primo tempo colpendo due traverse (al 13' con un bellissimo tiro al volo di Aselli su respinta di Zinetti e al 40' con una punizione dal limite di Barbuti) e costringendo Zinetti a una lunga serie di impigriative parate.

Il Bologna invece aveva concluso a rete una sola volta andando però subito in vantaggio. Era avvenuto dopo appena otto minuti, quando Frutti aveva inventato un bellissimo passaggio al volo per Ferri e il terzino dopo aver controllato la palla di petto l'aveva spedita nell'angolo basso alla sinistra di Dore.

Forse per aver segnato troppo presto, il Bologna ha poi subito cinto al riposo l'arrembaggio di un Parma trascinato da un buon centrocampo (Aselli, Gabriele Pin e Marco

Marocchi hanno quasi sempre avuto la meglio sui diretti rivali) e perfezionato da un Macina che ha fatto impazzire Bombardieri.

Nella ripresa Perani ha tolto Macina per Bertoneri e la partita è scaduta di tono

diventando anche più equilibrata e concedendo un po' di riposo a Zinetti. In extremis il Parma è comunque riuscito a raccogliere quanto aveva seminato nel primo tempo. Zinetti, Ferri e Logozzo i migliori del Bologna.

Lecce-Catania 1-1

MARCATORI: 76' Cipriani, 84' Longobardo.

LECCE: Pionetti, Vanni, Di Chiara S., Enzo, Raise, Miceli, Cipriani, Orlandi, Di Chiara A., Lupperto (56' Pacico), Palese, Negretti, Levanto, Miggiano, Rizzo.

CATANIA: Marigo, Longobardo, Pidone, Giovannelli, Pedrino (88' Lupo), (85' Brunetti), Graziani, Castelli (82' Maggiora), Borghi, Ermini, Pellegrini, Onorati, Pione, Caracciolo.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: giornata bella, terreno in buone condizioni, spettatori ottomila. Ammoniti Pidone, Enzo e Giovannelli per gioco falso.

LECCE — Nonostante abbia condotto tutti i 90' all'attacco, il Lecce contro il Catania è riuscito a racimolare solo un punticino, frutto di una serie di circostanze negative che hanno caratterizzato la sua prestazione e, forse, di qualche errata decisione arbitrale.

Dopo che nel primo tempo, giocato a gran ritmo, aveva colpito due pali con tiri da fuori area (al 3' con Palese e al 43' con Raise) e aveva sfiorato al 31' la rete con un tiro di Orlandi deviato proprio sulla linea dal brasiliano Pedrino; nella ripresa la squadra di Fascetti si è fatta più spregiudicata. Ha costretto il Catania, schierato prudenzialmente da Renna nella propria metà campo, a contenere gli assalti degli avversari, ad arretrare ancor di più la posizione e al 76' è passato in vantaggio. Per farlo compiuto su Cipriani, lo stesso attaccante ha battuto rasoterra la punizione dal limite superando Marigo.

Gli etnei hanno allora tentato il tutto per tutto e otto minuti dopo hanno pareggiato in maniera rocambolesca. Longobardo da fuori area ha risolto una mischia con un tiro che si è insaccato nonostante il tuffo di Pionetti.

Arezzo-Perugia 0-0

AREZZO: Pellicani; Colantuono, Ruti (65' Di Mauro); Corti (63' Carboni), Doveri, Mangoni, Tovallieri, Riva, Neri, Miani, Bertoni A. (Carbonari, Raggi, Bonesso).

PERUGIA: Pazzagli; Amenta, Benedetti; Allievi, Secondini, Gozzoli; Nappi (85' Brunetti), Graziani, Novellino, De Stefanis, Zanone (60' Brondi), Rosini, Massi, Gibellini).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila fra cui numerosi perugini. Ammoniti: Nappi, Doveri, Ruti, Amenta, Benedetti e Gozzoli.

AREZZO — Il Perugia ha mantenuto la sua imbattibilità anche sul difficile campo dell'Arezzo. Il clima dei quasi derby si è riflesso forse un po' troppo fra i 22 giocatori che, in preda al nervosismo, non hanno saputo creare bel gioco, nonostante l'elevato tasso tecnico delle due squadre. Quindi partita valida soltanto sotto il profilo agonistico.

Pordenone Mantova

MARCATORI: al 57' Antoniazzi.

PORDENONE: Facciolo; Fedele, Catto, Antoniazzi, Siega, Zanin; Gregoric, Canzian, Bresolin (dall'82' Vrech), Calliman, De Agostini, (Bianchet, Marassi, Zuccheri, Biasiuto).

MANTOVA: Brocchi; Bottaro, Cassa (dal 69' Grop); Stalione, Noe, Bertini, Avanzi (dal 57' Manzini), Mutti, Zaccacheddu, Palazzi, (Buso, Mazzi, Garavaglia).

ARBITRO: Betti di Siena.

NOTE: angoli 6-3 (3-0) per il Mantova. Espulso al 90' per fallo di reazione Bottaro. Ammoniti Zanin, Siega, Fedele e Stalione per gioco falso; Gregoric per proteste.

PORDENONE — Il Pordenone infligge al Mantova la prima sconfitta stagionale e vola in paradiso. Un risultato che alla vigilia sembrava quasi impossibile per i neroverdi visto che l'allenatore Canzian si era venuto a trovare senza

Francia, uomo guida del centrocampo. L'allenatore pordenonese ha saputo invece rivendere perfettamente la formazione che dopo un primo tempo di studio è uscita alla distanza e nella ripresa ha messo a segno la stoccata vincente con Antoniazzi coglien-

do un successo che è tanto inaspettato quanto meritato.

Il Mantova, che è guidato da Melani (allenatore biancorosso era imbattuto da 44 giornate), si è dimostrato una squadra veramente forte ma non trascendentale come si credeva alla vigilia. Solido a centrocampo, con Bertini che ha spaziato in lungo e in largo, con Avanzi che ha giostrato bene, e con Zaccacheddu ha preso in mano l'iniziativa del gioco nei primi 45'. Il Pordenone però ha sempre fatto buona guardia ed è riuscito a tamponare quasi sempre sul nascere ogni puntata offensiva degli avversari.

I neroverdi come detto hanno fatto vedere le cose migliori nella ripresa. Sono scesi in campo più determinati e questo ha sorpreso il Mantova che è stato spesso messo alla frusta. Una volta in vantaggio il Pordenone ha controllato bene i biancorossi e ha punito in contropiede con Gregoric e Bresolin e quindi con Vrech.

La partita ha visto attimi di apprensione al 71' quando l'arbitro si è scontrato con il giocatore pordenonese Fedele. Il direttore di gara è stato subito sottoposto alle cure dei medici e ha potuto riprendere la partita al 77'.

Renato Casagrande

SERIE B

SQUADRE	P	N	I	PARTITE			RETI		Media inglese
				In casa	Fuori	TOT	F	S	
V	N	P	V	N	P				
Pisa	14	8	4	1	0	2	10	15	+1
Bari	11	8	4	0	1	1	2	9	-1
Triestina	10	8	3	2	0	1	0	2	-3
Monza	9	8	3	1	0	0	2	7	-3
Arezzo	9	8	3	1	0	1	0	3	-3
Perugia	9	8	3	1	0	0	4	6	-3
Lecco	9	8	2	2	0	1	2	9	-3
Bologna	9	8	2	2	0	0	3	1	-3
Catania	8	8	1	3	0	0	3	1	-4
Pescara	8	8	3	0	1	0	2	8	-4
Taranto	8	8	2	0	1	0	3	7	-4
Padova	8	8	3	1	1	0	2	8	-5
Genoa	7	8	2	1	1	0	2	11	-5
Cesena	7	8	0	3	1	1	2	7	-5
Empoli	7	8	1	3	0	0	2	4	-5
Varese	7	8	2	0	0	1	3	8	-5
Sambenedetti	7	8	2	1	1	0	2	7	-5
Campobasso	5	8	0	2	1	1	3	5	-6
Parma	5	8	1	1	1	0	3	5	-6
Cagliari	3	8	1	0	2	0	1	4	-8

I RISULTATI

Squadra 1	Squadra 2	Le partite dell'11.11.1984
Arezzo-Perugia	0-0	Arezzo-Lecco
Bologna-Parma	1-1	Bari-Triestina
Empoli-Bari	1-1	Cagliari-Pescara
Genoa-Cesena	2-2	Campobasso-Bologna
Lecco-Catania	1-1	Catania-Monza
Monza-Taranto	2-0	Cesena-Padova
Padova-Varese	2-1	Parma-Genoa
Pescara-Campobasso	0-2	Sambenedetti-Pisa
Pisa-Cagliari	1-0	Taranto-Perugia
Triestina-Sambenedetti	1-1	Varese-Empoli

Gasa del Barbera

di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 - TRIESTE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 - SABATO 9-13
Offre l'originale
BRACCHETTO DEL PIEMONTE
a sole 2300 lire la bottiglia

I marcatori

6 reti: Bivi (Bari);
5 reti: Borgonovo (Sambenedettese), Russo (Cesena), Cipriani (Lecce);
4 reti: De Falco (Triestina), Tovallieri (Arezzo), Berggreen e Kieft (Pisa), Bongiorini (Varese), Fiorini (Genoa);
3 reti: Roselli e De Martino (Pescara), Neri (Arezzo), Sorbello (Padova), Cinello (Empoli), Ambu (Monza);

SERIE C-2

SERIE C 2 - GIRONO B

Inter-regionale

La Pro Cervignano riassapora la vittoria

IL NUOVO ACQUISTO MASOLINI REALIZZA CON FREDDIEZZA L'UNICA RETE

Un guizzo e poi il rigore. Così si è deciso il derby

Pro Cervignano-Manzanese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Masolini su rigore al 74'.
PRO CERVIGNANO: Zuppinchini, Fedel, Del Piccolo, Del Frate, Zanuti, Simonetti, Masolini, Morlacco II, Rossi (s. Doriano, 84' Zanoni), Morlacco I, Dri.

MANZANESE: Collavetta, Cappellari, Iussa; Pagnutti, Beltrame, Zompicchiati, Terpin, Ermacora (84' Braida), Colombo, Belviso, Peresoni.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano è riuscita a far suo il derby con un guizzo vincente di Doriano che ha rischiato una partita tutto sommato deludente e con pochi sussulti. Il velocissimo attaccante gialloblù si è incuriosito nella difesa della manzanese, aggirando come birilli un paio di difensori. Giunto poi a due passi dal portiere è stato atterrito con un indiscutibile fallo da rigore.

L'arbitro, che fino a quel momento si era incaricato di rianimare la partita fischlando molto spesso, non ha avuto esitazioni. A portarsi sul dischetto è stato proprio il nuovo acquisto della Pro Cervignano, Masolini, che ieri ha fatto il suo esordio con i nuovi compagni. In questa occasione ha dato dimostrazione della sua esemplare freddezza gonfiando la rete difesa da Collavetta, senza esitazioni.

La Manzanese, priva di Masarotti, ha mostrato sin dalle prime battute di desiderare un pareggio: il suo primo tentativo è stato proprio il nuovo acquisto della Pro Cervignano, Masolini, che ieri ha fatto il suo esordio con i nuovi compagni. In questa occasione ha dato dimostrazione della sua esemplare freddezza gonfiando la rete difesa da Collavetta, senza esitazioni.

Più difficile il quadro clinico della Pro Cervignano. Del Frate è sceso in campo febbricitante. Nelle file gialloblù

limite dell'area: tira Colombo che impegna Zuppinchini sul conseguente calcio di punizione.

Trascorsi i primi 45 minuti è la Manzanese nella ripresa che si fa pericolosa. Al 15' Colombo viene lanciato in contropiede da Cappellari e proprio mentre sta per invadere solo di fronte al portiere l'arbitro fischia il fuorigioco. Dopo una punizione di Zanuti alle stelle, arriva il limite dell'area: tira Colombo che impegna Zuppinchini sul conseguente calcio di punizione.

po di genio di Doriano che risolve la partita. Un guizzo rapidissimo e vincente (del tutto inaspettato visto come si erano messe le cose su ambo i fronti) e poi il giovane avanti gialloblù viene atterrito in piena area. Giustissimo il rigore, che, come abbiamo detto, viene realizzato da Masolini coronando in questo modo la sua prima partita in casacca gialloblù.

Piercarlo Fiumano

NELLE ALTRE SEI GARE I PEDEMONTANI AVEVANO SEMPRE PERSO

Primo punto per la Pro Aviano

Vittorio Veneto-Pro Aviano 0-0

VITTORIO VENETO: Modolo; Casagrande, Del Corso; Dallanese, Mazzer, Anselmi; Biasi, Teodorani (72' Salvador), Benetti, Meneghin (83' Bonato), Canal.

PRO AVIANO: Zanier; Gava, Niccoloso; Lella, Battista, Gorba; Bortoloni, Mazzarella, Migotto (90' Vettoretti), Prizon, Del Degan (78' Oriana).

ARBITRO: Genesi di Forlì.

biente della Pro Aviano. A Vittorio Veneto qualcuno si è lasciato scappare l'indiscrezione secondo la quale potrebbe a giorni firmare anche Vagheggi, attaccante ex udinese, che pare non si sia accordato e che quindi abbia definitivamente rotto con la Cavese. Il presidente Doimo non lo ha confermato, ma neppure lo ha smentito. Probabile quindi che il giocatore possa indossare quest'anno la maglia della Pro Aviano.

Sarebbe quel «tocco» in più che porterebbe veramente in alto le quotazioni della squadra friulana.

Tutto il resto passa in secondo piano, a cominciare dalla espulsione del terzino Niccoloso, beccato dall'arbitro su un fallo abbastanza vistoso compiuto a mezz'ora dal termine sui centravanti locali Benetti.

Per il resto, al di là di una direzione di gara apparsa non sempre all'altezza, l'arbitro non ha offerto grandissime cose.

Il Vittorio Veneto mancava

di due elementi importanti come il terzino Zanetti e il centrocampista Sergio Antoniazzi ex Pordenone. Soprattutto l'assenza di questo secondo uomo si è fatta molto sentire nell'economia del gioco dell'undici di Franco Stevanato che pure ha giocato in attacco buona parte dell'incontro.

Anzi, verso il quarto d'ora, i rossoblu di casa hanno fatto la loro grossa per un presunto fallo da rigore (strattonata di Battista ai danni di Canal lanciato a rete) non rilevato dall'arbitro.

Ma non solo. Al 71' lo stesso arbitro ha annullato una rete a Biasi, giustificando la sua decisione con una spinta che lo stesso giocatore avrebbe effettuato nei confronti di un avversario.

Trivignano-Monselice 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 39' Cappelletti, al 42' Toffano.

TRIVIGNANO: Galluzzi; Cuzzol, Garofalo; Pavio, Moras, Comisso; Cappelletti (72' Pellizzari), Minin, Macuglia, Tuan, Della Rovere (65' Zucco).

MONSELICE: Percile; Marola, Sadocce; Gallo, Pavan, Croci; Carraro, Zilio, Bedin, Viotti (51' Marini), Toffano.

ARBITRO: Genesi di Forlì.

gionale. Due squadre in cerca di punti, per smuovere la classifica e con il chiaro intento di non perdere.

Inizia molto guardingo il

Monselice, imitato dai bianconeri di Faidutti che non riescono a imbastire una azione degna di tale nome.

Al 2' un rimpallo in area favorisce della Rovere che non approfitta. Al 9' Macuglia calcia fuori un cross di Comisso.

Dopo fasi alterne a centrocampo, al 22' c'è una punizione dal limite per il Trivignano; batte Moras, traversa piena.

Al 30' arriva inaspettato la rete del Trivignano: palla alta, saltano a vuoto i difensori del Monselice, Cappelletti è bravo a seguire l'azione, ne approfitta ed insacca.

Poi tre azioni dei ragazzi di Bottaro che al 36' con Zilio e al 39' con Bedin vanno vicini al pareggio che giunge al 42' con una veloce azione in contropiede conclusa in rete con un tiro in diagonale di Toffano dopo aver saltato in dribbling Cuzzol.

Parte deciso all'inizio della ripresa il Monselice. Gran tiro al 2' su punizione dal limite di Carraro e bella risposta di Galluzzi che si ripete subito dopo su tiro di Gallo.

Al 20' Zucco rileva Della Rovere. 22' insistente azione di Comisso che prima offre una palla d'oro a Pavio che si fa anticipare, poi crossa un ottimo pallone in area dove Cappelletti è fermato dall'arbitro per fuorigioco.

Risultato giusto per due squadre che devono trovare ancora la giusta dimensione. Il Trivignano oltre alle molte assenze ha anche diversi uomini fuori forma e gli manca ancora un po' di grinta.

Roberto Bertolucci

INTERREGIONALE - GIRONO D

SQUADRE	P T I	G	PARTITE				RETI		Media inglese		
			In casa		Fuori		F	S			
			V	N	V	N					
Contarina	11	7	2	1	0	2	2	0	9	1	+1
Valdagno	9	7	2	2	0	1	1	11	7	-1	-1
Giorgione	9	7	1	2	0	2	1	1	6	4	-1
Opitergina	9	7	3	0	1	0	3	0	7	2	-2
Bassano	8	7	1	0	2	2	2	0	5	4	-2
Cittadella	8	7	3	1	0	0	1	2	12	6	-3
Miranese	8	7	0	2	2	3	0	0	7	5	-3
Vitt. Veneto	7	7	0	3	0	1	2	1	2	2	-3
Jesolo	7	7	0	3	0	2	0	2	4	5	-3
Conegliano	7	7	1	1	2	1	0	2	5	6	-4
Trivignano	7	7	1	2	1	1	1	1	7	4	-4
P. Cervignano	7	7	2	1	1	0	2	1	4	6	-4
Monselice	5	7	1	0	2	0	3	1	5	12	-5
Bagnoli	5	7	0	2	2	1	1	1	4	7	-6
Manzanese	4	7	1	1	0	1	3	3	7	6	-6
Pro Aviano	1	7	0	0	3	0	1	3	3	16	-9

I RISULTATI

Bagnoli-Contarina	0-0	Cittadella-Miranese	0-0
Bassano-Jesolo	0-1	Conegliano-Bagnoli	0-0
Miranese-Giorgione	0-0	Contarina-Opitergina	0-0
Opitergina-Conegliano	1-0	Giorgione-Valdagno	0-0
Pro Cervignano-Manzanese	1-0	Jesolo-Pro Cervignano	0-0
Trivignano-Monselice	1-1	Manzanese-Trivignano	0-0
Valdagno-Cittadella	0-0	Monselice-Vitt. Veneto	0-0
Vitt. Veneto-Pro Aviano	0-0	Pro Aviano-Bassano	0-0

Selezione di C2: convocati 5 regionali

FIRENZE — La Lega nazionale di serie C ha reso noto che nei giorni 7 e 8 novembre sono previsti al centro tecnico di Coverciano allenamenti di selezione in preparazione della rappresentativa nazionale C2 di lega. A disposizione dell'allenatore federale Giovanni sono stati convocati Michelini e Spagnolo (Brisindisi), Avanzolini, Mistur, Mucchioli, Seber (Caltanissetta), Giovanni (Cesena), Carpinetti e Oranata (Cesena), Ballarín, Bruniera, Barcella (Civitavecchia), Aimo, Comacchini, Omiccioli (Fano), Strippoli (Fid. Andria), Agostini (Foligno), Boccia, Cessario, Imbimbo (Forlì), Vigneri (Galatina), Bellaspica, Iuvale (Giulianova), Polinesi, Porro, Ricetti (Macerata), Prete (Martina), Bruno, Innella, Tataranni (Matera), Sacchetti (Sassuolo), Buccarelli, Veronesi (Teramo), Monti (Vigor Senigallia), Calamita, Leoni (Fano), Mestru, Bolis (Gorizia), Avanzi, Mazzi (Mantova), Cardalo (Astrea), Galuppo (Mira), Bressan Fornasier, Merlo (Montebelluna), De Giorgi, Maffioletti, Zardi (Novara), Casolino, Federico (Omegna), Lancini (Osipaleto), Giardini, Groppi, Lombardo (Pergocrema), Bergamo (Pievigina), De Agostini, Canzian, Zuccheri (Pordenone), Carino, Casili (Pro Patria), Verellone (Pro Vercelli), Bortini (Rhodense), Massimi (Trento), Bonacina (Virescit).

Promozione

E anche la Sacilese perde l'imbattibilità

Sacilese-Fontanafredda 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 48' Zilli.

SACILESE: Da Pieve, D. Pignat, Peruc, C. Pignat, Morandini, Barbieri, Modestini, Poletto, Dan, Da Ros, D'Arfè (dal 51' A. Poletto).

FONTANAFREDDA: Rosolen; Magneto, Santarossa; Moro, Bortolin, Del Tedesco; Guglielmin, Vatta (dal 85' Bolla), Turin, Pitton, M. Zilli (dal 84' Gioffrè).

ARBITRO: Galluccio di Parma.

SACILE — La Sacilese perde il derby e l'imbattibilità al termine di una partita solo a tratti bella e comunque agonisticamente valida solo nel secondo tempo la rete del Fontanafredda che ha costretto i biancorossi di casa a una continua quanto disordinata pressione.

Il pronostico della vigilia è così saltato e al termine gli abbracci tra i dirigenti ospiti si sprecavano.

In effetti, il Fontanafredda privo di Roberto Zilli e Carnelos, con l'altro Zilli e Vatta in precarie condizioni fisiche, aveva per tutto il primo tempo cercato di controllare il più possibile la palla specie a centrocampo, dove è emersa la classe di Turin.

Così disposti i rossoneri hanno imbrogliato a dovere Modestini (in ombra) nonché D'Arfè e Dan e a nulla sono valsi i continui affanni di Poletto e Da Ros.

Un po' di fortuna non guasta: ha detto alla fine Della Pietra, mentre per Brusadin questa è una sconfitta che non lascia alcun segno.

Dopo una sfuriata iniziale degli ospiti la Sacilese prende in mano le redini del gioco ma il primo pericolo comunque è per la porta di Da Pieve. Guglielmin dialoga a perfezione con Turin e dal fondo fa partire un rasoietto che supera Da Pieve e attraversa tutto lo specchio della porta con Vatta in ritardo per la deviazione a rete.

La risposta dei locali è una bella conclusione di Da Ros bloccata da Rosolen, e alla mezz'ora una punizione di Dan che sfiora l'incrocio dei pali. Prende la squadra di casa e una conclusione di D'Arfè è bloccata in due tempi da Rosolen, mentre Dan strappa applausi per una mezza rovesciata che si perde di poco a lato.

La ripresa si apre con la rete del Fontanafredda: punizione di Guglielmin per Zilli che stoppa di petto e in mezza girata elude la sorveglianza di Pignat D. Concludendo con un diagonale imprevedibile per Da Pieve.

Subito dopo Brusadin toglie D'Arfè e manda in campo Antonio Poletta spostando Diego Pignat a centrocampo, con la speranza di creare un maggior spazio di manovra sulla destra. Ma la mossa non produce alcun effetto e non servono un paio di errori marchiani di Rosolen (il peggiore dei rossoneri) a smuovere la situazione.

Anzi, mentre il Fontana-

Portuale-Spal C. 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 19' Piccolo, al 62' Varljen, al 78' Coslevaz.

PORTUALE: Scabar, Calò, Cheber, Riva, Benich (dal 16' Prestifilippo), Varljen M., Bergamini, Coslevaz, Ziodato, Varljen C. (dal 87' Colizza), Dagri.

SPAL CORDOVADO: Nosella; Barbul R., Zadro; Bortolussi, Coassin, Barbul D. (dal 75' Panisutto); Francescuto, Daneluzzi, Selabas, Petraz, Piccolo.

Il Portuale è riuscito a rovesciare un po' rocambolescamente le sorti di un incontro che si avviava a riservare una beffa.

Le vie della partita sono infinite nel calcio. Dove non riesce la tecnica ecco che occorre in aiuto la fortuna o il gioco dei rimpalli fortunosissimi. La vignetta prepara a dovere la descrizione del beffardo vantaggio degli ospiti che costituiva il terreno per un'inaspettata vittoria. Un lancio in area coglie Daneluzzi in sospetta posizione di fuorigioco. Difficile dire se l'uscita di piede di Scabar sia stata effettuata perché il portiere dava per scontato il fischio arbitrale o se in effetti sia da interpretare come un errore tennistico. Fatto sta che l'intervento balzante di piede del portiere si traduce in un invito per Piccolo che centra la porta vuota.

Ci voleva un altro trucco della dea bendata per rompere ancora il ghiaccio e ristabilire le distanze, o meglio, ci voleva un'altra «pappa» di un portiere. È stata così la volta dello sfortunato Nosella. Varljen ha cercato con determinazione la porta dalla distanza e ne è uscito un tiro che aveva poche pretese, ma una presa «presuntuosa» o forse solo poco dosata ha fatto entrare in porta il pallone.

Ricomincia così la battaglia dei rimpalli, ed è logico che per la botta decisiva non si ricorra agli artifici pallleggiosi o alle complicate triangolazioni, ma a uno schema molto semplice e genuino che si fonda esclusivamente sulle doti del singolo.

Dal piede d'oro di Riva nasce un calibrato lancio di cinquanta metri. La splendida palla viene intercettata dallo scatto di Coslevaz che brucia il diretto marcatore, tocca dolce di testa a eludere e sbilanciare il terzino l'hauno avuto nella fase di superare elegantemente in pallonetto l'uscita del portiere.

Roberto Sinico

San Giovanni-Pasiane 0-0

SAN GIOVANNI: Covi; Stigliani, Gerin; Colautti, Francini, Bisci; Degano (dal 29' s. Mosetti), Prestifilippo, Mendella, Romano, Nicotera.

PASIANESE: Pecoraro; Degano, Mattiussi; Ceschiutti (dal 25' p. Pol), Cargnelutti, Gerli; De Biagio, Miotto, Bacchetti, Piccoli, Pntel (dal 35' s. Gherli).

ARBITRO: Zolli di Cormons.

Nulla di fatto fra San Giovanni e Pasiane e non poteva essere diversamente al termine di una partita dall'encefalogramma quasi totalmente piatto in quanto a emozioni.

I padroni di casa hanno insistito nella manovra centrale, cozzando contro una formazione che andava a nozze sui lanci lunghi del centrocampo rossoneri. E quasi a confermare un destino che sembrava segnato già prima dell'avvio, Mendella, centrato al centro San Giovanni, si è fatto parare un calcio di rigore verso la fine dell'incontro.

Gli ospiti dal canto loro si sono disposti a riccio, affidando a Piccoli, indubbiamente uno dei migliori in campo, il compito di far partire il contropiede, unica tattica offensiva preparata dal granaio. E contro una difesa molto forte sulle palle alte e un centrocampo folto e organizzato ottimamente, nulla hanno potuto i padroni di casa, che non sono mai riusciti a cambiare copione di gioco.

Nemmeno l'uscita del libero titolare Ceschiutti per infortunio, sostituito degummente da Pol, ha messo in pericolo Pecoraro, che ha così potuto lasciare imbattuto il terreno di San Giovanni.

Bisogna attendere la fine del primo tempo per vedere la prima conclusione a rete del San Giovanni: è Mendella a liberarsi del suo diretto avversario e a scoccare un tiro da dentro l'area che Pecoraro alza sopra la traversa.

Al 19' della ripresa sono gli ospiti a rendersi pericolosi con una punizione dal limite dell'area che Piccoli calcia sul palo alla sinistra di Covi.

Al 24' l'episodio del rigore: per un fallo di mano in area Zolli concede la massima punizione ai rossoneri; se ne incarica Mendella ma il tiro è troppo centrale e Pecoraro, mossosi comunque in anticipo, respinge con il piede.

Ugo Salvini

J. Casarsa-Tarcentina 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 44' Bellina, al 55' Morello, al 77' Vendrame.

JUNIORS CASARSA: Favot; Ceccon (Fabris), Ceschia; Zonta (Pagnucco), Cassin, Morello; Martin, Scianelli, Vendrame, Chiarotto, Gaioetto.

TARCENTINA: Lizzi; Sant. Bellina; Drosolini, Missera, Vuanello; Zanoni, Guarnini (Strullino), Toppino, Fracco (Gertolizzi), Lendaro.

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

CASARSA — Contro un avversario vuotato e certamente meritevole di una classifica migliore la Juniors di Casarsa ha colto una meritata e sofferta affermazione capeggiando nella ripresa il risultato che la vedeva soccombente dopo i primi 45 minuti.

Le due squadre iniziano le ostilità contratte e guardie, poi sono i locali terzini a premere sull'acceleratore trovando però un ostacolo molto ostico nella munita difesa ospite. Tiri di Gaiotto e Vendrame venivano neutralizzati da Lizzi, e al 22' Gaiotto, liberatosi dal terzino veniva da questi atterrito, ma l'arbitro lasciava correre.

La Tarcentina si faceva minacciosa nel finale del primo tempo (dopo che Zanoni aveva mancato un pallone a pochi metri dal portiere) e si portava in vantaggio al 44' con Bellina che in mezzo a un'area intasata dopo un calcio d'angolo trovava lo spigoloso per battere imballabilmente Favot.

Locali più determinati nella ripresa, già al 1' Chiarotto impegnava Lizzi e dopo dieci minuti raggiungevano il pareggio con Morello che infilava un perfetto tiro di punizione dal limite all'incrocio dei pali.

Botta e risposta fra due squadre decise a prevalere e al 77' la rete decisiva, dopo un'azione da manuale dei locali; Fabris si impossessava del pallone e lanciava Scianelli il cui tiro violento veniva respinto da Lizzi, se ne impossessava Vendrame che insaccava nella rete sgarnita.

Gli ospiti, non certo rassegnati, reagivano con decisione ma spesso erano traditi dalla precipitazione o venivano sorpresi in fuorigioco: ottima la difesa dei locali sempre pronti a rilanciare gli attaccanti in contropiede.

Leonardo Onanni

Monfalcone-Edile A. 0-0

MONFALCONE: Ianza; Gon, Scabar; Giorgi, Zanetti, Savarin; Degrassi, Musig (56' Buttazzi), Brugnolo, Severini, Iacoviello.

EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Catagnoli; Mitri, Campagna, Sacco; Drioli (88' Cecchi), Ruiu, Demello, Fumani, Scala.

ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

MONFALCONE — Nulla di fatto al «Cosulich» tra Monfalcone e Edile Adriatica al termine di 90' piuttosto brutti e costellati di episodi occasionali, non certo scaturiti da un'organica manovra offensiva da parte delle due squadre.

Il debutto casalingo del nuovo allenatore monfalconese Valentiniuzzi, subentrato in settimana a Deotto, non è stato dunque molto fortunato in quanto la squadra si è espressa su livelli tecnici molto dimessi, probabilmente condizionata in misura determinante dalla paura di andare incontro ad un'altra delusione dopo le recenti sconfitte che l'hanno portata sulle zone basse della graduatoria.

L'Edile, dal canto suo, scesa in campo priva di alcune pedine-chiave del suo schieramento, ha cercato di controbattere in velocità le reiterate iniziative avversarie, senza per altro dare l'impressione di poter assicurare a protagonista in un incontro caratterizzato da parecchi errori da entrambe le parti.

Il loro momento migliore i triestini l'hanno avuto nella fase finale del primo tempo, complice un vero e proprio black-out nella formazione di casa nella quale sono saltati all'improvviso gli schemi e le disposizioni tattiche.

Nel giro di pochi minuti l'undici di Pison (nel quale si sono messi in luce Mitri, Ruiu e Demello) ha sprecato tre grosse opportunità per sbloccare il risultato.

Nella ripresa, invece, il Monfalcone ha premuto con maggiore insistenza anche se con poca lucidità e in diverse occasioni la squadra è pure riuscita a portarsi a ridosso di Nardini senza però raggiungere la sospirata marcatura.

Occasioni clamorose sono state sprecate da Massimo

Brugnolo che al 46' ha calciato debolmente sul portiere dopo un tocco smarcante di Iacoviello. Dello stesso Iacoviello al 64' viene colpita la traversa con un bel colpo di testa e subito dopo Severini (in giornata no) a botta sicura si è fatto respingere il tiro da un difensore.

In altre circostanze gli azzurri avrebbero potuto segnare ma alla fine si sono dovuti accontentare di un pareggio che invece è stato accolto con giustificata soddisfazione della compagine ospite.

Ivano Gon

Cormonese-Sandaniele 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 51' Fedele, al 57' Meroni.

CORMONESE: Spessot; Brandolini A., Capotorto; Petruz, Brandolini S., Della Rosa; Meroni, Oliver (73' Pinati); Tabal, Sacchi, Fedele.

SANDANIELE: Tosi; Bortoluzzi, Braida; Molinaro, Jesse, Previani; Tambosco, Fabbro (57' Miltena), Molaro, Burelli, Pascoli (75' Colaianni).

ARBITRO: Sillani di Variano.

CORMONESE — La Cormonese rompe finalmente il ghiaccio e conquista la sua prima vittoria casalinga. Lo fa con autorità, dominando una Sandanielese apparsa di gran lunga inferiore.

Un tempo ha infatti resistito il bunker degli ospiti che non hanno badato a spese nel difendere con ogni mezzo la propria area. Ed infatti i locali nei primi 45' non sono riusciti a trovare varchi per insidiare la porta di Tosi.

Il primo tempo, come si può capire, è stato un monologo cormonese che però ha dato un solo frutto concreto al 42' con Meroni (già in avvio l'attaccante era stato steso in area) che si liberava bene e con un forte diagonale sfiorava la traversa.

Erano i primi sintomi di un cedimento della Sandanielese che nei primi minuti della ripresa si arrendeva alla pressione locale. E' il 6' quando Olivier dal vertice destro dell'area sandanielese batte una punizione servendo Fedele a centro area il quale supera in velocità i difensori e fa secco Tosi con un preciso diagonale.

Non passano che 6' e i cormonesi raddoppiano eseguendo magistralmente una punizione dal limite dell'area: Sac

1ª CATEGORIA
Girone B

Costalunga-Rivignano 2-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 5' Stokelj, al 61' Benet.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calchi, Stokelj, M. Giacomini, Druzi, Marasich, Maranzina, Sirovich, Benet, G. Giacomini (dal 59' Auber), Bakar (dal 73' Zaccagna), Dragovina, Mantovani, Piana.
RIVIGNANO: Pestrin, Toso, Mattiussi, Clemente, Prampolini, Beltrame, Pinzan, Cicuto, Tabacchi, Bisacco, Del Zotto, Teghli, Drigo.
ARBITRO: Zanette di Castione.
NOTE: 50 spettatori; angoli 7 a 4 per il Costalunga.

Con una prestazione autoritaria il Costalunga ottiene la prima vittoria interna e si consolida nelle posizioni di comando della classifica.

Giocando non molto contrattata, è sufficiente alla formazione di Furlani disputare due inizi di tempo più aggressivi per avere ragione del Rivignano, complesso che pratica un calcio interessante, ma poco redditizio e che già da ora può considerarsi seriamente inghiottito.

Il Costalunga inizia subito concentrato e va in gol al 5' con Stokelj che si scaglia altissimo al centro e incassa nel sacco su corner da destra di G. Giacomini.

Insistono i padroni di casa e producono altre due occasioni: al 10' Pestrin si salva in angolo su una conclusione violenta di Maranzina dopo triangolo con Benet spostato a destra; lo stesso Benet, poi, al 21' sbaglia la mira di poco, liberato da un liscio della difesa.

A metà tempo arriva il momento migliore del Rivignano che insidia Mezzavilla con una serie di traversoni dal fondo.

Al 23' Tabacchi devia al volo un controcross di Mattiussi, incontrando l'opposizione istintiva del portiere e al 29' è

del Zotto che, smarrito, manca il pareggio di testa. Dopo il riposo i padroni di casa riprendono in mano l'iniziativa per quel poco che basta a chiudere il conto: il solito Benet, mobile e tempestivo, entra di testa su un centro da destra di Marasich e batte Pestrin al 61.0.

La reazione dei nerazzurri ospiti è alquanto blanda e finisce con l'insabbiarsi puntualmente alla tre quarti.

E così è ancora il Costalunga a farsi pericoloso al 77.0: discesa rapida del nuovo entrato Zaccagna che prolunga in verticale per Benet, la cui deviazione a botta sicura è alzata sopra la traversa dell'estremo ospite.

Da questo momento la partita, ormai senza storia, cala di tono e fila fino al novantesimo senza emozioni.

Il responso che fornisce è comunque molto chiaro: il Costalunga, migliorando la propria condotta nelle partite casalinghe, può costituire la vera rivelazione del torneo, mentre per il Rivignano è necessario correre ai ripari al più presto, soprattutto per quanto riguarda la manovra offensiva.

La gara, che a Borgo San Sergio ha mostrato evidenti similitudini d'incisività e di fantasia.

Paolo Pichielli

Muggesana-Martin Pesc. 2-1

PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 9' e al 26' Puma, al 21' Recchia.
MUGGESANA: D'Orlando, Rados, Gandolfo, Mondo, Apostoli, Veltia; Hubner, Privilegi, Poberga, Puma (al 77' Pribaz).
MARTIN PESCATORE: Pini, Novelli, Varaschi, Mania, Lepre, Perfoglia, Cecchi, De Bianchi, Minussi (al 70' Gergolet), Petenel, Rossetti.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

La Muggesana sembra essersi svegliata dal torpore che per diversi turni le aveva impedito di esprimersi ai livelli abituali e ha dato dimostrazione di ciò che può fare.

La vittoria contro il Martin Pescatore, infatti, non è frutto di attimi fortunati, ma è bensì la logica conclusione di un'azzeccata impostazione di gioco e di una ritrovata grinta agonistica contro le quali gli ospiti nulla hanno potuto.

L'inizio è al fuoricotone. I verdicarni estraggono subito le unghie e iniziano a pressare gli ospiti che, dopo pochi minuti, capitano a opera di Puma, certamente uno dei migliori in campo.

Non paghi del risultato i muggesani continuano nel forcing, ma i biancorossi non danno segni di cedimento e tentano il tutto per tutto per portarsi in parità.

E infatti, nel corso di una loro azione di contropiede, in area locale si assiste a una mischia e Recchia, aiutato anche da una strana parabola compiuta dal pallone, porta il risultato in parità.

La Muggesana, dopo aver subito la rete, sembra più grintosa di prima e difatti, dopo appena due minuti, Puma nuovamente la riporta in vantaggio.

E il momento buono della

Domenico Musumarra

Sangiorgina-Torviscosa 3-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 33' Pentore, al 49' Pegolo, al 65' Billia, al 83' Battiston I.
SANGIORGINA: Fornasiero, Comand, Bastone, Corso, Andreotti, Canciani, Pentore, Carpin (dal 79' Sangioni), Pegolo, Billia (dal 70' Marson), Anzolin.
TORVISCOSA: Gnesda, Zaninello (dal 57' Monte), Vianello I, Buffo, Busi, Olive, Marchesin, Vianello II (dal 45' Peveri), Battiston II, Finatto, Battiston.
ARBITRO: Spada di Codoirpo.
CALCI D'ANGOLO: 3-4 per il Torviscosa.
NOTE: spettatori 700; ammoniti Billia e Corso per la Sangiorgina, Vianello per gli ospiti.

La gara è stata sempre veloce anche se quasi a senso unico. Fin dalle prime battute, infatti, i locali si sono dimostrati più squadra praticando un gioco più armonioso, mentre i blu del Torviscosa, arroccati in una zona poco efficace, hanno finito per subire le iniziative degli avversari.

La ripresa ricalca fedelmente il modulo della prima frazione di gioco: locali in avanti e ospiti timorosamente in difesa. Dopo solo quattro minuti di gioco uno stupendo suggerimento di Canciani a scavalcare raggiunge Pegolo che, notata l'abozzo di uscita di Gnesda, lo trafughe.

Al 57' Zaninello e Pegolo si scontrano in un contrasto aereo, e il difensore ospite deve lasciare il campo con una profonda ferita alla fronte.

A 25' dal termine Billia sigla la rete del 3-0. Si presenta solo in area e beffa portiere e difensori con un'autentica prodezza di estremo destro.

Al 83' il gol della bandiera ad opera di Battiston I. Fornasiero si dilunga in area, e l'arbitro assegna un calcio di punizione di seconda.

Il violento destro di Battiston trova un varco nella barriera e s'insacca.

Vincenzo Cani

Lucinico-Percoto 1-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 33' Canciani, al 56' Pavioti.
LUCINICO: Della Morte, Tomasi (74' Terpin), Negro, Codermaz, Sussi, Bartussi, Canciani, Luisa, Maras, Modula, Persoglia.
PERCOTO: Tami, Niemiz, Tulliso, Bosco, Moschione, Bolzico, Trombetta, Piccini, Taboga (77' Giacuzzo), Pavioti, D'Ororio.
ARBITRO: Vedam di Udine.

LUCINICO — Incontro non bello, gioco maschio, con occasioni da rete a ripetizione, polemiche, recriminazioni, infurti.

Insomma non una gara «camomilla» firmata da due reti della stessa fattura e da due traversi.

Ancora una domenica all'insegna della precarietà in casa neroazzurra dovendo allenatore Medet mettere assieme una squadra con quel che passa il convento.

Falcidiata da infortuni, assenti molti titolari, è stata però questa la classica formazione da battaglia capace di trovare le esaltazioni giuste al momento giusto.

La grinta ha così sopportato alla carenza di gioco collettivo.

I primi 20 minuti sono di marca rossoblu che imprimono ritmi veloci al gioco. Già all'8' la prima occasione da rete: Moschione dal fondo crozza ma Pavioti a tu per tu con Della Morte svirgola mettendo a lato.

Al 17' è Sussi che sbrogia la matassa rifugiandosi in angolo. Il Percoto sfrutta le fasce laterali mentre i neroazzurri giocano a grappolo.

Al 25' cambia musica, con Persoglia, Modula e Luisa a cercare la via della rete ma è tanta la confusione in area che l'azione si spegne.

Luigi Turel

1-1

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Azzanes-Olimpia Ud	1-0
Maniago-Chions	0-2
Valnatisene-Centro Mobile	2-3
Fiumignano-Pro Tolmezzo	2-0
Codoirpo-Bressa	1-1
Bannia-Julia	2-0
Maianese-Cividalese	0-0
Spilimbergo-Sangiovese	5-0
Fiumignano	11 7 4 3 0 11 2
Centro Mobile	10 7 4 2 1 13 9
Azzanes	10 7 4 2 1 13 9
Maianese	9 7 3 3 1 12 7
Pro Tolmezzo	9 7 3 3 1 12 11
Cividalese	8 7 1 6 0 5 4
Olimpia Ud	7 7 2 2 8 5
S. Canzian	8 7 2 2 3 13 9
Codoirpo	6 7 2 2 3 8 7
Bannia	6 7 1 4 2 5 6
Chions	6 7 2 3 9 11
Julia	6 7 2 2 3 6 13
Bressa	5 7 0 5 2 4 5
Valnatisene	5 7 0 5 2 11 4
Maniago	4 7 0 4 3 7 7
Sangiovese	4 7 1 2 4 3 10

Le partite dell'11.11.1984

Olimpia-Valnatisene	
Chions-Azzanes	
Pro Tolmezzo-Maianese	
Bressa-Maniago	
Sangiovese-Bannia	
Centro Mobile-Codoirpo	
Cividalese-Fiumignano	
Julia-Spilimbergo	

Prima categoria - Girone B

Ronchi-Palmanova	0-0
Muggesana-Martin Pescatore	2-1
Costalunga-Rivignano	2-0
Sangiorgina-Torviscosa	3-1
Lucinico-Percoto	1-1
Itale S. Marco-Maranese	0-0
S. Canzian-Gradese	0-0
Ponziana-Pro Fiumicello	0-0
Sangiorgina	13 7 6 10 13 3
Costalunga	11 7 4 3 0 13 3
Lucinico	10 7 4 2 1 8 6
Ponziana	8 7 3 2 2 8 8
Itale S. Marco	7 7 2 2 2 5 6
Palmanova	8 7 3 2 2 5 6
Torviscosa	7 7 2 3 2 11 10
Itale S. Marco	7 7 1 5 1 7 6
Maranese	7 7 1 5 1 4 4
Sangiorgina	7 7 2 3 2 10 11
Ronchi	7 7 2 2 2 5 6
Muggesana	6 7 1 4 2 7 6
Percoto	6 7 1 4 2 7 6
Martin Pescatore	4 7 0 4 3 7 6
Gradese	4 7 0 4 3 7 6
Pro Fiumicello	3 7 1 5 1 7 10
Rivignano	2 7 0 2 5 3 13

Le partite dell'11.11.1984

Palmanova-Costalunga	
Martin Pescatore-Ronchi	
Torviscosa-S. Canzian	
Percoto-Muggesana	
Pro Fiumicello-Itale S. Marco	
Rivignano-Lucinico	
Gradese-Sangiorgina	
Maranese-Ponziana	

Seconda categoria - Girone E

Villesse-Mossa	1-0
Sveglione-Capriola	1-2
Pro Romano-Pro Fara	1-0
Malina-Morano	0-0
Poggio-Aquileia	0-0
Isonzo-Torriana	2-2
S. Maria Longa-Villanova	1-3
Ruda-Meduzzo	1-2
Sveglione	12 7 5 2 0 10 4
Pro Fara	10 7 4 2 1 12 9
Poggio	8 7 3 2 2 7 5
Pro Romano	8 7 3 2 2 8 7
Morano	8 7 2 4 1 6 5
Malina	8 7 2 4 1 5 5
Isonzo	7 7 1 5 1 5 11
Aquileia	7 7 2 3 2 6 6
Capriola	7 7 2 3 2 6 6
Meduzzo	6 7 2 3 2 8 9
Villanova	6 7 1 4 2 6 7
Pro Fara	6 7 2 3 2 5 6
Milano	5 7 2 1 4 6 7
Torriana	5 7 1 3 3 4 7
S. Maria Longa	4 7 0 4 3 2 6

Le partite dell'11.11.1984

Mossa-Pro Romano	
Capriola-Villesse	
Morano-S. Maria Longa	
Aquileia-Sveglione	
Meduzzo-Isonzo	
Pro Fara-Poggio	
Villanova-Malina	
Torriana-Ruda	

Seconda categoria - Girone F

Zaula-Fortitudo	0-0
C.G.S.-Prisco	3-0
Giarizzone-Radio Sound	1-0
esna-Aurina	2-1
Domo-Belluno	0-0
Zarja-Stock	2-2
Isonzo-S. Sergio	2-0
Opicina-Libertas	0-0
Opicina	11 7 4 3 0 13 5
Stock	10 7 3 4 0 11 4
Fortitudo	10 7 3 4 0 5 1
S. Sergio	9 7 3 3 1 12 6
Vesna	8 7 3 2 2 6 4
Domo	8 7 2 4 1 7 6
Giarizzone	8 7 2 4 1 8 5
Libertas	8 7 3 2 2 7 7
Radio Sound	7 7 3 1 3 8 7
Zaula	7 7 2 3 2 6 6
Isonzo	6 7 2 3 2 8 8
C.G. Prisco	5 7 0 5 2 3 7
Belluno	4 7 1 2 4 7 12
CGS	4 7 1 2 4 7 12
Aurina	4 7 1 2 4 5 11
Zarja	3 7 0 3 4 4 12

Le partite dell'11.11.1984

Fortitudo-Giarizzone	
C.G. Prisco-Zaula	
Aurina-Isonzo	
Belluno-CGS	
Libertas-Zarja	
Radio Sound-Domo	
S. Sergio-Vesna	
Stock-Opicina	

Rappresentativa giovanissimi

La rappresentativa giovanissimi di Trieste si allenerà mercoledì sul campo di Domo.

Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato per le ore 15 ventisei giocatori.

Ponziana-Fiumicello 0-0

PONZIANA: Marsich, Selaunich (dal 63' Tomasini), Pusich (dal 84' Somma), Kosi, Bembo, Doria, Mauro, Pascon, Meiacco, Budicin, Bagatin, Dapas, Riosa.

PRO FIUMICELLO: Coronica; Gonella (dal 62' Pozzar C.), Visintin, Bertogno, Tiberio, Urizzi; Pavento (dal 79' Puntin), Glerani P., Glerani L., Polvar, Pinatti, Pozar F., Zappal, Furlan.

ARBITRO: Petroni di Monfalcone.

«È stata questa la più brutta partita disputata dal Ponziana sotto la mia guida. Sono veramente amareggiato, soprattutto dal comportamento in campo dei miei giocatori apparso svogliati e privi di carattere».

Così si è sfogato l'allenatore Jannuzzi al termine dell'incontro, che ha visto la squadra di casa pareggiare in bianco con il Fiumicello, relegato all'ultimo posto in classifica.

Non possiamo dare torto in quanto in campo di gioco si è visto molto poco. Agli ospiti d'altro canto il punto conquistato va abbastanza bene in quanto serve per rinfrancare il morale dei giocatori, interrompendo una lunga serie di insuccessi.

Venuti a Trieste con la chiara intenzione di non perdere sono riusciti abbastanza facilmente nel loro intento, attuando una tattica di contenimento che non ha trovato soverchie difficoltà.

Prima dell'inizio della gara è stata consegnata una targa ricordo dai dirigenti del Ponziana al portiere del Fiumicello, Coronica, per la sua passata militanza nella squadra triestina.

Stesso copione tattica sia nel primo che nel secondo tempo. Il Fiumicello, sceso in campo con disposizione guar-

Sergio Meloni

San Canzian-Gradese 0-0

SAN CANZIAN: Basso, Venturini, Piemonte, Tedeschi, Giacuzzo, Francescotto, Schiavon, Candolo, Margarit, Melloni, Fabris.

GRADSE: Cigolani, Trehan, Degassi, Basili, Dovier, Patruco (81' Ballan), Clama, Paronit, Finatti I (75' Finatti II), Benvegini, Grigolon.

ARBITRO: Janes di Polcenigo.

NOTE: ammoniti Dovier, Margarit, Francescotto, Grigolon, Melloni, Benvegini.

te la sua prestazione, che dopo una serpentina tra un nugolo di avversari, veniva a trovarsi a tu per tu con l'estremo difensore locale.

Al 20' era ancora il San Canzian a dover ringraziare il proprio portiere che risolveva una concitata mischia nata da una respinta di Melloni sulla linea di porta.

Ma la prestazione di Basso trovava un'altro acuto alle scade, allorché su un tiro del solito Clama guadagnava gli applausi del pubblico.

A parziale attenuante della prestazione del San Canzian va detto che i locali erano privi di tre titolari e che più di un giocatore ha incontrato una giornata decisamente negativa.

Roberto Covaz

La partita termina con l'Itale S. Marco in avanti con tre calci piazzati dal limite ma il risultato non cambia più e gli ospiti esultano per il prezioso pareggio ottenuto con il minimo sforzo.

Manlio Menichino

Itala Gradisca-Maranese 0-0

GRADISCA: Peresson; Rongione, Trevisan; Leban, Maniassi, Bartichello; Klanisek, Ulian, Bressan, Fabris, Furlan.

MARANESE: Venturini; Battiston (dal 51' Regeni II), Monferra, Cossu, Regeni I, Scaini; Donda, Padova, Polvar, Talian (dal 68' Zanello), Filippetti.

ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

NOTE: tempo bello; terreno in ottime condizioni; spettatori 250; espulso al 72' Leban per somma di ammonizioni.

ricevuta lunga dal centrocampo.

Al 7' ci prova Fabris ma tira alto. Si arriva così all'11' e sempre «Dodo» Furlan spreca da pochi passi.

Al 23' una bella punizione dal limite a effetto di Fabris.

Al 45' Klanisek, liberatosi molto bene, manda alto.

Nella ripresa gli ospiti entrano in campo più galvanizzati ma il loro è tutto un fuoco di paglia. Infatti Peresson non conosce di che forma sia il pallone e la musica è sempre la stessa: i locali costantemente in attacco.

Al 49' Fabris spreca una facile occasione con Venturini fuori dei pali in cerca di avventure.

Al 54' il terzino Trevisan ci prova pure lui ma fallisce forse per la ghiotta delle occasioni fra un nugolo di gambe ospiti.

Al 75' Furlan sempre lui, tira bene ma il portiere ospite è bene appostato e para a terra.

La partita termina con l'Itale S. Marco in avanti con tre calci piazzati dal limite ma il risultato non cambia più e gli ospiti esultano per il prezioso pareggio ottenuto con il minimo sforzo.

Manlio Menichino

Ronchi-Palmanova 0-0

RONCHI: Daniels; Zentlin, Mascarin, Fontanet, Brandolin, Furlan; Longo, Codra, Califa (Cunero), Zambon, Silfigli.

PALMANOVA: Di Just; Marangon, Fontana, Vit, Giran, Romano; Snidero, Regeni, Avian, Gori (Turechetti), Marangon P. (Marangone).
ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.

ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.

contenuti in un ambito di delicatezza.

Il giro di un paio di minuti non ha saputo ripetere davanti al proprio pubblico se l'altro sollecitato dalla inusitata impresa di domenica scorsa e quindi ansioso di gustare un'analoga prestazione.

Ma è notorio come sia difficile fare il profeta in patria e difatti, pur mettendoci tutta, la squadra di Bonazza ha dovuto chiudere in bianco contro il Palmanova.

A determinare questo risultato hanno concorso in parte la tattica prudente degli ospiti, decisamente arroccati nel primo tempo e lievemente più aggressivi nella ripresa ma senza derogare da una cautela di sapore strategico, e una buona dose di sfortuna che ha impedito al pallone di trovare le vie per sfondare.

Ma è notorio come sia difficile fare il profeta in patria e difatti, pur mettendoci tutta, la squadra di Bonazza ha dovuto chiudere in bianco contro il Palmanova.

Tutto sommato un punto perso per gli amaranotti locali anche se l'accorta copertura dei palmarini un premio lo meritava.

Primo tempo dominato terriormente dal Ronchi ma povero di spunti di rilievo se si accetta la grossa occasione occorsa al 22' a Silfigli che mandava alle stelle un pallone giuntogli a non più di otto metri dalla porta avversaria.

Ripresa equilibrata con affondo sui due fronti sempre

Roberto Sinico

Opicina 0

Libertas 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 6' Bruno, al 29' Potasso, al 49' Zampar.
VESNA: Savarin, Tucci, Sedmak, Pipan, Penco, Candotti, Verbič, Di Benedetto, Kostančič (dal 66' Bolanac), Potasso, Bruno (dal 80' Pertan).

LIBERTAS: Uleigari, Cozman, Bianco, Fecola, Notica, Sorrentino, Gnesda, Stefanich (72' Pachet), Musich (68' Zanolin), Molino, Pugliese.
ARBITRO: Ossio di Udine.

Si è concluso con un pareggio a reti inviolate, un incontro giocato all'insegna del bel gioco, nel quale, però la capofila Opicina, non è riuscita a trovare la propria identità.

In pratica, i padroni di casa hanno dominato l'incontro, per tutto il corso del 90', senza riuscire ad avere la meglio su una Libertas apparsa decisa, ma ad un livello nettamente inferiore.

Poche, infatti, le azioni degne di nota messe a punto dagli ospiti, nel corso dei primi 45', mentre i padroni di casa, sono riusciti ad insidiare efficacemente la metà campo avversaria.

La musica non è cambiata di molto, nemmeno nella ripresa, che ha fatto regolarmente un gioco più nervoso ed intenso, con un progressivo darsi delle azioni della Libertas, eccessivamente asserragliata nella propria metà campo.

A movimentare ulteriormente la situazione, giungeva l'espulsione al 65' di Gnezda, per gioco fallso.

Gli ospiti, hanno continuato a perdere terreno fino all'80', quando la situazione ha iniziato lentamente a capovolgersi.

1ª CATEGORIA
Girone A

Valnatisone-Centro del M. 2-3

PRIMO TEMPO 2-2
MARCATORI: al 2° Miani, al 25° Giust (rigore), al 27° Marcon, al 40° Miano (rigore) e al 60° Marcon.
VALNATISONE: Venica; Bertossi, Dugaro; Zogani, Vosca, Capitan; Specogna, Rocco, Chiad, Milano, Miani.
CENTRO DEL MOBILE: Bertozzi; Bullo, Brisotto; Lodolo, Bidin, Garbin; Marcon, Giust; Zilli, Zanetti, Rodaro.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

SAN PIETRO AL NATISONE — Vittoria di misura del Centro del Mobile al Comunale di San Pietro su una Valnatisone che ha perso nel corso del primo tempo prima Vosca e poi Bertossi per infortuni.

Andati in vantaggio al 2° di gioco con una pregevole azione di Specogna conclusa in gol. Il più giovane Miani, i padroni di casa hanno subito il vemente ritorno degli ospiti che dopo l'uscita dal campo di Vosca sono riusciti, nel giro di un paio di minuti, a ribaltare il risultato prima con un rigore calciato da Giust, per atterramento in area di Marcon, e poi, con una correzione in rete dello stesso Marcon, su traversone di Rodaro.

Dopo essersi visti negare un

rigore per atterramento in area di Chiad, i padroni di casa sono pervenuti al pareggio con Miano, sempre su rigore, concesso forse con manica larga dal signor Aldrigo per un presunto fallo in area.

Nella ripresa i padroni di casa, menomati per gli infortuni, hanno ceduto il comando delle operazioni alla squadra ospite che in seguito ad uno svariato della difesa, avversaria è pervenuta al vantaggio decisivo con un tiro non irresistibile del numero sette ospite, Marcon. Nonostante il forcing finale la squadra di Beltrame non è riuscita a pervenire al pareggio come le era riuscito già in altri casi quest'anno.

Tiziano Manzini

Spilimbergo-Sangiovanese 5-0

MARCATORI: al 22° Zecchini, al 29° Mareschi, al 31° Lucchini, al 77° Passudetti, all'85° Giovannelli.
SPILIMBERGO: Zavaio; Bertolussi, Campagnolo (78° Bressa); Giovannelli, Aglietti, Felice; Zecchini, Mazzoli, Mareschi (68° Scanduzzi), Lucchini, Passudetti.
SANGIOVANESSE: Cristante; Sessolo, Damolin; Brandolini, Infanti (65° Castellari); Bianco; Quarini (34° Iacuzzi); Centis, Tesolat, Basso, Manzini.
ARBITRO: Mani di Tolmezzo.

SPILIMBERGO — Lo Spilimbergo consapevole della poco edificante situazione in classifica ha presentato al proprio pubblico una prestazione maiuscola. Un terreno in ottime condizioni e una grande determinazione ha fatto svolgere alla squadra locale un gioco brioso, fluido e piacevole con molte occasioni da rete e un punteggio consistente. Dall'altra parte si è visto una volenterosa Sangiovanese ma molto inferiore alle aspettative.

All'inizio si è visto uno Spilimbergo prudente che dopo aver assaggiato la forza degli avversari si è disteso in attacco ottenendo tre calci d'angolo e diverse occasioni da rete.

Al 22° una bella griglia di testa di Zecchini ha ottenuto il meritato vantaggio. Solo dopo pochi minuti di gioco Mareschi dribblando due difensori da venti metri insaccava con un forte tiro. Al 31° Lucchini che ha svolto un validissimo lavoro in attacco, il migliore in campo dello Spilimbergo, ha realizzato una bella rete con una mezza girata dopo uno slalom fra diversi difensori.

Svanita la rete della bandiera, la Sangiovanese lasciava via libera alle azioni facili dei locali che hanno realizzato ancora al 77° con Passudetti e all'85° con Giovannelli il quale dribblava anche il portiere.

U. F.

2ª CATEGORIA
Girone ESevegliano
Capriva

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 13° Soldati (rigore).
SEVEGLIANO: Suppa; Strizolo; Pussini II; Benussi, Vrech, Soldati; Cecotti (68° Mischis), Zuccheri, Virginia, Sabot, Pussini I.
CAPRIVA: Tonut; Grion II, Montano (49° Braida III); Zoff, Grion I, Soffientini; Verchiet, Grion III, Braida I, Grattoni, Russo (46° Bellotto).
ARBITRO: Taverna di Udine.

SEVEGLIANO — Partita molto equilibrata, vinta dalla sola squadra che ha saputo andare in gol.

La capollista non ha giocato molto bene: nonostante un buon avvio infatti, che le ha fruttato il vantaggio, il Sevegliano non si è espresso in tutta la partita a grandi livelli, subendo nel secondo tempo l'iniziativa avversaria.

V. D.

Sevegliano arranca ma vince

S.M. la Longa-Villanova 1-3

PRIMO TEMPO 1-3

MARCATORI: al 25° Sabot, al 40° Canciani, al 42° Piccoli, al 43° Maldestuto.
SANTA MARIA LA LONGA: Moschion; Maldestuto, Franco; Bertossi, Michelini, Stocco (Mocchietti); Pecile, Virgilio, Zanoni, Consonni, Dorigo (Nini).
VILLANOVA: Mantovani; Toson, Mainardi; Famea, Piccoli, Urino; Sabot, Grattoni, Canciani, Pizzamiglio, Bartus.
ARBITRO: Agosti di Latisana.

SANTA MARIA LA LONGA — Una partita a dir poco rocambolesca. Il Villanova ha ottenuto un'importante affermazione grazie a una prova positiva ma anche grazie ad alcune decisioni incredibili del giudice di gara.

Le emozioni si sono ristrette a cinque minuti finali, quando praticamente si è deciso tutto. Dopo il gol al 25° di Sabot su classica azione di contropiede al 40° Canciani, approfittando di un errore di un centrocampista del Santa Maria si è involato, sempre in contropiede, verso la porta avversaria ed ha segnato il 2-0.

Due minuti dopo, approfittando di un momento di sbandamento del Santa Maria, Piccoli ha segnato la terza rete; ma non passavano 30 secondi che Maldestuto su mischia segnava il gol della bandiera per il Santa Maria La Longa.

G. G.

Malisana-Moraro 0-0

PRIMO TEMPO 0-0

MALISANA — Marini; Pitta I; Pasinato; Soardo, Battiston, Pitta II; Marcati, Scapellato, Bogoni, Buaiati, Allegro.
MORARO: Colussi; Blasizza, Colnaghi, Battiston, Sturm, Donda; Cassani, Pelizzon, Calandra, Narceio, Calligaris.
ARBITRO: Manca di Gradisca.

MALISANA — Il Malisana è stato costretto al pareggio al termine di una partita che tuttavia ha visto Marling (ottima la sua prestazione) e compagni mantenere le redini dell'incontro. Il Moraro da parte sua si è fatto vivo operando la pressione offensiva nel primo quarto d'ora del secondo tempo.

Nel locali si sono sentite le assenze di Berini (squalificato), Marcato e Morandi, validamente sostituiti dai giovani del vivaio che non hanno affatto demeritato. Il primo tempo si è risolto senza azioni di rilievo da ambo le parti.

Nella ripresa è il Malisana a farsi pericoloso con un cross di Allegro che il portiere non trattiene: arriva di corsa Buaiati il quale scocca un forte tiro che, dopo aver colpito l'estremo difensore, finisce sul palo. Il Malisana ricomincia anche per la mancata concessione di un rigore per atterramento di Bogoni in area al 75°: l'arbitro al contrario concede la punizione a favore del Moraro per simulazione di fallo.

P. F.

Maniago-Chions 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 47° e al 75° Bressan II.
MANIAGO: Piccoli; Costantini, Minuti; Antonini (19° s.t. Romano), Lissa, Massaro; La Scala, Piai, Bidoli, Mazzoli, Lucchini, Candia, CHIONS: Bressan I; Bataietto (41° s.t. Sponga); Boscato; Cesco, Vivian, Zanchetta; Giacomel, Marson, Bressan II, Ferrati, Ponzo.
ARBITRO: Bussoni di Udine.

MANIAGO — Doveva essere per il Maniago la prima vittoria e invece è maturata un'amara sconfitta e per di più senza attenuanti.

La squadra ieri non ha avuto idee, ha messo in mostra poco temperamento e si è lasciata trascinare dal gioco non certamente tecnico ma redditizio degli ospiti di turno che è doveroso dirlo hanno meritato la vittoria.

La prima occasione è per i locali al 18° ma il tiro di Bidoli è parato; al 36° La Scala sbaglia un'occasione d'oro, ma il fronte del gioco si sposta e Marson, siamo al 40°, è steso senza ottenere il rigore.

La ripresa dà la svolta; già al 2° gli ospiti passano in vantaggio su cross di Battalotti e correzione in rete di Bressan; nessuna reazione dei locali tanto che al 23° Piccoli deve salvare due volte consecutive la sua porta e si giunge al 30° quando il solito Bressan salta tre avversari e il portiere e segna.

R. R.

Maianese-Cividales 0-0

PRIMO TEMPO 0-0

MAIANESE: Michelini; Verilli, Gigante; Pighin D., Pighin M., Cattaneo; Filippi; Lizi (Pios), Bravi, Forte, Guidini.
CIVIDALESE: Rizzotti; Cicuttini, Cargnello; Cernia, Zussino, Zuanella; Canelli, Perssoni, Cenci, Mosconi, Faleschini.
ARBITRO: De Mitri di Montefalcone.

MAIANESE — La Cividalessi ringrazia la dea bendata e porta a casa un punto che, visto l'andamento della gara, non ha certamente meritato. La squadra di Burelli ha raggiunto indubbiamente l'obiettivo prefissato con un'impostazione tattica accorta e priva di qualsiasi tentativo offensivo e il risultato le ha dato ragione.

I gialloblù locali, ispirati da un ottimo Fore e sorretti da un centrocampista compatto ricreimano per un paio di Bravi, un salvataggio a portiere battuto su tiro di Forte e su tre spettacolari interventi di un Rizzotti super. Ad evidenziare il continuo pressing dei locali che una volta hanno dimostrato di essere a punto e di poter lottare per mete più ambiziose se solo saranno assistiti da quel qualcosa che aiuta sempre le squadre di vertice.

La Cividalessi non ci consente indubbiamente di esprimere giudizi negativi ma sinceramente quella vista ieri non ha entusiasmato sotto il profilo del gioco, non avendo impegnato il portiere locale in alcun modo. Da segnalare, per i locali, la prova di Forte, Gigante e Filippi; mentre tra gli ospiti si sono distinti, oltre al già citato Rizzotti, Cargnello e Cernia.

Hivio Riva

Villesse-Mossa 1-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 15° Dilella I, 45° Marini, 89° Pitta.
VILLESSE: Furlan; Colosetti, Girardi; Rigonat, Carbone, Bramuzzo; Mian (Moras dall'80°), Fiorillo (dal 75° Nicola), Gerometta, Gratton, Iacumini.
MOSSA: Brisco; Graziano, Radigna; Tollo, Marini, Princi, Principe, Olivo (80° Mosetti), Dilella I, Dilella II, Canduti.
ARBITRO: Ciccin di Trieste.

VILLESSE — I giallorossi di casa collezionano la terza sconfitta consecutiva senza attenuanti. Il Villesse ha giocato una brutta partita, è apparsa una squadra priva di idee e di determinazione. Indubbiamente alcuni uomini su cui contava l'allenatore Zeleznik attraversano un grigio momento di forma.

Cronaca. Al 15° punizione dal limite a favore degli ospiti; esecuzione magistrale di Dilella I che batte imparabilmente Furian. Al 30° il Villesse può pareggiare. Su un lancio profondo la palla arriva a

Piva che colpisce bene di testa ma Brisco para d'istinto. Al 37° è di nuovo il Villesse a farsi pericoloso con un gran tiro di Pitta ma l'estremo ospite neutralizza molto bene. Al 45° il raddoppio per il Mossa. Azione di contropiede del Mossa, la palla arriva allo smarcato Marini che non ha difficoltà a mettere in rete con un preciso diagonale.

I padroni di casa segnano in zona «Cesarini» con Pitta. Da segnalare la stupenda prestazione di Piva, migliore in campo.

Giovanni Glessi

Poggio-Aquileia 0-0

PRIMO TEMPO 0-0

POGGIO: Visentin III; Cadez, Visintin I; Capacchione, Franzot, Visintin II; Aristone, Cussigh, Sambo (dal 75° Sciani), Battistel, Visintin IV.
AQUILEIA: Furlan; Colosetti, Girardi; Rigonat, Carbone, Bramuzzo; Mian (Moras dall'80°), Fiorillo (dal 75° Nicola), Gerometta, Gratton, Iacumini.
ARBITRO: Concina di Trieste.

POGGIO TERZA ARMATA — Dopo un anno e mezzo di imbattibilità, il Poggio perde il primo punto casalingo ma continua nella sua serie positiva davanti al pubblico amico che vanta delle «bellissime» ragazze al seguito.

Questa volta i locali avevano davanti una Aquileia che pratica il miglior calcio su terreni asciutti e non hanno potuto fare nulla di più se non ottenere un pareggio che alla fine è stato il risultato più giusto in virtù di un gioco piacevole che ha visto le due contendenti equivalersi e sfiorare il gol a più riprese.

Il Poggio può ricreimare su una traversa di Aristone, autore di altri due bellissimi tiri finiti a lato, ma gli ospiti hanno avuto le loro palle gol da sfruttare.

Il pubblico presente a Poggio ha avuto modo di assistere a una bella partita e, quel che più conta, correttissima da ambo le parti come è difficile vedere di questi tempi. Con questi ingredienti il pareggio è il risultato più giusto che premia entrambi i mister.

Per la cronaca, nei locali erano assenti i tre fratelli Manzini.

M. M.

Pro Romans
Pro Farra 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 48° Dilenardo su rigore.
PRO ROMANS: Grigolo; Calligaris, Cidini; Fogar, Martellos I, Tedescato; Bertogna, Martellos III, Martellos II (61° De Marchi), Candussi, Pilotto.
PRO FARRA: Cecot; Sari, Paziente, Di Lenardo, Dorn, Brumal I (88° Brumal II), Disegna, Burelli, Trevisan, Bressan.
ARBITRO: Nocent di Cormons.

ROMANS — Inopinata sconfitta casalinga della Pro Romans.

L'unica rete scaturisce su calcio di rigore decretato dal direttore di gara in modo assai discutibile per un fallo di mani in area apparso involontario. Si incarica della trasformazione lo specialista Dilenardo che non ha difficoltà a battere Grigolo.

G. G.

Fiumignano
Pro Tolmezzo 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 2° Pavan (su rigore), al 57° Zanin I.
FIUMIGNANO: Malisan; Zanin II, Chiariotti, Buran (Sgrazutti), De Paolo, Meruzzi, Paravan I (Paravan II), Infanti, Pavan, Zanin I, Gavin.
PRO TOLMEZZO: Puntel; Coppetti (Pez), Tessitori; Zearo (Luperti), Rassatti, Malisan; Veritti, Di Quas, Martina, D'Orlando, Urban.
ARBITRO: Ruzier di Trieste.

FIUMIGNANO — Classico punteggio di due a zero tra due formazioni rivelazioni. Il vantaggio iniziale conseguito su calcio di rigore per mani volontarie di Coppetti è stato consolidato dai fiumignanesi con un potente diagonale scagliato nella ripresa dal sempre più convincente Zanin I, che ha tarpato le ali alle speranze dei carnicci dal forte temperamento.

Ghiobatta Deana

Azzanese
Olimpia 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 63° Canton M.
AZZANESE: Sorci; Mazzarin, Bertoli; Lisotto, Canton A., Canton M.; Dissan, De Mattio, De Anna, Pivetta, Dall'Alba (Caldo).
OLIMPIA: Ruffini; Vinazza, Cancellieri; Braiddotti, Circh, Cautero; Zenile, Paletta (Sgorio), Bacin, Cantarutti, Sullini.
ARBITRO: Andretta di Spilimbergo.

AZZANESE DECIMO — Ancora un successo meritato per l'azzanese. È stata una partita un po' nervosa giocata soprattutto sul piano agonistico da entrambe le squadre.

La rete della vittoria per i locali è stata messa a segno da Canton M. al 63° e è stata una discesa di Pivetta che ha dato al compagno di squadra il quale ha segnato con un tiro al volo.

R. C.

Isonzo-Torriana 2-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 18° Pulcini (autorete), al 61° Travani, al 66° Clemente, al 90° Travani.
ISONZO: Pellis; Mori, Furlan (Brescia); Semolich, Zorzenon, Bonaldi; Sammaritano, Bonaldi II, Lubiana (Maligiani), Ballamini, Clemente.
TORRIANA: Valente; De Martin, Roppa; Pulcini, Turus, Puni, Zolla, Olivieri, Marassi, Michelini, Bertoli (Travani).
ARBITRO: Patroncino di Cervignano.

S. PIER D'ISONZO — Per l'isonzo di S. Pier, da un po' di tempo, il copione è sempre lo stesso: passa per prima in vantaggio e poi nei minuti conclusivi si fa raggiungere.

Ieri, per la verità, è andata ancora peggio: difatti proprio allo scadere del 90°, la Torriana è riuscita ad eguagliare il risultato al termine di una gara bella e appassionante, condotta senza esclusione di colpi dalle contendenti e offuscata solo dall'eccessivo permissivismo del direttore di gara che, specie nelle ultime battute di gioco, avrebbe dovuto sventolare più cartellini.

In faccia ai giocatori, vista la peggiora l'incontro stava assumendo.

La gara si apre con gli azzurri alla ricerca di sbloccare il risultato e dopo alcuni tentativi su punizione, per altro senza esito, ci riescono al 18° grazie ad una malaugurata deviazione di Pulcini su affondo di Ballamini.

Non pochi i locali giungono vicinissimi al raddoppio al 38°, quando una stupenda rovesciata di Clemente si spegne di pochissimo a lato.

Nella ripresa però la musica cambia. Salgono in cattedra gli ospiti e al 61° pareggiato,

Ruda-Medeuza 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 25° Menin (autorete), al 60° Pizzutti (rigore) e all'85° Quarнал.
RUDA: Molinari; Lepre, Sgubini; Petrone, Narduzzi, Spanghero; Quarнал, Cecot, Codia, Zemoini, Menin.
MEDEUZA: Bettarini; Bevilacqua, Morsan; Sattolo, Pizzutti, Disegna; Mucchiut, Masino, Suerz, Cavassi, Dilella.
ARBITRO: D'Erreda di Cormons.

RUDA — Il Ruda è incappato in una terza sconfitta consecutiva casalinga. Nell'arco dei novanta minuti i locali non hanno poi così del tutto sfigurato incappando però in circostanze veramente negative.

Dopo pochi minuti Spanghero ha un'occasione d'oro ma Bettarini riesce miracolosamente a sventare in calcio d'angolo. Come se non bastasse sono poi gli ospiti a portarsi in vantaggio grazie ad un autogol: su calcio di punizione dal limite Menin spiazza clamorosamente il suo stesso portiere sulla rimessa.

Nella ripresa gli ospiti raddoppiano e questa volta su rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mani di Narduzzi su tiro di Suerz che aveva intercettato un cross dalla sinistra.

Quarнал, a cinque minuti dalla fine, accorcia le distanze infilando il portiere da pochi passi in seguito ad un'azione di calcio d'angolo. I locali ieri hanno difettato nella manovra a centrocampo.

P. F.

Seconda categoria

Girone A

Polecchio-R. Manigo 1-0
Polecchio-Pravissindoni 1-0
Zoppola-Paslianese 0-1
Torre-Caneva 1-2
Visinale-Audax 0-4
Montersale-Fiume Veneto 1-1
Viale-Doria 1-2
Tamai-Vivai 3-1
CLASSIFICA: Tamai punti 13; Polecchio 12; Torre, Visinale, Zoppola, Doria 9; Caneva, Fiume Veneto 7; Montersale, Paslianese, Polecchio, Vivai 5; Audax, R. Manigo 4; Pravissindoni 2.

LE PARTITE DELL'11.11.1984
R. Manigo-Zoppola
Pravissindoni-Polecchio
Caneva-Vivai
Audax-Paslianese
Vivai-Montersale
Paslianese-Visinale
Doria-Torre
Fiume Veneto-Tamai

Girone C

Corno-Sangiorgina 1-1
Stella Azz-Doiegnano 1-1
Gaglianese-Audace 3-2
Pozzuolo-Azzurra 0-1
Buttrio-Tavagnaflet 0-1
Torreance-Real 3-0
Natisone-Savognese 2-2
Aurora-Reane 1-0
CLASSIFICA: Corno punti 11; Doiegnano, Torreance 10; Tavagnaflet 9; Stella Azzurra, Gaglianese 8; Natisone, Sangiorgina, Azzurra 7; Audace, Pozzuolo, Reane 6; Buttrio 5; Aurora, Savognese 4; Real 1.

LE PARTITE DELL'11.11.1984
Sangiorgina-Gaglianese
Doiegnano-Corno
Azzurra-Natisone
Tavagnaflet-Stella Azz.
Audace-Torreance
Reane-Buttrio
Savognese-Pozzuolo
Real-Aurora

Girone D

Ronchis-Sestense 0-0
Bertolo-Sedeghiano 1-1
Palazzolo-Tisana 1-0
Flabiano-Indipendente 3-0
Latisanetta-Gonars 2-2
L. Variano-Basiliana 1-1
Lignano-Castione 3-0
Teor-Brian 1-4
CLASSIFICA: Lignano, Gonars punti 11; Brian 10; Castione 9; Lb. Variano 8; Bertolo, Basiliana, Latisanetta, Sedeghiano, Flabiano, Tisana 7; Palazzolo 6; Sestense 5; Ronchis, Indipendente 4; Teor 2.

LE PARTITE DELL'11.11.1984
Sestense-Palazzolo
Sedeghiano-Ronchis
Indipendente-Lignano
Gonars-Bertolo
Brian-Lb. Variano
Tisana-Latisanetta
Castione-Flabiano
Basiliana-Teor

TERZA CATEGORIA

GIRONE M

Olimpia e Campanelle continuano la loro marcia appaiate al vertice della classifica del girone M della terza categoria. Ieri le due capolliste sono state bloccate sul pari dalle loro avversarie e con l'identico punteggio: 1 a 1.

San Luigi e San Vito in compenso non mollano e si ritrovano sempre con un punto in meno, ma pronte a sfruttare il minimo passo falso di chi le precede. Preoccupante invece la situazione dell'Union, che ha collezionato la sesta sconfitta consecutiva e non riesce a cancellare quel brutto zero dalla classifica.

Sant'Andrea e Supercella si sono affrontate in settimana e la vittoria è andata alla squadra ospite che passava al 28° della ripresa su autorete e raddoppio al novantesimo.

Un Sant'Andrea dall'età media molto bassa, ancora alla ricerca del primo di squadra, ma i primi sintomi di ripresa si fanno già sentire: un avversario quindi che sarà sicuramente pericoloso nell'immediato futuro.

Il San Luigi ha superato la Grandi Motori dopo esser stato in vantaggio nel primo tempo capitolando con una rete di Carciotti. Un ottimo pressing consentiva al San Luigi di pareggiare al 25° del secondo tempo con Penso ed era Zucca che allo scadere metteva dentro a conclusione di una mischia la rete della vittoria.

Pareggio tra Rabuse e Sant'Anna con Predonzani a siglare la sua ottava rete della stagione dopo pochi minuti di gioco. Il pareggio per il Sant'Anna era su rigore ineccepibile e porta la firma di Predonzani, fratello del bomber della Rabuse.

Come si diceva l'Olimpia è stata bloccata sull'1-1 dal San Vito: passava la capollista con Tulliani, ma veniva rag-

Vendemmiaata del Chiarbola

III CATEGORIA - GIRONE M

Gaja-Campanelle 1-1
Breg-Union 2-0
Olimpia-San Vito 1-1
Rabuse-Sant'Anna 1-1
San Luigi-GMT 2-1
Sant'Andrea-Supercella 0-2
Chiarbola-Rolense 6-1

Olimpia 10 6 4 2 0 11 2
Campanelle 10 6 4 2 0 13
San Luigi 9 6 4 1 1 15
San Vito 9 6 3 3 0 11 6
Rabuse 8 5 3 2 0 12 8
Breg 7 6 3 1 2 10 7
Supercella 6 5 2 2 1 5 3
Gaja 6 5 1 4 0 5 5
Rolense 4 2 2 4 4 11
Sant'Anna 4 2 3 3 5
Chiarbola 4 2 3 12 16
GMT 2 6 2 4 0 10
Sant'Andrea 1 5 0 1 4 10
Union 0 6 0 6 5 14

La partita dell'11.11.1984
Supercella-Chiarbola
GMT-Sant'Andrea
Sant'Anna-San Luigi
San Vito-Rabuse
Union-Olimpia
Campanelle-Breg
Rolense-Gaja

GIRONE L

Il Fogliano ha compiuto ieri il riaggiungimento con il Mladost, costretto a riposare per motivi di calendario. Il Fogliano si è imposto per uno a zero sul campo del Kras con una rete nel primo tempo che porta la firma di Giorgio Cein.

Il Primore è pervenuto alla vittoria, importante ai fini della classifica ma anche a quelli del morale, e a farne le spese è stato il Sagrado. Un rigore trasformato da Sultini portava la squadra di Trebiciano in vantaggio ma il Sagrado pareggiava con un tiro da fuori area, da quaranta metri. Era ancora Sultini nella ripresa a portare definitivamente in vantaggio il Primore, girando in rete di testa una palla dalla fascia laterale. Alle spalle di Fogliano e Mladost troviamo da solo lo Staranzano, che ha superato in maniera incredibilmente facile il Barbarians: otto le reti per l'undici tontino che ha fatto un allenamento e niente più.

Il San Marco Sistiana è andato a vincere a Monfalcone con la Romana, mentre il San Nazario ha impattato (2-2) col Primore: così ora queste due squadre si trovano nelle posizioni di immediato rincalzo con sette punti. Il pareggio con una rete per parte tra Fossalon e Italcantieri completa la giornata.

La prossima settimana riposerà il Kras, mentre il Fogliano sarà impegnato con lo Staranzano e il Mladost col Fossalon. Non si vede come il Barbarians possa conquistare i primi punti della stagione opposto a un lanciato San Marco Sistiana.

Diciotto squadre
al «Pallone
d'argento»

Diciotto squadre animeranno dal 12 novembre la quinta edizione del torneo Pallone d'argento organizzato dal Csi e riservato alla categoria seniores.

Questo il programma della prima giornata: Black out-Sfreddo, Voltan-Dopolavoro ferroviario Aurisina, Geofisico-Idea, Moda, Radio Telex-Bar San Siro, Trattoria Albalife Car, Taverna, Risiera-Santas, Club A. Turismo-Bar «F», Rappi, S.M. Stellabbi, Adviser-Bar Marino.

Rappresentativa
regionale
degli allievi
in allenamento

La rappresentativa regionale degli allievi di calcio che sarà impegnata anche in questa stagione in numerose manifestazioni a livello nazionale e internazionale, comincerà a muovere mercoledi i suoi primi passi. I tecnici, sulla base delle indicazioni fornite dalle varie società, hanno predisposto l'effettuazione di due selezioni.

Mercoledi alle ore 14.30 sul campo comunale di San Canzian d'Isonzo si raduneranno 46 giocatori fra i quali quelli segnalati dai sodalizi triestini.

Questi i convocati: Micelli e Del Giudice (Basiliano); Lorenzi, De Nuzzo e Catenaro (Ch

Rally: lo svedese Blomqvist campione del mondo

SOLO QUATTRO VETTURE GIUNTE IN TEMPO UTILE NEL «COSTA D'AVORIO»

Sulle micidiali piste africane la vittoria della Audi Quattro

ABIDJAN — Lo svedese Stig Blomqvist, su Audi Quattro, ha virtualmente conquistato il titolo mondiale di rally aggiudicandosi ieri il Rally della Costa d'Avorio.

Ad Abidjan, dove sono giunte soltanto quattro delle cinquanta vetture partite mercoledì, Blomqvist ha preceduto il compagno di squadra, Hannu Mikkola, il keniano Shekhar Mehta su «Nissan 240 S» e il francese Alain Ambrosio, su «Opel-Manta 400».

E sono stati questi gli unici quattro a concludere il Rally della Costa d'Avorio risultato durissimo fin dalle prime battute. Basti pensare che al termine della prima tappa i piloti in gara si erano già ridotti a quindici.

All'inizio della terza e ultima fase del rally che si è

snodato su un percorso di 4100 chilometri, rimanevano in gara soltanto nove vetture, cinque di esse erano costrette ad abbandonare nella foresta Tai in prossimità del confine con la Liberia.

Ma anche Blomqvist ha avuto i suoi problemi lungo l'attraversamento della foresta Tai che si snoda per 530 chilometri in una vegetazione

fitta e con strade al limite della praticabilità. In questo tratto l'asso svedese ha accusato ben 83 minuti di penalità.

Per Blomqvist, che ha condotto la corsa in testa dall'inizio alla fine precedendo di diciotto minuti Mikkola, è l'undicesimo successo in un rally mondiale e il quinto della stagione.

Ordine d'arrivo

1) Stig Blomqvist - Björn Cederberg (Audi Quattro Sport) 7 ore 5'; 2) Hannu Mikkola - Arne Hertz (Audi Quattro) 18'; 3) Shekhar Mehta - Rob Combes (Nissan 240 Rs) a un'ora; 4) Alain Ambrosio - Daniel Le Saux (Opel Manta 400) a 1 ora 49'. Cinquanta partiti, gli altri ritirati o finiti fuori tempo massimo.

Classifica mondiale

1) S. Blomqvist (Sve) 125 punti; 2) H. Mikkola (Fin) 101; 3) M. Allen (Fin) 90; 4) A. Bettiga (Ita) 49; 5) M. Biasion (Ita) 43; 6) A. Vatanen (Fin) 40; 7) B. Waldegard (Sve) 28; 8) W. Korhonen (Rit) 26; 9) S. Mehta (Ken) 24; 10) T. Salonen (Fin) 21.

Alla Lancia-Martini la 1000 km di Kyalami

KYALAMI — La Lancia Martini di Patrese-Nannini ha vinto la 1000 km di Kyalami, penultima prova del campionato nel mondo endurance. Al secondo posto la seconda Lancia Martini, quella di Volk-Beck. Un vero trionfo per le vetture torinesi che hanno passato insieme la linea del traguardo.

Una vittoria che premia la costanza del lavoro di tutta la stagione, una stagione che pur senza vittorie ha sempre visto la Lancia tra le assolute protagoniste.

Le due Lancia Martini, che avevano conquistato la pole position, sono scattate in testa per imporre un elevato ritmo di gara e costringere la Porsche di Pescarolo a correre dei rischi per tenere il passo.

Puledri brillanti nel Premio Asia che ha avuto svolgimento del più movimentato e che alla fine ha salutato vincitore Euro Jet, preciso nel dare la stoccata che non perdona a un coraggioso Equoreo.

Si può dire che Euro Jet ha fatto meno di tutti, e alla fine ha raccolto il massimo, ma questo è merito anche di Antonio Quadri che ha lasciato fare agli altri dirigendo il suo alievo in accorta condotta di posizione fino all'imbocco della dirittura d'arrivo dove, vista la luce sul calo di Electra Ck che si era affacciata in precedenza sul capofila Equoreo, ha fatto sprintare il suo puledro che dopo emozionante testa a testa con l'allievo di Bragaloni è riuscito a stamparlo di precisione in zona traguardo.

Ha corso bene Equoreo, sceso da 1.23,5 a 1.20,8 ma ha fatto ancor meglio Euro Jet.

PREMIO BAGDAD (m 1600): 1) Elpidio (L. Gennaro), 2) Ebano, 6 part. Tempo al km 1.22. Tot: 25, 24, 17 (27). PREMIO SEUL (m 1600): 1) Ceranus (A. Fontanesi), 2) Cesena, 6 part. Tempo al km 1.20,8. Tot: 14, 12, 15 (22) 35. PREMIO PECHINO (m 1600): 1) Dea del Sole (C. Schipani), 2) Darko, 3) Duval, 16 part. Tempo al km 1.21,9. Tot: 141, 28, 23 (549) 181. Combinazione Tris 1-2-8. Quota lire 616.980. PREMIO ASIA (m 1600): 1) Euro Jet (A. Quadri), 2) Equoreo, 7 part. Tempo al km 1.20,7. Tot: 34, 22, 70 (149) 557. PREMIO BOMBAY (m 1600): 1) Demeco (F. Carsoni), 2) Ispano, 3) Ionio delle Rose, 9 part. Tempo al km 1.21,4. Tot: 48, 27, 22, 30 (137) 263. PREMIO MANILA (m 2060): 1) Boturn (L. Canzi), 2) Atura, 3) Impegno, 9 part. Tempo al km 1.22,1. Tot: 27, 19, 17, 18 (47) 277. Combinazione Tris 1-7-6. Quota lire 44.710.

PREMIO DAMASCO (m 1600): 1) Afros d'Ausa (M. De Luca), 2) Birio, 3) Liodoro, 8 part. Tempo al km 1.22,3. Tot: 42, 13, 12, 17 (31) 272. PREMIO TOKYO (m 1600): 1) Calabard (A. Nuti), 2) Calauria, 3) Cucciolfo, 8 part. Tempo al km 1.20,8. Tot: 36, 30, 24, 23 (167) 156.

che ha onorato la sua vittoria con una prestazione conquistando il nuovo vertice di 1.20,7.

La corsa perdeva subito Eliade Bi, fallita ancor prima dello stacco dell'autostart, mentre Equoreo filava in testa respingendo Electra Ck che in curva si accodava davanti ad Euro Jet, Eros d'Assia e i più lenti Erikss ed El Corral Lp.

Dopo 350 metri Alfredo Cognigni chiedeva a Electra Ck uno strappo nel tentativo di sorprendere Equoreo, il quale però faceva subito desistere la femmina che ritornava in corda.

Al passaggio, spostavano prima El Corral Lp e poi Eros d'Assia, ma Euro Jet non abboccava e rimaneva rintanato dietro Electra Ck che seguiva da vicino il leader Equoreo.

Anche nel penultimo rettilineo Eros d'Assia si faceva avanti, avendo all'esterno El Corral Lp, e i due venivano anticipati all'imbocco dell'ultima curva da Electra Ck sull'allargamento della quale Quadri era lesto a inflare Euro Jet nella scia di Equoreo.

Electra Ck si manteneva al largo sino all'ingresso in dirittura, poi calava leggermente di tono e ciò consentiva a Euro Jet di trovare lo spazio per sorire all'esterno e attaccare Equoreo.

Bellissimo il duello nella retta conclusa fra Equoreo ed Euro Jet poi, proprio negli ultimi venti metri, il figlio di Quento passava di forza relegando al posto d'onore il degno avversario. Più indietro Eros d'Assia riusciva a liberarsi della calante Electra Ck facendo suo il terzo posto.

Premiazione effettuata dal presidente della «Triestina Trotto», Roberto Agugli, al

festante clan di Euro Jet che mandava nel tondino tutti i suoi esponenti.

Passato sotto i colori della Scuderia dell'Acquario, il 2 anni Elpidio ha bissato abbastanza agevolmente il successo colto alla vigilia imponendosi dopo corsa in avanti alla buona media di 1.22. Due

corse, due vittorie per questo grigetto da Speed Expert che ha tenuto a bada con sicurezza Ebano, un interessante «Wilmaker» abile nel difendere il posto d'onore dalla insidiosa puntata finale di Er-

bany.

Ceranus non ha faticato a imporre il suo passo superiore ai coetanei nel Premio Seul. In testa dopo mezzo giro, il 4 anni di Fontanesi ha lasciato al posto d'onore la brava Cesena miglioratasi nell'occasione a 1.21,1 mentre il vincitore segnava 20,8.

Fra i 13 anni, dopo una caduta in fase d'avvio di Quadri, scodellato a terra da Dancaia Lp che poi fuggiva in libertà inanellando alcuni giri di pista, alla ripetizione, Darko, filato subito in testa, doveva subire la prolungata pressione di Dodostar e alla distanza non riusciva a opporsi a Dea del Sole che replicava il recente successo, mentre terzo, dopo l'errore in retta di Dassinia, concludeva Duval che si era attardato all'inizio.

Fra gli allievi, il favorito Arzene è entrato in crisi al 200 finali, superato in arrivo da Ispano sul quale Franco Carsoni premeva negli ultimi metri Demeco che prevaleva abbastanza facilmente alla distanza, mentre terzo concludeva Ionio delle Rose.

Sempre in testa Boturn, Canzi, nell'invito sul doppio chilometro che vedeva Atura prodigarsi vanamente all'esterno.

La griglia rimaneva comunque seconemente terzo finiva Impegno sul veterano Odazio.

In chiusura, Cluny mancava la partenza per poi intraprendere spettacolare inseguimento che la portava a ridosso del battistrada Calabard, in retta d'arrivo Calabard allungava mettendo in crisi Cluny che veniva rimontata da Cucciolfo all'interno e da Calauria finiva forte al largo tanto da occupare il secondo posto.

M. C.

Mario Germani

ANTONIO QUADRI PORTA IL SUO PULEDRO AL SUCCESSO A MONTEBELLO

Euro Jet brucia Equoreo sul traguardo dopo una corsa in posizione arretrata

In poche righe

Vela: Coppa Australia

SYDNEY — La Coppa Australia di vela è stata decisa proprio all'ultima regata tra l'irlandese Cudmore e il giovane australiano Treharne che è stato battuto dal più esperto rivale per una manciata di secondi. In una giornata di vento leggero e mutevole l'italiano Pelaschiar ha vinto due delle tre regate contro gli australiani Siebert e Treharne cedendo soltanto a Cudmore che è poi risultato vincitore di questa edizione della Coppa Australia. La classifica finale provvisoria vede primo Cudmore con 6 vittorie seguito dagli australiani Treharne e Murray con 5 ciascuno, da McLaughlin e Pelaschiar con 4 ciascuno, Kotecki 3, Teweles 1 e Siebert 0.

Tennis: Wilander batte Connors

STOCOLMA — Mats Wilander è uno dei pochi giocatori di tennis al mondo a non aver mai perso una partita con Jimmy Connors. Anche stavolta, nella semifinale degli open di Stoccolma, ha battuto Connors in un sofferto duello di due ore e 37 minuti. Lo svedese giocherà perciò la sua terza finale consecutiva degli open scandinavi. Wilander, che era testa di serie numero 3, ha vinto per 6-7, 6-3, 6-3. Nella finale di lunedì, lo svedese incontrerà il vincitore tra John McEnroe (testa di serie) e il compatriota Anders Jarryd.

Coppa del mondo fioretto donne

WALKIRCH — Pieno successo italiano, con primo e secondo posto, nella seconda prova della Coppa del mondo di fioretto donne svoltasi a Walkirch, in Germania federale. Ha vinto Alessandra Pizzi che ha preceduto in classifica finale Roberta Canavelli. Fra le altre italiane da segnalare il nono posto di Giovanna Trillini, il tredicesimo di Alida Buci e il diciottesimo di Anna Giuffrida. Hanno partecipato 180 fiorette di Italia, Belgio, Inghilterra, Francia, Austria, Svezia, Svizzera e Germania federale. Ecco la classifica del girone finale: 1) Alessandra Pizzi (Ita); 2) Roberta Canavelli (Ita); 3) Marie Kun (Rit); 4) Weder (Svi); 5) Engert (Rit); 6) Oltner (Sve); 7) Melandri (Svi).

Internazionali tennistavolo

VENEZIA — Si sono conclusi a Venezia gli undicesimi campionati internazionali «open» di tennistavolo con il previsto dominio degli atleti cinesi. Gli asiatici è sfuggito solo uno dei sette titoli in palio, quello del doppio maschile, andato meritatamente al duo svedese Akesson-Persson, che in finale ha battuto i primi due delle classifiche mondiali, rispettivamente Cai Zhenhua e Jiang Jialang. L'impresa è ancora più rilevante se si considera che i due giovani svedesi non figurano nelle prime cinque posizioni della loro classifica nazionale: si tratta probabilmente di un segnale, abbastanza significativo, sull'avvicinamento degli europei al «planeta Cina». Dopo le due vittorie a squadre, i cinesi hanno vinto nell'ultima giornata il singolare maschile con He Zhewen, il singolare femminile con la Ql Baoxiang, poi ancora il doppio misto con Cai Zhenhua e Ql Baoxiang e infine il doppio femminile dove la forte Ql Baoxiang, in coppia con la Xu Jing ha superato il duo ungherese Sabo e Urban.

Ramirez mondiale leggeri Wbc

SAN JUAN DI PORTORICO — Il messicano Jose Luis Ramirez ha conquistato il titolo mondiale dei pesi leggeri, versione Wbc, battendo per arresto del combattimento alla quarta ripresa il campione in carica, il portoricano Edwin Rosario. Il pugile messicano che era stato atterrato all'inizio della seconda ripresa ha concluso l'incontro di forza. Costretto all'angolo il campione della categoria, lo ha investito con una micidiale serie a due mani al capo ed al bersaglio grosso, ne ha impietosamente sgretolato le difese costringendo l'arbitro ad intervenire e porre fine al combattimento impostato sulla distanza delle 12 riprese. Erano trascorsi due minuti e 52 secondi dal suono iniziale del round. Per Ramirez una vittoria che il k.o. subito all'inizio della seconda ripresa sembrava aver seriamente compromesso.

Vela: raduno Centro Caprera

PORTOVENERE — A Portovenere si è concluso il tradizionale raduno velico dell'associazione allievi del Centro velico Caprera. Nelle acque del golfo di La Spezia si sono dati appuntamento oltre 50 barche e quasi 400 partecipanti, tutti ex allievi del Centro velico Caprera, che hanno rappresentato un record assoluto per una manifestazione velica. La regata, se pure non favorita dal vento, si è svolta in due tappe, sul percorso Portovenere-Viareggio e ritorno. E' stata consegnata la coppa Sir finanziaria, riservata all'imbarcazione proveniente dal porto più lontano, all'equipaggio del Kerkimona proveniente da Cannes per sottolineare come «incontri di questo tipo, estremamente coinvolgenti per i partecipanti, ripropongono un giusto rapporto tra lo sport velico ed il rispetto per il mare».

Costello mondiale superleggeri Wbc

KINGSTON — Un Billy Costello troppo forte e troppo giovane per il trentasettenne Sauld Mambly non ha avuto difficoltà a conservare il titolo mondiale dei superleggeri, versione Wbc, battendo nettamente ai punti sulla distanza delle dodici riprese l'avversario. Il ventottenne Costello, che aveva accusato al peso 63,5 chilogrammi, ha disposto a suo piacimento di Mambly che era salito sul quadrato con la vana speranza di riprendersi quel titolo che un giorno fu suo.

«Due ore» di Vallelunga

ROMA — La «due ore» di Vallelunga, organizzata dalla Vesuvio Racing, è stata avversata da alcuni disturbi all'impianto computer che non hanno consentito agli organizzatori di redigere in tempi brevi le griglie di partenza. Pertanto si sono accumulati ritardi che si sono ripercossi sull'intera manifestazione. Pertanto le due corse sono state risolte sulla distanza di un'ora e mezzo.

Nella prima gara la vittoria è andata alla famiglia Cantera (marito e moglie) che ha sominato sin dalle prime battute senza mai temere la pur qualificata concorrenza. Italo Cantera è primario all'ospedale oftalmico di Roma, mentre la moglie, Liliana, è casalinga. Nella seconda corsa sul gradino più alto del podio sono andati Vattelli-Giangrossi (Oscella 2000) davanti a Barberio-Gellini. Tra le vetture del gruppo A e B la vittoria è andata alla Porsche 924 di Nardin-De Vito.

LA SQUADRA DI LO DUCA PUÒ ANCORA PORTARSI IN TESTA AL CAMPIONATO DI PALLAMANO

La Cividin torna da Rovereto con un punto d'oro I rincalzi mostrano di valere quanto i titolari

E' senza dubbio un punto molto prezioso quello conquistato sabato dalla Cividin a Rovereto. Questo pareggio vale tanto perché è già impresa improba per i triestini uscire indenni dalla lana rovere-

tana in condizioni normali, figurarsi con una formazione come quella che è stato costretto a schierare Lo Duca il quale non ha potuto disporre di Schina, squalificato e di Pischianni, ancora fuori uso.

Ebbene, senza queste due pedine importanti la Cividin ha «rischiato» addirittura di vincere, prova inconfutabile, questa, che pure i rincalzi sono in piena sintonia con la mentalità vincente e lo spirito guerriero dei titolari.

L'allenatore Lo Duca naturalmente è tornato dalla località trentina felice come una Pasqua non solo per il punto messo da parte ma anche per la reazione totalmente positiva che la sua squadra ha avuto di fronte alle avversità di questi ultimi tempi.

«A Rovereto — ha affermato il tecnico — ho visto una delle migliori Cividin degli ultimi anni. Tutti i ragazzi hanno giocato con grinta e soprattutto con intelligenza. Le consegne, per una volta, erano di tenere più a lungo possibile la palla per non lasciare giocare gli avversari e tutti le hanno rispettate. Mi preme sottolineare la buona prestazione fornita dal sedicenne Valli che con molta freddezza si è assunto il compito di marcare l'ungherese Kovacs. Valli ha fatto in pieno il proprio dovere e inoltre ha segnato un gol e procurato un rigore».

A Rovereto, a parte Valli, la carretta l'hanno tirata quei giocatori su quali Lo Duca può sempre contare, ossia Bozola, Sivini e Scopetta. E si trattava d'una carretta pesante, senza che nessun tiratore sia disponibile a dare una mano per trainarla. Tra i pali ha fatto finalmente il suo esordio con la maglia verde-blu il portiere jugoslavo Bergeles, il quale non si è dichiarato molto soddisfatto della propria prova.

Lo Duca ha subito pronta per l'aria, giustificando: «Bergeles non ha giocato male, ha neutralizzato qualche palla difficile, ma in una partita

strana come quella di sabato in cui i triestini non sono stati molti, era difficile per un portiere mettersi in luce. Se c'è un giocatore di cui vorrei

tessere le lodi è sicuramente Furio Scopetta, il quale pur non allenandosi da settembre per impegni di lavoro è in strepitosa condizione fisica. La nostra ala destra è un autentico super-atleta che per la sua struttura fisica potrebbe eccellere in qualsiasi sport».

Dopo quattro giornate si comincia a vedere chiaro nel raggruppamento settentrionale, malgrado ci siano ancora dei recuperi da disputare. La graduatoria è capeggiata dal Parmor Bologna (tre vittorie e una sconfitta), seguito a una lunghezza dalla coppia costituita dal sorprendente Cottodorus Rubiera e dalla Cividin la quale ha da recuperare la partita con la Forst e quindi ha la possibilità di portarsi in testa.

Rovereto e Forst arrancano nelle posizioni di testa, almeno per il momento.

Maurizio Cattaruzza

Partita anche la A2, il panorama nazionale dell'hockey su pista si è così completato: tutte le 26 pretendenti allo scudetto sono infatti ora in marcia per dare vita a un torneo che, con la formula del play-off, già positivamente sfruttata nella scorsa stagione, si annuncia anche stavolta avvincente e incerto fino all'ultimo.

La serata d'esordio della A2 ha offerto agli appassionati locali la lieta sorpresa di una Triestina già in palla, vincente, sicura di sé e finalmente sostenuta da un pubblico degno della categoria di appartenenza.

Considerati i presupposti comunque non è esatto parlare di sorprese: la campagna acquisti, svolta con accortezza, la saggia conferma di un tecnico valido, la campagna

abbonamenti, erano tutte garanzie perché la Triestina si presentasse al via con una sua personalità ben definita e così è stato.

La gara di sabato sera, accompagnata dalla simpatica e applaudita esibizione dei campioni dell'artistico del Jolly, ha fatto vedere una formazione che certamente deve ancora migliorare, che ha dei difetti da eliminare, ma che indubbiamente sarà avversario temibile per tutti.

Cartago fra i pali ha suscitato l'ammirazione e la squadra nel suo complesso si è mossa bene. Certo 50 minuti non sono assolutamente sufficienti per dare un giudizio approfondito ma per chi è abituato a frequenti delusioni, anche il successo con il Viareggio costituisce motivo di soddisfazione.

Ora alla Triestina manca solo il sostegno di un gruppo di sponsor per poter programmare un salto di qualità; per due di essi esistono già degli accordi (un quotidiano sportivo).

Risultati della quinta giornata del campionato italiano di serie A-1 di hockey su pista: Schneider Bassano-Sporting Viareggio 19-4; Eurogest-Marzotto Valdagna 1-1; Forte Marni 5-0; Banco Popolare Lodi-Giovinazzo 7-5; Novara-Detroit Felonica 7-5; Roller Monza-Corradini 1-1; Maglificio Anna-Zoppas Pordenone 5-1.

CLASSIFICA: Novara 10; Eurogest, Banco Lodi 9; Schneider Bassano, Forte Marni 8; Maglificio Anna 7; Hockey Monza 5; Giovinazzo, Zoppas Pordenone 4; Marzotto Valdagna 3; Corradini 2; Roller Monza 1; Detroit Felonica, Sporting Viareggio 0.

Risultati della prima giornata di serie A-2: Laverda Breganze-Goriziana 6-1; Malfetti Prato-Grosseto 4-8; Estel Thiene-Hockey Seregno 3-3; Reggio Emilia-Amadori Modena 4-4; Triestina-Hockey Viareggio 4-2; Sporting Viareggio-Basmar Trissino 1-1.

CLASSIFICA: Laverda Breganze, Grosseto, Hockey Triestina 2; Estel Thiene, Seregno, Reggio Emilia, Modena, Sporting Viareggio, Basmar Trissino 1; Goriziana, Prato, Hockey Viareggio 0.

che la Goriziana del triestino Berce, la formazione biancoazzurra, che fino alla vigilia aveva corso il rischio di non poter partecipare al torneo per difficoltà economiche, è incappata subito in una pesante sconfitta a Breganze.

Gli isontini comunque hanno resistito bene per un tempo, poi hanno accusato un calo di rendimento sul piano fisico.

In serie A1 sconfitta onorevole per la Zoppas di Pordenone, battuta sul terreno dei campioni d'Italia del Maglificio Anna Vercelli, ma protagonista di una prova positiva; i due stranieri Cairo e Leste hanno ancora una volta dimostrato con buona intesa e fra i pali Parasacco si è guadagnato la palma del migliore dei suoi.

Ugo Salvini

quale, al solito, la Fiamma cala mentre l'Armes dà il meglio di sé. L'inizio è ancora fiammista. I rossoneri però non sfruttano una mischia sul 5, né una successiva touche sui cui sviluppi a Taviani non riesce il decisivo tuffo.

Al 10° G. Metz va in meta; ma l'arbitro annulla per avanti.

E dunque mischia sul 5 per la Fiamma, che però la perde regalando a Battig il sorpasso. L'Armes si rincuora e cresce vistosamente. La Fiamma è in affanno. La sua difesa si apre e così G. Metz conclude di prepotenza in tuffo una bella azione alla mano sulla fascia destra.

L'Armes ormai ha vinto. Ma Candotti al 40° mette la ciliegina sulla torta realizzando una meta al termine di un'incredibile azione personale di forza.

Pier Paolo Dobrilla

zione dai 22, inciampando prima del calcio.

Al 24° la Fiamma realizza: sugli sviluppi di una touche la difesa non trattiene, Bianco sfrutta una mischia spontanea e va in meta.

La reazione dell'Armes naturalmente non si fa attendere. Al 27° è già 4-3 perché nel frattempo G. Metz ha agguistato la mira. Poi gli ultimi minuti del primo tempo sono tutti degli ospiti, in costante pressing. Ma la loro manovra appare ancora troppo lenta e non ne ricavano nulla.

E siamo alla ripresa nella

padrona almeno per i primi 20 minuti e il gioco ne soffre un po'. La Fiamma però si è fatta vedere di più rendendosi pericolosa al 7° e al 12°. Nel frattempo il più esperto dei Petz, Giorgio, per ben tre volte ha avuto la possibilità di portare i suoi in vantaggio su piazzati.

Il primo da metà campo era impossibile; ma gli altri da meno di 30 metri sono comunque andati fuori dai pali. E si vuol poco a notare il disappunto di Giorgio. Sull'altro fronte Scarel non è da meno e fallisce anche una facile punizione.

Da quando l'Armes è caduta nel limbo della C2 questa la terza volta che le due compagini triestine si affrontano. Il bilancio è nettamente a favore della Fiamma che si è aggiudicata entrambi i derby del campionato '83-84. Ieri, oltre alla supremazia cittadina, in palio c'era anche il primo posto in classifica per cui l'impegno è stato gustatamente molto sentito.

Così la tensione ha fatto da

Risultati della settima giornata del campionato di rugby di serie «A».

GIRONE «A»: Mogliano-Blue Dawn Mirano 10-0; Demafil Piacenza-Birra Peroni 16-13; Young Club Roma-Parma 9-13; Scavolini L'Aquila-Petrarca 18-9.

CLASSIFICA: Scavolini 14; Petrarca e Parma 9; Young Club e Mogliano 6; Blue Dawn 5; Demafil 4; Birra Peroni 3.

GIRONE «B»: Benetton Treviso-Amatori Milano 40-0; Officine Fracasso-Amatori Catania 16-7; Maa Milano-Sansone Rovigo 10-20; Tre Pini Padova-Icomatic Brescia 6-9.

CLASSIFICA: Icomatic 14; Sansone 10; Benetton 9; Amatori Catania e Fracasso 7; Amatori Milano 4; Tre Pini 3; Maa Milano 2.

CON LA PRIMA GIORNATA DEL GIRONO A2 TUTTO L'HOCKEY IN ATTIVITÀ

La Triestina è partita con il piede giusto Ora tocca agli sponsor fare il loro dovere

La Triestina è partita con il piede giusto Ora tocca agli sponsor fare il loro dovere

La Triestina è partita con il piede giusto Ora tocca agli sponsor fare il loro dovere

La Triestina è partita con il piede giusto Ora tocca agli sponsor fare il loro dovere

PALLAMANO FEMMINILE

Trieste-Forst 19-21 (9-9)

TRIESTE: Ridolfo, Ledovi, Marconi, Gherisnich, Mestroni, Martinelli, Degano 2, D'Adamo, Gitz 9, Amese 1, Jerman, Hibser 6. FORST: Ueberbacher, Wolf 1, De Biase 1, Callegarin, Stockner, Ullrich 5, Carlsson 10, Seppi, Ramoner 1, Schmiedhofer 4, Niederwieser 2.

ARBITRI: Zanotto di Parma e Tamburini di Ferrara.

Le campionesse d'Italia del '78 hanno dovuto sudare qualcuna di più delle solite, sette prove di campo del Trieste, reperto in cui si sono aperte parecchie falle.

Dopo un primo tempo molto equilibrato che ha visto ora una ora l'altra squadra in vantaggio, la svolta della partita la si è avuta nelle battute iniziali della ripresa allorché le altoatesine hanno ingranato

la quarta consegnando un parziale di 5 a 0 alle frastornate locali che devono ancora registrare la difesa, reparto in cui si sono aperte parecchie falle.

L'incontro comunque è stato piacevole e nel finale le padrone di casa hanno tentato una disperata rimonta, prontamente rintuzzata dalla Forst.

M. C.

Mario Germani

che la Goriziana del triestino Berce, la formazione biancoazzurra, che fino alla vigilia aveva corso il rischio di non poter partecipare al torneo per difficoltà economiche, è incappata subito in una pesante sconfitta a Breganze.

Gli isontini comunque hanno resistito bene per un tempo, poi hanno accusato un calo di rendimento sul piano fisico.

In serie A1 sconfitta onorevole per la Zoppas di Pordenone, battuta sul terreno dei campioni d'Italia del Maglificio Anna Vercelli, ma protagonista di una prova positiva; i due stranieri Cairo e Leste hanno ancora una volta dimostrato con buona intesa e fra i pali Parasacco si è guadagnato la palma del migliore dei suoi.

Ugo Salvini

quale, al solito, la Fiamma cala mentre l'Armes dà il meglio di sé. L'inizio è ancora fiammista. I rossoneri però non sfruttano una mischia sul 5, né una successiva touche sui cui sviluppi a Taviani non riesce il decisivo tuffo.

Al 10° G. Metz va in meta; ma l'arbitro annulla per avanti.

E dunque mischia sul 5 per la Fiamma, che però la perde regalando a Battig il sorpasso. L'Armes si rincuora e cresce vistosamente. La Fiamma è in affanno. La sua difesa si apre e così G. Metz conclude di prepotenza in tuffo una bella azione alla mano sulla fascia destra.

L'Armes ormai ha vinto. Ma Candotti al 40° mette la ciliegina sulla torta realizzando una meta al termine di un'incredibile azione personale di forza.

Pier Paolo Dobrilla

BASKET

Trieste vince il derby di A1 contro Udine

BLOCCATO LO JUGOSLAVO NELLA RIPRESA CON A TURNO VITEZ O BERTOLOTTI SU DI LUI LA STEFANEL HA DECOLLATO

Coleman, il più grande (36 punti)!

«Big Ben» ha vinto il duello con Nater - Bene Dillon nonostante il ginocchio - Bobicchio determinante

«Box and one» è un tipo di difesa che certamente gli addetti ai lavori conosceranno perfettamente, ma che forse non tutti i 5500 presenti ieri a Chiarbola masticevano come i tramezzini. Diciamo allora che lo schema prevede l'impiego di quattro giocatori schierati appunto come una scatola (box) e uno, non un lungo per non sgombrare i tabelloni, a uomo sull'avversario più pericoloso, nell'occasione Bertolotti o Vitez a turno su Dalpagic.

Ebbene «box and one» è targata la vittoria della Stefanel nel primo derby di A1 con Udine, difesa praticata nella ripresa con successo dalla squadra di Mario De Sisti. Per superare l'Australian doveva poi verificarsi un altro fatto molto importante, viste le precarie condizioni di Riva e Dillon: l'esplosione di Ben Coleman.

Puntuale il «Big Ben» ha rinfocato più volte con le sue fondate precise dalla distanza, le irresistibili entrate o le schiacciate potenti. Forse nell'ambito triestino è veramente il più grande, come diceva di sé Ali al bei tempi. Dopo Rich Laurel un vuoto può essersi finalmente colmato perché a Chiarbola, adesso, si va anche per ammirare Ben Coleman, la scelta numero 37 dei professionisti al quale Nater, con un po' di nostalgia, ha passato ieri idealmente il testimone.

L'anno prossimo al posto del monumentale pivot bianco trantatquattrenne è probabile che in qualche squadra ci sia proprio «Big Ben». Sicuramente se continuerà su questa strada.

Quando Coleman era un ragazzino Nater già era un nome nei professionisti. E il pivot dell'Australian ha pagato gli 11 anni che lo dividono dal giovane avversario, in quanto Swen è stato comunque uno dei pochi a salvarsi.

Bloccando Dalpagic e con un grande Coleman, dicevamo, le cose potevano risolversi a favore del nerazzurro.

Onde evitare ulteriori dubbi in tal senso Tim Dillon, stocicamente ha superato il dolore e ha contribuito con 18 punti al successo. Bobicchio si è riscoperto play di belle speranze quando ha rilevato Fi-

Stefanel-Australian 98-91 (40-46)

STEFANEL: Bobicchio, Fischetto 10, Lanza 12, Coleman 36, Riva 2, Vitez 11, Dillon 18, Bertolotti 9. N.E.: Gori e Colmani.
AUSTRALIAN: Luzzi Conti, Lorenzon 15, Della Fiori 14, Cagnazzo 2, Bettarini 12, Milani 10, Dalpagic 19, Nater 19, Graberl. N.E.: Turel.
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Stefanel 19 su 21, Australian 26 su 29. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 19'46" (96-89) Dillon, al 19'54" (96-91) Bettarini. Tiri da 3 punti: 1 Vitez, 1 Bettarini, 2 Dalpagic.

schetto al quarto fallo, Lanza si è confermato in progresso, Vitez e Bertolotti hanno messo a segno 20 punti in due sfiancando Dalpagic.

Anche Riva ha fatto una comparsa sul parquet ed è stata utile. Che dire di più? In queste circostanze il successo doveva arrivare per forza, perché l'Australian è scesa in campo con la presunzione di poter controllare la partita come del resto aveva fatto piuttosto autorevolmente nel primo tempo cinque avanti di sei lunghezze.

Nikolic ha praticato una marcatura a uomo, difesa che tutto sommato la Stefanel predilige visto che a Rimini era stata messa in crisi

minuti dopo ha richiamato in panchina Bertolotti inserendo Riva e al 13' è tornata la partita. Sotto nuovamente di 4 è stato riproposto Dillon ed è uscito Lanza, quindi riposa a Coleman e scontata discesa. Riproposto Coleman la situazione è rimasta sul 40-46.

Nella ripresa la svolta con la box and one e l'inserimento di Bobicchio al 9' per il quarto fallo di Fischetto. Dal 68-74 del 10' si è passati con un parziale di 14-2 all'82-76 per la Stefanel protagonisti Bobicchio, Bertolotti, Lanza, Coleman e Dillon. Soccava al 13' e a quel punto la Pallacanestro Trieste ha in pratica consoliato la gara sino al termine.

L'Australian ha avuto una vampata portandosi a meno 2 (84-82) ma la squadra di De Sisti grazie anche alle conclusioni di Lanza ha tagliato il traguardo aggiudicandosi il primo derby della stagione che veramente valeva i due punti. Adesso la classifica è più tranquilla.

Fabio Cescutti

Le pagelle dei giocatori

FISCHETTO: qualche volta si è lasciato prendere un po' troppo dall'entusiasmo ma nel complesso ha dato il suo contributo (4 assist). Il suo avversario si è caricato presto di falli. VOTO: 6/7.

BOBICCHIO: la vera sorpresa. Con lui sul parquet la Stefanel ha operato nella ripresa il parziale di 14-2 che l'ha portata da -6 a +6. VOTO: 7.

LANZA: nel secondo tempo un 4 su 5, al tiro importantissimo, ma anche rimbalzi e difesa. Ha lottato con volontà. VOTO: 7.

RIVA: 7 minuti di gioco complice la condizione fisica non eccellente e la scelta tattica. Quando è stato in campo ha fatto il suo dovere. VOTO: 6/7.

VITEZ: 5 su 8 al tiro, ma una grande ripresa, attaccato quando era il suo turno, su Dalpagic. VOTO: 7.

BERTOLOTTI: meno preciso del solito in attacco, ma pure lui inesorabile quando era posto a uomo sul cannoniere jugoslavo. VOTO: 7.

DILLON: nonostante il ginocchio ancora non al meglio 18 punti, 6 su 10 al tiro, 6 su 7 ai liberi, 4 rimbalzi. Un mostro di volontà. VOTO: 7/8.

COLEMAN: partita da fenomeno. Ecco le cifre: 14 su 18 al tiro, 8 su 9 ai liberi, 9 rimbalzi, 1 stoppata data, 1 palla recuperata, 4 assist. E vedendosela contro un pivot dell'esperienza di Nater. VOTO: 9.

BETTARINI: si è caricato presto di falli, ha sofferto la velocità di Fischetto e l'esplo-

sione di Bobicchio. Bene al tiro nel primo tempo. VOTO: 5/6.

LUZZI CONTI: solo 4 minuti di gioco. N. g.

LORENZON: 6 su 7 al tiro e 6 rimbalzi, l'unico che ha contribuito concretamente a dare una mano a Nater. Si è caricato subito di infrazioni. VOTO: 6/7.

DELLA FIORI: una ripresa più precisa al tiro (4 su 4) dopo il 2 su 7 dei primi 20 di gioco. Scarso il suo apporto sotto i tabelloni e 4 palle perse. VOTO: 5.

CAGNAZZO: ha giocato 8 minuti per dare aiuto ai compagni. Non ha convinto molto. VOTO: 5.

MILANI: un buon finale del primo tempo con canestri importanti, ma naufragio in quella parte della ripresa che lo ha visto sul parquet. VOTO: 5.

DALPAGIC: 5 su 11 al tiro da 2 punti, 1 su 4 in quello da 3. Totale 6 su 15, poco più del 30 per cento. Ha servito, è vero, 3 assist ma la mitraglia del campionato ha sofferto troppo la marcatura di Bertolotti e Vitez. VOTO: 5.

NATER: 19 punti, 12 rimbalzi, 5 su 8 al tiro, 9 su 9 ai liberi. Non è male per un atleta di 34 primavere. Ha avuto sfortuna di incappare nella grande giornata di Ben Coleman che fra l'altro ha 11 anni meno di lui. Doveva risolvere il problema ai rimbalzi dell'Australian. Ha fatto il suo meglio trovando poca collaborazione. VOTO: 6.

SPOGLIATOI: ENTUSIASMO IN QUELLI DELLA PALLACANESTRO TRIESTE, DELUSIONE E UN PO' DI POLEMICA IN QUELLI UDINESI

De Sisti: «Una squadra di uomini»



Dillon contro l'Australian ha dimostrato carattere (Itaifoto)

Entusiasmo, sorrisi, strette di mano, pacche sulle spalle. Questa vittoria scaccia il fantasma di una crisi.

Subito la parola a DE SISTI: «Spendo subito qualche elogio per Bobicchio che, in panchina Fischetto per quattro falli, ha svolto benissimo il suo lavoro ed è quello che ci ha dato il qualcosa in più. Se poi Vitez e Bertolotti hanno operato una marcatura assai sante su Dalpagic, diciamo che gli altri quattro piazzati a zona hanno chiuso bene i buchi. Bravi tutti, davvero, nonostante una condizione difficile clinica in Dillon e Riva. Lo avete visto tutti che Tim talvolta zoppicava. E' una squadra di veri uomini e Dillon, con il suo stoicismo, ne è l'emblema. Nel primo tempo siamo andati un po' nel pallone, è vero, perché volevamo chiudere la gara, bloccare Dalpagic. Invece abbiamo avuto troppa fretta».

LANZA: «Una prestazione determinante in attacco? Beh, certo. Ma anche in difesa ho detto la mia. Sì, alla fine del primo tempo ho avuto un po' di paura, non so i miei compagni, però nella ripresa siamo stati decisi».

BERTOLOTTI: «Speravamo di passare subito avanti, invece siamo stati costretti ad inseguire. Nella seconda frazione abbiamo giocato con ritmo velocissimo e ci è pure mancato il fiato. A proposito, al palasport mancava proprio l'aria. I tifosi ci aiuterebbero non fumando all'interno dell'impianto».

Tocca agli americani (Vitez interpreti).

DILLON: «All'inizio ho sentito male al ginocchio ma ho stretto i denti perché ho visto che la squadra girava e che c'era l'atmosfera giusta».

COLEMAN: «Nater lo temeva soprattutto fisicamente. Ha 34 anni è vero, ma è un

buon giocatore. Se avevo paura di lui? Assolutamente no».

VITEZ: «Sì, tenere Dalpagic è dura, seguirlo ti sbrifa ma ce l'ho fatta grazie anche ai consigli dei coach. Cosa mi ha detto? Di tenere Dalpagic più sul centro del campo che sulla linea. Dulcis in fundo BOBICCHIO, un Bobicchio — finalmente deciso e determinato come quello della passata stagione —. Sai, per me è difficile quando sono sul parquet tenere la velocità di Fischetto e piano piano mi ci sto abituando. Il mio problema è tutto qui e a poco a poco cerco di lasciarmelo dietro le spalle. Bettarini? Non ci aspettavamo che tirasse tanto».

Anche sconsolata sull'altro fronte. Il presidente Fiorini si lamenta perché non ha visto nella sua squadra la grinta della Stefanel. Anche il diessio NINO CESCUTTI è polemico: «Bravi loro, certamente, ma

quanti falli non sono stati fischiate su Dalpagic?».

DELLA FIORI rincara la dose: «Fino a quando si è giocato a pallacanestro siamo stati avanti noi, poi quando hanno iniziato a bloccare in due o tre su un uomo tutto si è complicato. Credo che nel complesso meritassimo noi di vincere, comunque onore ai trionfatori».

Finiamo con NIKOLIC: «Direi che la Stefanel ha fatto una discreta partita, ma non i miracoli. Siamo noi che abbiamo deluso. La «box and one» ce l'hanno presentata in altre partite che siamo riusciti a vincere. Ho sbagliato poi a non operare certi cambi (n.d.r. non specifica quali). Chi vuole salvare? Lorenzon. Il suo quarto fallo ci ha infatti messi in crisi. Coleman è stato molto bravo, ma in difesa Nater non lo ha tenuto. La differenza l'hanno fatta i rimbalzi». F. C.

SERIE MINORI

FEMMINILE B

Happidea	65
Interclub	81
PRIMO TEMPO 27-43	
HAPPIDEA ALBINO: Farinotti 14, Pagni 18, Savoldelli 17, Carrara M. 18, Carrara E., Salvi, Colnago, Riva, Pagni C.	
INTERCLUB MUGGIA: Apostoli 18, Lagatola 4, Del Fabbro 5, Gemmari 17, Bessi 16, Klobas 11, Battaglia 6, Franceschini 2, Zanari 2, Zuma.	

FEMMINILE C

San Giobbe	46
Italmonf.	50
PRIMO TEMPO 20-22	
SAN GIOBBE: Carrer, Cosmo, Costa 4, Bari 10, Bertoli, Polese, Costa 1, Da Prea 4, Ballarin, Da Rola 10, Rogiani 17.	
ITALMONFALCONE: Sambo 2, Zuccoli 14, Stabile 2, Del Degan, Pagnon 8, Benes n.e., Calci 4, Furlanich 14, Zuccoli 5, Ginaldi 1.	

C 2 - MASCHILE

Inter 1904	67
Budrio	91
PRIMO TEMPO 33-35	
INTER 1904: Micoli 12, Lombardi 4, Parigi 30, Brandini 5, Pagan, Escopi 5, Sossi 5, Bertoldi, Canziani 2, Telesse 9.	
BUDRIO: Pizzoli 4, Torri 19, Salsini 14, Florio 10, Tubertini 22, Gnuoli, Maccagnani n.e., Baldi 18, Farfali n.e., Cattoli 4.	

SERIE D

Basket Pn Favaro	102
Amici del Basket Pordenone	77
AMICI DEL BASKET PORDENONE: Rizzotto 10, Boccalon 41, Giostella, Corazza 14, Vincenzotti 8, Ferraris 4, Artico 4, Corsolini 9, Bomben 8, Pellegrin 4.	
PAYARO: Barbiero 2, Prete, Bertoldo, Frandolin 9, Bertoz 18, Sanguineti 10, Cavaliero 12, Vettorello, Brusot 8, Brianese 18.	

PRIMO TEMPO 34-32

ARTE GORIZIA: Spanò 13, Veronesi 4, Grasselli 4, Lavarian 13, Nauti 23, Clemente 13, Kianisek 6, Gasparini 13, Colucci, Bardusco 2.	
MOBILCASA CORMONS: Fesce, Mocchietti 2, Boschi 12, Marini 26, Cornale 6, Denissa 3, Spesano 10, Coccacini 18, Picchi 21, Sodano 11.	

Geos Leasing

Virtus Ud	73
S. Marco Venezia	98

La Segafredo supera il Fermi e il muro dei cento

GORIZIA — Il caro e vecchio Jim ha lasciato il Palazzetto con le pive nel sacco. Dopo aver insegnato a tutto il mondo che basket vuole innanzitutto dire correre («cappa e tira» in volgo locale e «run and gun» per i più raffinati), ha dovuto constatare che c'è anche chi, pur conoscendolo come un gran burlesco, lo prende sul serio e fa correre le sue squadre più di lui. Gianni Aspi, naturalmente, non ha scoperto l'acqua calda e, a fine partita, ha commentato con una battuta molto efficace quel che è successo in campo: «Semplicemente loro hanno corso a testa bassa, noi a testa alta».

Tradotto in parole povere significa che mentre il Fermi ha improntato la sua gara sulla velocità sfrenata quando solo in avanti al canestro avversario, la Segafredo ha ragionato, usando molto bene l'arma della difesa. E

dalla giusta combinazione attacco-difesa è venuta fuori una prestazione spettacolare che ha divertito il pubblico, accorso abbastanza numeroso nonostante la coincidenza del derby di Trieste.

Le occasioni per spellarli le mani dagli applausi non sono in effetti mancate: la partita è stata giocata con continui capovolgimenti di fronte, che se sono andati a scapito della precisione, sono stati tuttavia esaltanti.

La Segafredo ha vinto il confronto largamente, senza dover temere il ritorno dei suoi antagonisti, accusando solo una pausa quasi impercettibile all'inizio della ripresa, dal 4' all'8', quando ha subito un parziale di 14-4. La formazione di Aspi si è permessa il lusso di tentare in panchina King per 12 minuti e Mayfield per 6, dando a spazio ai giovani.

Insistendo sul quintetto ba-

Segafredo-Fermi 108-76 (56-36)

SEGAFREDO GORIZIA: Mayfield 26, King 20, Ardesi 18, Sfiligoi 7, Bulfari 3, Bon 11, Biaggi 8, Nobili 5, Lorenzi, Stramaglia 4.

FERMI PERUGIA: Lawrence 18, Mayhew 20, Dordel 4, Barraco 9, Tomassi 14, Manzotti, Lot 2, Compagnoni 5, Quagliati 2, Masini 2, ARBITRI: Corsa e Molerba di Brindisi.

NOTE: tiri liberi Segafredo 9 su 16, Fermi 7 su 11. Uscito per 5 falli Sfiligoi al 18'44" s.t. (104-72). Tecnico a Dordel. H 94-4. Bon-tempi, panchina del Fermi all'11'38" s.t. (89-82). Spettatori 2500 per un incasso di 15 milioni e mezzo. Tiri da 3 punti: Ardesi 2 su 6, Bulfari 1 su 2.

due americani si sono spartiti il ruolo di protagonisti nei due tempi. Nel primo atto Mayfield ha recitato quasi un monologo, segnando 24 punti e facendo scomparire Mayhew. Nella ripresa è stato invece il turno di King che, ben servito dai compagni, e in particolare da Sfiligoi, è andato a bersaglio da sotto misura con grande scioltezza.

È mancata la grinta del tiro da tre punti, al quale i goriziani sono ricorsi con parsimonia, vista anche la non eccezionale serata di Ardesi (7 su 17), che comunque se n'è usciti

to con un bottino di 18 punti. Sugli altri ritmi della partita si è trovato a proprio agio Bulfari, autore tra l'altro di cinque assenti, ispirato conduttore di contropiedi. Molto convincente anche la prova di Sfiligoi che è riuscito a sfruttare bene la sua mole sotto le pance (il Fermi si è mostrato squadra piuttosto leggera), entrando finalmente nel suo ruolo.

Bon è stato autore di una partita double face: decisamente inconsistente nella prima frazione è esploso nella seconda con una bella serie di 5 su 5. Buonissima anche la partita di Biaggi, mentre c'è da registrare il felice esordio in serie A di Stramaglia, che dopo l'antipatetica par far posto a Lorenzi, è riuscito in un minuto di parquet a mettere al suo attivo due canestri. Il Fermi visto a Gorizia non è sembrato quella macchina da canestri che la classifica con-

figura: ha sbagliato moltissimo, come dimostra il fatto che i suoi tre tiratori migliori (Lawrence, Mayhew e Tomassi) sono rimasti al di sotto del cinquanta per cento. Anche il tanto decantato pressing di Mc Gregor non ha fatto paura a nessuno.

In poche battute la cronaca: dieci minuti di studio bastano alla Segafredo per decidere che è tempo ormai di prendere il largo. I punti di scarto, con Mayfield showman, sono già 14 al 12' (36-22) e crescono con il passare dei minuti per fissarsi a 20 alla conclusione del primo tempo (56-36). Dopo aver toccato i 26 punti (71-45), la Segafredo tira un momento il fiato, ma poi riprende a non dar più respiro agli umbri, che al 15' devono accusare un divario di 35 punti (99-64): delle spintecchi ha fatto svanire tutte le possibilità di recupero.

Il momento decisivo della partita è stato al 12' quando la Carraro ha, con un tiro da tre punti, portato nuovamente in vantaggio le venete che poi hanno cominciato a realizzare canestri su canestri da sotto al 16' e la Postea mentre la Montelatici, giocando d'anticipo, è riuscita a rubare preziosi palloni a metà campo, lanciando il contropiede.

Al 17' le triestine sono passate alla difesa individuale che però non ha dato alcun risultato ed anzi ha permesso alle venete di andare con maggiore facilità a canestro e concludere la gara con una vittoria che rilancia le ragazze veneziane mentre mette in difficoltà le giuliane.

Sandro Romanato

STOP DEI PORDENONESI A DESIO

Oece: A2 lontana

Italeletra - Oece 84-82 (42-36)

ITALELETRA DESIO: Bramati 8, C. Crippa 2, Trotti 21, Battaglia 2, F. Crippa 10, Motta 21, Brambilla 5, Sangalli, Beretta 15, Cioffi, Franco, Ali, Bernardi.

OECÉ PORDENONE: Brusamarello, Puntin 10, Colombo 13, Perin 19, Delle Vedove 5, Fieric 8, Tolusso, Matassini 8, Agostini 8, Grasselli 8, Ali, Arrigoni.

ARBITRI: Bianchi e Grossi di Roma.

NOTE: uscito per cinque falli Brambilla a 2'58" dal termine.

DESIO — Mancano 34" al termine e il risultato è piantato sull'84-82: per i padroni di casa vuol dire vittoria sicura. C'è l'ultima speranza. C'è un tiro libero che però Puntin fallisce. Clamorosa questa azione sbagliata da un tiratore che difficilmente fallisce. E così per l'Oece Pordenone vuol dire seconda sconfitta in questo campionato davanti a un pubblico che ha sostenuto i padroni di casa per tutta la partita, facendo un tifo indimenticabile. C'era anche una nutrita rappresentanza di pordenonesi.

E stata una partita veramente al cardiopalma, una partita esaltante che forse mai in serie B si è visto giocare a questi livelli. Ma del resto la partita voleva tutto questo programma e soprattutto era la classifica che lo esigeva perché queste due squadre si giocavano le ultime chances per puntare ai play-off e quindi alla A2. Ha perso la partita l'Oece ma forse l'ha persa il tecnico Arrigoni perché, specialmente nel finale, non ha saputo mantenere il quintetto-base che era stato validissimo fino a quel punto e addirittura dopo 12' di gioco la squadra di Arrigoni conduceva con dieci punti di vantaggio.

A questo punto il tecnico forse ha fatto una mossa sbagliata di escludere Delle Vedove, forse non ha dato troppa fiducia a Grasselli e soprattutto a Fieric e così è successo il patatrac. Due punti sono pochi — si dice — nella pallacanestro, ma sono tanti per una partita molto importante per questa trasferta che doveva decidere il futuro dell'Oece Pordenone.

Gianni Prati

LE RAGAZZE DI TURCINOVIC SONO STATE IN PARTITA SOLO 10 MINUTI

Inattesa sconfitta della Ledisan a Mestre

MESTRE — È stata una sconfitta inattesa quella subita ieri sera dalla Ledisan a Mestre con la Pallacanestro Spinea, nel campionato di basket A1 femminile.

La prima parte della partita è stata di grande interesse, con la Ledisan che ha realizzato numerosi tiri dalla panchina. La Ledisan è partita subito all'attacco con Bon-tempi, Trampus, Monti, Pollard e Huez, portandosi in vantaggio di cinque punti. Questo è stato l'unico momento in cui le triestine hanno giocato un basket di buon livello.

Al 7' la Pollard ha segnato il primo canestro da tre punti. Dal 10' le triestine hanno accusato una pausa e non sono riuscite a segnare per 5' ed hanno permesso alle padrone di casa di recuperare i sei punti di svantaggio e ad esse-

re addirittura in vantaggio di sette lunghezze.

In questi 5' la Ledisan è completamente mancata in attacco, ma soprattutto in difesa, dove la zona 2-3 non è riuscita a fermare la Foster e l'Alpini e ad impedire alla Montelatici e alla Bertolotti di segnare dalla distanza. Turcinovic ha cercato di dare una diversa impronta alla squadra inserendo nuovamente la Huez che era uscita al 4' sostituita dalla Pavone, ma la formazione tutta non rispondeva.

La prima parte della gara ha fatto vedere una Ledisan disattenta, priva d'iniziativa e con tutte le atlete decourate. Anche la Pollard ha risentito di questa situazione: al termine della prima frazione di gioco, aveva realizzato

Spinea-Ledisan 83-68 (35-31)

SPINEA MESTRE: Bobbo, Carraro 13, Montelatici 14, Bertolotti 14, Foster 25, Alpini 16, N.e. Onorato, Scarpa, Pasini, Prete.

LEDISAN: Huez 8, Bon-tempi, Biasi 2, Monti 5, Pavone 6, Pollard 41, Trampus 10, N.e. Diviacco, Tracaneli.

NOTE: tiri liberi Spinea 13 su 23, Ledisan 5 su 6. Usciti per 5 falli al 19' s.t. Pollard e Pavone. Spett. 300 circa.

ARBITRI: Salmognari di Varese e Pelliccioli di Bergamo.

solo diciotto punti.

Nella ripresa la Ledisan è scesa in campo più convinta, più attenta e ha dato l'impressione di recuperare lo svantaggio. Nei primi minuti la Trampus ha dominato incontrastata nell'area avversaria realizzando tre canestri consecutivi, portando la squadra in partita (41-41). L'allenatore veneto Brusagnin ha fatto rientrare la Carraro, play, gravata di tre falli, e il gioco delle padrone di casa è stato subito più lucido, più veloce e ordinato.

La Ledisan, via via che trascorrevano i minuti, era più nervosa e la difesa a zona cominciava a commettere errori su errori, specie nei «tagli» che le padrone di casa effettuavano nella zona dei tre secondi avversaria.

Lombardi espugna Cantù

Jollycolombani-C. Riunite 80-90 (42-40)

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentini 2, Bargna 4, Fumagalli 4, Bosa 2, Mayes 18, Riva 28, Marzocchi 6, Anderson 20, N.e. Cappelletti e Sal.

CANTINE RIUNITE R. EMILIA: Brumatti 10, Ponzone 12, Ghiacci, Morse 30, Bouie 18, Giubbini 7, Montecchi 7, Rusticelli 6, N.e. Farione Spaggiari.

ARBITRI: Pisto e Filippone di Roma.

TIRI LIBERI: Jollycolombani 6 su 17; Cantine Riunite 14 su 29. Uscito per cinque falli: Mayes al 8' del secondo tempo.

Peroni-Yoga 87-84 (43-41)

PERONI LIVORNO: Giusti, Tonut 20, Jeelani 32, Carera 5, Restani 16, Forti 2, N.e. Rossi, Mori e Binelli.

YOGA BOLOGNA: Gualco 6, Bergonzoni, Tosetti, J. Douglas 24, Pellacani 7, Iacopini 13, L. Douglas 20, Vicinelli 14.

ARBITRI: Maggiore e Petrosino di Roma.

NOTE: tiri liberi: Peroni 22 su 25, Yoga Bologna 12 su 15. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo, Pellacani (19'46"), Iacopini (19'49"), Gualco (19'50"), J. Douglas (19'58"). Spettatori 4.000.

Berloni-Indesit 113-120 (56-45) dopo un i.s. 99-99

BERLONI TORINO: Mandelli 2, Vitelli, Della Valle 11, Barberis, Hottejan, Vecchiato 8, May 40, Morandotti 34, Carrara 2, Gibson 16.

INDESIT CASERTA: Davis 27, Gentile 7, Dell'Angelo 4, Carraro 10, Donadoni 2, Scanzin, Oscar 60, Ricci 4, Generali 6.

ARBITRI: Vitoli e Duranti di Pisci.

NOTE: tiri liberi: Berloni 44 su 48 per l'Indesit. Usciti per cinque falli: Donadoni, Generali, Gibson, Ricci, Carrara, Morandotti, May, Al 29' l'allenatore dell'Indesit, Janjevic è stato espulso per proteste.

Honky-Marr 95-90 (51-40)

HONKY FABRIANO: Savio 25, Claudio 13, Cacciatori, Polloni 13, Boni 1, Crow 28, Owens 17, N.e. Petrucci, Guerini, Sola.

MARR RIMINI: Coppari, Battisti 2, Benatti 13, Dal Seno 4, Cecchini 4, Ferro 22, Ottaviani 10, Wansley 7, R. Johnson 28, N.e

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SABATO DOPO LA REPLICA DI «CHI E' CCHIÙ FELICE E ME»

Luca ricorda Eduardo recitando una poesia

«Mi sento molto solo» ha detto commosso il figlio di De Filippo

NAPOLI — «S'è arputa 'a fenesta stamattina, e chi è trasuto, neh? Andivate, a morte» questi sono versi di una poesia inedita di Eduardo De Filippo che sabato sera a Napoli il figlio Luca, a conclusione del proprio spettacolo, ha letto dinanzi al pubblico del teatro Diana, per ricordare il padre e il grande artista scomparso.

«Mi sento molto solo — ha poi detto visibilmente commosso Luca a una platea gremita in ogni ordine di posto, fra cui c'era il presidente del Senato Cossiga — ma ho dentro di me tanta forza che mi viene dall'esempio di mio padre che da solo è sempre riuscito a ottenere quello che voleva senza chiedere nulla a nessuno».

«Il teatro è una grande magia — ha proseguito poi Luca De Filippo — per questo nonostante tre terribili giorni alle spalle sono qui tra voi idealmente unito a tutti i miei colleghi che oggi hanno ricordato sul palcoscenico di tutta Italia Eduardo. E sono qui nonostante il lutto seguendo la sua tradizione che lo portò a calcare le scene anche quando morì la sua figlia dodicenne o il fratello Peppino».

Per Luca De Filippo comunque l'eredità ricevuta non è soltanto amore e abnegazione per il teatro ma anche impegno civile, soprattutto a favore dei giovani detenuti del «Filangieri» di Napoli.

«Mentre nei carceri minorili di altre città — ha detto Luca — vi sono rinchiusi venti o trenta giovani, a Napoli sono più di tremila. Una cifra che specchia una realtà da combattere, cui mio padre si era molto dedicato negli ultimi anni, e che io combatterò certamente senza la sua fantasia ma con la forza della mia giovane età. Per cui posso tranquillamente affermare che anche per i ragazzi del Filangieri Eduardo non è morto».

Il grande artista amava molto Napoli. Lo ha ricordato il figlio il quale ha voluto spiegare a quanti erano in sala

come mai il padre riposasse nel cimitero di Roma. «Eduardo aveva una tomba vicina a quella della figlia morta a soli dodici anni. Era più giusto che riposasse con lei». Ma Napoli per i De Filippo era anche e soprattutto il teatro «San Ferdinando», che secondo Luca ora non può più cadere, non deve essere abbandonato ora che Eduardo è morto, ma anzi può diventare un preciso punto di riferimento a ricordo dell'opera del grande attore ed autore.

Il teatro Diana, dove Luca De Filippo ha voluto commemorare il padre, è dove è ancora in cartellone la commedia «Chi è cchiù felice e me» — un palcoscenico che racchiude in sé anche un triste primato. Fu proprio infatti nelle quinte del teatro di via

Luca Giordano che nel 1944 si sciolse la prestigiosa compagnia che era formata da Eduardo, Titina e Peppino De Filippo. Un insanabile contrasto divise per sempre i due celebri fratelli, dopo aver presentato «Gennariello e la lettera di mamma».

«Ora però sono nuovamente insieme — ha detto Luigi De Filippo erede di Peppino, abbracciando il cugino Luca al termine dello spettacolo — ora speriamo anche noi di poter riunire non solo dal punto di vista affettivo, ma anche da quello professionale».

«Tutto sta a trovare la commedia adatta: gli ha replicato Luca, il quale ha poi ricordato le parole pronunciate in scena dal padre quando apprese la morte di Peppino: «Mi vergogno di essere vivo».

L'annunciatrice



Roma — Nuovo... acquisto per la Rai tv: si tratta della nuova annunciatrice Valeria Perilli (Adnkronos)

IL GRANDE ATTORE COMMEMORATO ANCHE A UDINE E TRIESTE

«La morte è una tragedia ma con un finale gioioso»

Al Rossetti Sandro Massimini ha unito nel rimpianto De Filippo e Franco Nebbia

UDINE — Ospite in questi giorni a Udine del Centro Servizi e Spettacoli in occasione di Contatto-Beckett, il prof. Franco Ruffini, studioso e docente di semiologia dello spettacolo al Dams di Bologna, nel giorno in cui in tutti i teatri d'Italia si è ricordata la morte di Eduardo De Filippo ha tenuto un estemporaneo ricordo del grande artista all'Auditorium Zanon.

«Nessuna cosa avviene per caso a teatro», ha esordito Ruffini, mentre sul video scorreva la registrazione delle celebrazioni ufficiali durante i funerali di Eduardo, sabato mattina a Roma.

«L'attore muore, sì, ma muore per finta: la morte dell'attore è una tragedia, sì, ma è una tragedia con un finale

gioioso», questo il tema della commemorazione che il prof. Ruffini, a nome del Css, ha tenuto nel «foyer» dello Zanon, nel cui atrio campeggiava una grande foto di Eduardo.

E all'immagine sorridente di Eduardo sono stati dedicati due racconti di «Morte di attori», che Franco Ruffini ha ricordato: due morti per fame, come si conveniva alla tradizione dell'attore, ma per fami diverse. La morte di Scarpa, mentre sul video scorreva la registrazione delle celebrazioni ufficiali durante i funerali di Eduardo, sabato mattina a Roma.

giuni forzati, mentre i compagni viaggiano in carrozza.

A Trieste De Filippo era stato commemorato già il giorno prima, alla «pomperiana» di venerdì di «Fraulein Pollinger» al Rossetti. Il difficile compito di esser breve, evitando la retorica, è stato svolto con grande dignità dall'attore Sandro Massimini, che dopo aver ricordato la scomparsa del grande Eduardo, gli ha accomunato nel rimpianto Franco Nebbia, la cui morte, così prematura e improvvisa, è stata certamente ancor più dolorosa per chi, come Massimini e la Mazzuca, lo ha avuto al fianco, amico e collaboratore prezioso, in queste settimane.

Ma nella vita come a teatro, lo spettacolo continua.

DA OGGI AL TEATRO DI PORTA ROMANA

Micheli torna a dire «Mi voleva Strehler»

MILANO — «Dopo essersi dedicato per un certo periodo alla propria immagine in televisione, Maurizio Micheli riprende in pieno quella strada che meglio offre la sua dimensione di artista completo, il teatro, e lo fa, non senza significato, riprendendo lo spettacolo che sei anni fa ne decretò l'ingresso nel novero dei migliori attori comici italiani: «Mi voleva Strehler».

Ne dà notizia in un comunicato il teatro di Porta Romana, che ospiterà lo spettacolo. Il monologo scritto in collaborazione con Umberto Simonetta, che ne ha curato anche l'allestimento, andrà in scena oggi e verrà replicato per tre settimane.

«Mi voleva Strehler» è la storia di un giovane attore povero di idee, di capacità e di fortuna, costretto ad arran-

giarsi in un mediocre cabaret, finché gli capita l'occasione della vita: un'audizione da parte del «maestro».

Lo troviamo così in preparazione del grande incontro, a fare l'inventario di tutto ciò che sa e delle esperienze, teatrali e di vita, che ha accumulato.

Ne viene fuori un ritratto divertente ma anche autentico, così come vera e reale la Milano che gli fa da contorno, da interlocutore e da sfondo.

S'INTITOLA «MACCHERONI» IL NUOVO FILM DI ETTORRE SCOLA

«Amicizia di guerra» a Napoli fra Jack Lemmon e Mastroianni

Si «gira» in gran segreto una storia del dopoguerra che si conclude ai giorni nostri

NAPOLI — Villa Caracciolo, lungomare di Napoli, ore 12. Una piccola folla di curiosi ferma all'altezza di Santa Lucia, che si aggira nelle sale dell'Excelsior come un leone in gabbia.

«Guardi — dice — faccia finta che non siamo a Napoli, che non stiamo girando un film in questa città e che, anzi, è un film che avremmo potuto girare in qualsiasi altra città d'Italia».

E' una parola: come si fa a far finta che non stanno girando un film a Napoli, quando per la città, passeggiando, giornali sotto il braccio stando nei migliori caffè, i due protagonisti di «Maccheroni» Jack Lemmon e Marcello Mastroianni? E, soprattutto, come si fa a far finta che non si gira un film anche «su» Napoli, dal momento che si chiama «Maccheroni» e che racconta una storia tutta particolare?

Dalla cortina di riserbo che circonda le riprese (che, nei piani della produzione, dovranno terminare a febbraio) qualcosa si trapela.

«Maccheroni» narra la storia di un soldato delle truppe di occupazione statunitensi (Jack Lemmon) che, dopo aver portato cioccolato e le musiche di Glenn Miller ai napoletani, al ritorno in patria si porta anche il cuore di una fanciulla del popolo (interpretata da Daria Nicolodi, sorella di uno dei mille «buffone» napoletani di quel periodo (Marcello Mastroianni)).

I due (il furfante e il milite americano) stringono una «amicizia di guerra», di quelle mille amicizie cioè nate dalla necessità e destinate a morire con il rientro in patria.

Non è così per la sorella del giovanotto napoletano, che si innamora del suo ex soldato, no, «yankee», vedendo in lui anche la speranza di uscire da una vita grigia e mortificante.

Commosso, il fratello ricorre a un sotterfugio: per anni, secondo scadenze puntuali, le scriverà lettere d'amore al posto del soldato, descrivendole i suoi successi nel mondo, fino a New York e narrandole di un mondo fantastico e inesistente al di là dell'oceano.

Il destino però fa nuovamente incontrare i due vecchi «amici di guerra». Ma la realtà è diversa: il vecchio soldato è ormai un dirigente di una multinazionale venuta a Napoli per tenere un corso di aggiornamento ai suoi dipendenti di oltre oceano: è un uomo stanco, però, disilluso, insoddisfatto.

La scintilla, lo scossone per riscattarsi di una vita grigia e monotona glielo fornirà l'incontro con la sua vecchia fiamma napoletana (che si svolge appunto nell'albergo sul lungomare) e un'improvvisa, altrettanto inattesa, incontro, con la camorra, con cui è lei quasi l'inguaribile imbroglione interpretato da Mastroianni.

Franco Di Mare

Terrore cieco



Roma — Mia Farrow è la protagonista del film di Richard Fleischer «Terrore cieco» in onda giovedì prossimo su Raitre

DA OGGI AL 12 NOVEMBRE UN CORSO A RONCHI DEI LEGIONARI

A scuola tutti in coro per diventare più bravi

RONCHI — Tornano a scuola anche quest'anno maestri e direttori, insieme ai corsisti, intorno a un coro che funziona da «laboratorio di studio». Si svolge infatti da oggi al 12 novembre a Ronchi dei Legionari il corso di direzione corale, organizzato dal coro «Vox Julia» e con la collaborazione del Centro culturale pubblico polivalente, rivolto a tutti coloro che operano nel campo corale, che abbiano già qualche esperienza di direzione o intendano qualificare la loro professionalità.

I partecipanti saranno divisi in due categorie, attivi e uditori, e in questo senso il corso è adatto anche ai corsisti che vogliano migliorare la preparazione con l'ausilio di moderne tecniche.

Le lezioni si svolgeranno presso la scuola media di Ronchi e a conclusione verrà sostenuto un concerto-saggio con la collaborazione di tutti i partecipanti.

Dopo l'improvvisa scom-

parza del maestro bulgaro Samuil Vidias che ha guidato i primi due corsi riscuotendo notevole interesse e partecipazione, lasciando una profonda traccia del suo insegnamento, si è voluto dare un seguito a questa importante iniziativa che viene a riempire un vuoto che esisteva nella nostra regione (bisogna sottolineare che iniziative del genere sono ben rare anche in campo nazionale).

A dirigere il terzo corso è stato invitato il maestro Nicola Conci, direttore dell'Istituto di musica in lingua italiana di Bolzano e del noto complesso «I Minipolifonici» di Trento e da vari anni membro di giurie internazionali.

Gli argomenti che saranno trattati in particolare sono: vocalità, concertazione e direzione di coro, analisi delle partiture, tecniche di lettura musicale, ecc.

Non si tratterà naturalmente

di lezioni solo teoriche, ma «corrette» dalla continua

REGISTA E ATTORE DI «PALE RIDER»

Clint Eastwood torna in groppa al western

HOLLYWOOD — A nove anni di distanza dal suo ultimo film western intitolato «Il tesoro degli occhi di ghiaccio», Clint Eastwood, uno dei attori «di cassetta» del cinema internazionale, torna a interpretare la parte del cowboy con la faccia da duro e dal cuore d'oro in un nuovo film intitolato «Pale rider» (Il cavaliere pallido).

Come uno dei tanti personaggi da lui interpretati ai tempi del «western all'italiana» di Sergio Leone («Per un pugno di dollari», «Per un altro pugno di dollari», «Il buono, il brutto e il cattivo») trampolino di lancio negli anni Sessanta di una lunga carriera di successi, in questo nuovo film Clint Eastwood è ancora una volta un misterioso e affascinante cowboy, con uno sguardo e una pistola che non perdonano.

Ambientato nella California ai tempi della febbre dell'oro, «Pale Rider» racconta la storia di uno straniero senza nome e senza passato (Clint

Eastwood appunto) che capita per caso in una piccola comunità di cercatori d'oro, minacciata da speculatori avidi e prepotenti, contro i quali si scontra, difendendo dei deboli degli oppressi, passa al contrattacco e per gli avidi e i prepotenti non c'è scampo.

Regista, oltre che interprete principale della pellicola insieme a Richard Kiel, Michael Moriarty e Chris Penn, Clint Eastwood ha ricostruito interamente un villaggio western nella selvaggia Sun Valley (Idaho), prendendo come «originale» agli studi hollywoodiani della Warner Bros.

Raiuno si vedrà anche in Tunisia

ROMA — Il governo tunisino a quanto apprende l'Adnkronos ha consentito la proposta del Governo italiano di irradiare su tutto il proprio territorio i programmi della Rete uno della Rai.

Prime visioni

«Morte di Mario Ricci» di Goretta

«Morte di Mario Ricci». Regia: Claude Goretta. Sceneggiatura: Goretta e Georges Haldas. Fra gli interpreti: Gian Maria Volonté e Mimsy Farmer. Durata: 103'.

Se qualcuno, dopo aver veduto il film, andasse a cercare Etiolez su una carta geografica, rimarrebbe deluso. Etiolez è un villaggio immaginario che Goretta e il suo collaboratore George Haldas hanno inventato per meglio rappresentare un micro-cosmo, un «centro del mondo» («Le milleux du monde»), si chiamava un film di Tanner, anch'esso ambientato in un villaggio: gli autori svizzeri amano ravvivare nella pace del loro paese l'ombelico del mondo, l'occhio del tifone, dove si dice — regna una calma immaturale e minacciosa».

A Etiolez giunge un giorno Bernard Fontana, telegiornalista proveniente dalla Svizzera italiana, piccolo divo del piccolo schermo, eroe stanco, reduce da troppe missioni, per di più handicappato da un incidente occorsogli non si sa

Gian Maria Volonté bene se in America Centrale o Meridionale, un incidente che lo ha reso zoppo e lo costringe a muoversi appoggiato a un bastone.

la precedente, un lavoro di normale routine: si tratta di intervistare un altro eroe stanco, uno scienziato di origine tedesca che tanto ha scritto e proposto per risolvere la fame nel mondo senza raggiungere apprezzabili risultati, per cui è entrato in crisi, si è rifugiato a Etiolez, dove vive appartato e in silenzio, allietato soltanto dalla presenza di una giovane assistente americana, divenuta sua amante.

All'improvviso, si rivelerà, invece, difficilissima, poiché Kremer (è il nome dello scienziato) non crede più alle parole d'uso per aggirare il problema della fame nel mondo e, quando si esprime come gli detta la coscienza, usa invece parole che divengono inutilizzabili ai fini dell'inchiesta televisiva.

Parallelamente la vicenda avanza anche su un altro binario. Fontana, giunto a Etiolez in un giorno diverso dagli altri: il giorno appunto della morte di Mario Ricci del titolo, un inviato italiano, intraprendente con le donne (è stato l'amante del segretario comunale e, nel contempo, ha messo in cinta la ragazza che lavora come parrucchiere nel salone di costei), facile alla rissa, ricco insomma di quella vitalità che gli svizzeri nel fondo del loro cuore invidiano agli italiani, al punto che finiscono per odiarli.

La morte pare causata da un banale incidente stradale che ha opposto il motorino di Mario Ricci a un'automobile che veniva provata dai meccanici del luogo. Ma gli altri italiani immigrati a Etiolez vedono in questo incidente addirittura gli estremi di un assassinio e disertano per protesta la partita di calcio in cui erano impegnati in occasione di una festa sociale.

Fontana, senza quasi volerlo, s'accorgerà che in fondo essi non sono poi tanto lontani dal vero. La sua permanenza a Etiolez si protrarrà per una settimana. Senza apprezzabili risultati dell'intervista a Kremer ma con qualche risultato non disprezzabile a proposito della morte di Mario Ricci. Fontana, infatti, con la sua sola presenza, fungerà da catalizzatore di una violenza sommosa, nutrita dal razzismo che permea la società svizzera a tutti i suoi livelli.

Il film di Goretta non dice cose nuove: la fame nel mondo, come problema che non si vuol risolvere, è un lamento

tanto ripetuto che da tempo si è trasformato in litania: il razzismo svizzero lo è altrettanto.

I personaggi — lo scienziato in crisi, l'intellettuale stanco — sono ormai delle figure di rito, che da qualunque parte le rivolti, non ci celano più alcun segreto. E tuttavia, Goretta, con questo materiale, apparentemente logoro, riesce a costruire un film appassionante, a far vivere un villaggio che non sfiora mai la maniera, a sospendere le situazioni sempre al momento giusto.

E questo grazie all'originalità della sua funzione narrativa che sostituisce lo sviluppo lineare con quella che Goretta ha chiamato «una polifonia di situazioni».

Con tale espediente Goretta ha realizzato una sorta di «road movie» rovesciato, dove non è il protagonista che muovendosi, incontra luoghi e personaggi, ma sono i luoghi e i personaggi che vanno incontro a lui.

Callisto Cosulich

Quell'infedele di Gene Wilder

Roma — E' uscito anche in Italia l'ultimo film di Gene Wilder, «La signora in rosso» (nella foto, a sinistra, in una scena), che lo vede protagonista, regista e autore di una storia che ha per tema l'infedeltà coniugale. Le canzoni sono di Stevie Wonder (Ansa)

NUOVA SERIE DA MERCOLEDÌ SU RAITRE

«Delta» tra senso comune e informazione scientifica

ROMA — La rubrica «Delta» a cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino con la consulenza di Vincenzo Menichella, torna in onda mercoledì 7 novembre alle 22.30 su Raitre con una serie di sei trasmissioni.

Si tratta — dicono gli autori del programma — di temi intorno ai quali si discute e si hanno opinioni opposte ma molto spesso più per ragioni emotive che per convinzioni razionali.

Questa conflittualità, che ha suggerito come sottotitolo comune delle sei puntate la formula «Sì/no», non è derivata dal pensiero scientifico, ma è propria del senso comune.

«Delta» ha fatto propri gli interrogativi della gente, non per sposare la causa del sì o del no, ma per offrire spunti critici di riflessione ed informazioni scientifiche corrette, magari perché ognuno sappia più lucidamente perché la pensa in un certo modo e impari anche la ragione dell'altro.

La formula di «Delta» è

sempre la stessa: testimonianza dei diretti protagonisti e interventi scientifici.

L'ipotesi è quella che sia giusto dar voce a chi vive una situazione complessa, ma che sia anche utile riflettere attraverso gli strumenti culturali che solo gli esperti possono offrire. I temi sono: «Asili nido sì/no», «Padre materno sì/no», «L'omosessualità è una malattia sì/no», «Educazione permissiva sì/no», «Affidamento familiare sì/no», e «Dire la verità al malato sì/no».

Cary Grant sta già meglio

LOS ANGELES — Cary Grant, il famoso attore americano interprete di 72 film, si sta rimettendo dalle conseguenze di una influenza che lo aveva colpito nei giorni scorsi.

Le fonti hanno precisato che l'attore, il quale ha 80 anni, si trova nella sua casa di Los Angeles, e che non è stato ricoverato in ospedale.

La guerra civile in Grecia in un film di Peter Yates

ROMA — «Eleni», il romanzo autobiografico del noto giornalista Nicholas Gage sui sanguinosi anni della guerra civile in Grecia, diventerà un film.

Lo realizzerà Peter Yates (l'autore di «Bullitt») per la divisione cinematografica della «Cbs» americana e ne saranno interpreti Kate Nelligan, John Malkovich e Linda Hunt.

La storia è incentrata sulle dolorose vicende vissute dalla madre di Gage, «Eleni», durante gli anni della guerra civile in Grecia, tra il 1946 e il 1949.

Piuttosto che correre il rischio di vedere i propri figli uccisi dai guerriglieri che occupavano il villaggio dove abitava, al confine con l'Albania, o deportati in un paese a regime comunista, Eleni organizzò la loro fuga in modo che potessero riparare negli Stati Uniti.

Questa azione le costò la vita e ha spinto suo figlio Nicholas Gage a recuperare la storia di quel periodo per ricostruire l'immagine della madre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.05 Tg1 - Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark: L'uomo e la terra.
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 Dse Schede - Storia del costume. La cucina cinese.
16.00 Jackson Five, cartone animato.
16.30 Lunedì sport. Commenti e fatti sportivi della settimana.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 L'incredibile corsa attraverso le Montagne Rocciose.
18.10 Speciale - Ottavo giorno. Volaita Asa: Esperienza missionaria in Etiopia.
18.40 Aubrey, un cartone animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La grande fuga (1963). Film, regia di John Sturges, con Steve McQueen, James Garner, Richard Attenborough.
21.55 Telegiornale.
22.05 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
22.10 Speciale Tg1.
23.00 Grandi mostre: Espressionisti a Milano.
23.35 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore lavorative.
13.25 Tg2 - C'è da vedere.
13.30 Capitoli.
14.30 Tg2 - Flash.
14.35 Tandem. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e «Parliamo», gioco a premi.
16.25 Dse Fm mich, fur mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca.
16.55 Due e simpatia. I puntati.
17.20 Tg2 - Flash.
17.35 Mostri in concerto, cartoni animati.
18.05 Spaziotobero: I programmi dell'Accesso.
18.20 Tg2 - Sportsera.
18.30 L'espertore Derrick. Telefilm: «Concerto per pianoforte» - Meco 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 Tg2 - Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. Il settimanale del Tg2 al servizio del consumatore.
21.25 Colombo. Telefilm: «Testimone di se stesso».
22.35 Tg2 - Stasera.
22.45 C'era una volta un musicista.
23.05 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica.
23.45 Tg2 - Stanotte.
23.50 Dse Artisti allo specchio. Mimmo Paladino.

RAITRE (regionale)

14.20 L'Aquila: Rugby, Scavolini-Petrarca.
15.00 Campionato di calcio serie B.
18.15 L'Orchestrino. Quasi un quotidiano.
19.00 Tg3.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse La vita in una goccia d'acqua.
21.30 Italian style.
21.30 Tg3.
21.40 Dse Schede-Astronomia. La cometa di Halley.
22.10 processo del lunedì.
23.15 Tg3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. - Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Adi. - 6.03: La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash per i camionisti: 7.15: Grl lavoro: 7.30: Riparlare con loro, sport con S. Cioti: 8.30: Grl sport, fuori campo: con M. De Suco: 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io: 10.30: Canzoni nel tempo: 11: Grl spazio aperto: 11.10: «La Certosa di Parma», di Stendhal, regia di G. Coli: 11.30: Il garage dei ricordi: 12.05: Antefatti di via Asiago: Tenda: 13.20: La diligenza: 13.28: Master: 13.58: Onda verde Europa: 15: Grl business: 15.03: Radiouno per tutti: Ticket: 16: Il pagnone sulle strade e nel sotterraneo: 17.30: Radiouno Ellington: festival del jazz: 18: Onda verde: Radiouno automobilisti: 18.05: Dse: profili musicali: 18.30: Musica sera: piccolo concerto: 18.15: Ascolta si fa sera: 19.20: Sui nostri mercati: 19.25: Audio box labyrinth: 20: Il paese della cucina: 20.30: Tra storia e leggenda: Lord Byron (4): 21.03: Le fonti della musica: 21.30: Cantare lo sport: 22: Stanotte la tua voce: 22.44: Autoradio flash: 22.45: Oggi al Parlamento: 23.05: La telefonata di Luciano Luciani, chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti: 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Grl in breve e Onda verde notizie: 18.57: Onda verde: 19.15: Stereouno: 19.35: Sanremo classic: 20.32: Superstereo: 22.30: Stereodomani: 23.01: Onda verde: 23.05: Grl ultima edizione: 23.05, 23.59: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giornali, con F. Durante: 6.05: I titoli del G2: 7: Bollettino del mare: 7.20: Parole di vita con padre F. Balducci: 8: Lunedì sport di M. Giobbe: 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi: 8.45: Soap opera all'italiana: «Quante buone le marmellate», regia di Maurizio Ventriglia: 9.10: Discogame: 10: Speciale G2: 10.30: Radiodue: 11.31, 12.10, 14: Trasmissioni regionali: G2 regionale e Onda verde regione: 12.45: Tanto è un gioco: 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «Il signore delle mosche», regia di M. Pardi, al termine: La voce del fonografo: 15.30: G2 economia media delle valute, Bollettino del mare: 15.45: Omnibus: 18.32, 18.57: Le ore della musica: 19.50: Speciale G2 cultura: 21: Radiodue sera jazz: 21.30, 23.28: Radiodue 3131: 22.20: Panorama parlamentare: 22.30: Bollettino del mare, chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereodue

15: Studioline in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: G2 Appuntamento flash: 18.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade: 18.05: Hit parade 2: 19.30: G2 Radiosera: 19.50: Fm musica: 20.30: Stereodue classic: 21.30: Disco novità: 22.30: G2 ultime notizie. Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde: 5.45: Il giornale dell'Italia.

Teleantenna-Tmc

15.00: Telefilm: New Scotland Yard: Il falso diamante: 15.52: Documentario: Aeroporto di Ronchi. Un futuro ancora giovane: 16.00: Telefilm: Hazel: 17.00: Clip n' roll musicale: 17.30: Documentario Animals: Il cinghiale. La P. 18.00: Sceneggiato: 18.30: Mamma Linda, film: 19.00: Rock Hudson: 19.40: Tele Antenna notizie. Telemet. Oroscopo di domani. Notizie flash Tmc. Bollettino delle 20.30: Commedia in musica: Nemel per la pelle. Un'ortensia di nome Maresa, con Renato Rascel e Giuditta Saltarini: 19.55: Telefilm: La banda dei cinque: 20.25: Varietà: Al Paradise 94: 22.10: Telecronaca: Pallacanestro femminile: Le diane Trieste - Basket Spinea.

Telefril

12.20: Lucy Show, telefilm: 12.45: Tg: 13.00: Calcio: Triestina-Sambenedettese: 13.50: Veronika, telenovela: 14.30: Cartoni animati: 14.50: Notizie scuola: 16.45: Si o no, mercatino telefonico: 19.00: Tg: 19.30: Veronika, telenovela: 20.30: I rinnegati di capitano Kid, film: 22.15: Basket: Stefanel - Australian: 23.15: Bellamy, telefilm.

Telecapodistria

14.00: Confini aperto, trasmissione in lingua slovena: 16.30: Confini aperto, trasmissione in lingua slovena: 17.00: Tg Notizie: 17.05: Tv scuola: Ciolet, documentario della serie Meraviglie della natura: 17.30: In due è un'altra cosa, film (replica): 19.00: Cartoni animati: 19.25: Zia zag: 19.30: Tg punto d'incontro: 19.50: Lunedì sport, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana: 20.20: Passo di danza. La III sinfonia di Mahler, III parte: 21.00: Elly Queen, telefilm: 21.50: Tg tutti oggi: 22.00: Compagni di viaggio, film (replica).

Telepadova

9.00: Barbara allo specchio: 13.30: Dick Van Dyke, telefilm: 14.00: Pacific International Airport, telefilm: 14.30: Disparatamente tua, telenovela: 15.00: Ve trina in tv: 17.00: Pomeriggio con Barbara: 19.00: Pacific International Airport, telefilm: 19.30: La prima: 20.00: Victoria Hospital, sceneggiato: 20.30: Watership Down, film: 21.30: Ho sposato un demone, film: 23.00: Ve trina in tv.

Telegiornale

12.00: Lucy Show, telefilm: 12.45: Tg: 13.00: Calcio: Triestina-Sambenedettese: 13.50: Veronika, telenovela: 14.30: Cartoni animati: 14.50: Notizie scuola: 16.45: Si o no, mercatino telefonico: 19.00: Tg: 19.30: Veronika, telenovela: 20.30: I rinnegati di capitano Kid, film: 22.15: Basket: Stefanel - Australian: 23.15: Bellamy, telefilm.

DALL'8 NOVEMBRE AL 13 DICEMBRE

Sei film alla radio firmati da Bergman

Sceneggiature sotto forma di radiodrammi

MILANO — Anche la radio ora trasmette film. A partire dall'8 novembre fino al 13 dicembre saranno trasmessi con frequenza settimanale sei film di Bergman, nell'ambito di una rassegna intitolata «Cinema alla radio».

Presentata nella sede Rai di Milano in una conferenza stampa a cui hanno preso parte, tra gli altri, Flavio Zannetti, Grytzko Mascioni e Franco Pool in rappresentanza della Rtsi Svizzera, e Cornelio Molinari, Aldo De Martino e Emilio Pozzi in rappresentanza della Rai, «Cinema alla radio» è un'iniziativa promossa in collaborazione dai due enti per proporre, in versione radiofonica, una serie di sceneggiature cinematografiche sotto forma di radiodrammi.

La prima serie, a cui faranno seguito il prossimo anno cinque film di Andrej Tarkovskij, comprende i seguenti film, «adattati» da Giacomo Oreglia, il traduttore di Bergman in Italia: «Come in uno

specchio», «Luci d'inverno», «Il silenzio», «Persona», «Il rito» e «Sussurri e grida». «Bergman, come di parole prima ancora che di immagini essendo la struttura portante del suo film costituita dai dialoghi, si presta particolarmente alla riduzione radiofonica, ha detto Grytzko Mascioni, che oltre a essere addetto alle relazioni esterne della Rtsi è anche regista di «Il rito». I primi tre radiodrammi sono stati prodotti dalla Rai, e registrati nella sede di Torino; gli altri sono una produzione Rtsi.

A un film greco il festival di Bastia

PARIGI — Un film greco, «I timi tis agapis» («Il prezzo dell'amore») della regista Tonia Marketai, ha vinto «L'Olivier d'oro», primo premio del «Festival del film delle culture mediterranee» conclusosi a Bastia.

DE LAURENTIIS HA DECISO DI NON VENDERE GLI STABILIMENTI

E Dinocittà ora rivive con i muscoli di Arnold

ROMA — De Laurentiis non vende più Dinocittà, il suo complesso cinematografico sulla via Pontina dove ha ripreso l'attività, come aveva preannunciato alcuni mesi or sono dopo 13 anni di interruzione con le riprese di «Red Sonja», un kolossal firmato da Richard Fleischer e interpretato da Arnold Schwarzenegger, la coppia di «Conan».

A dare comunicazione ufficiale dell'interruzione della trattativa all'Ente autonomo gestione cinema che avrebbe dovuto rilevare una percentuale delle azioni della società proprietaria degli stabilimenti, è stato lo stesso Dino De

Laurentiis che da tempo risiede in America dedicandosi anche ad altre attività (ha un emporio gastronomico a New York), oltre alla produzione cinematografica.

Nei suoi stabilimenti romani, infatti, è già in programma la lavorazione di un altro kolossal fantastico-horror dal titolo «Total Recall» del regista canadese David Cronenberg. Rinnovata negli impianti e nelle strutture per adeguarli alle severe norme di sicurezza e sanitarie, Dinocittà si chiama ora Stabilimenti Cinematografici Pontini e il suo amministratore unico è il dott. Giacinto Brasì.

Ma è certamente Dinocittà, come fu battezzata il 15 gennaio 1962 quando fu posta la prima pietra, il nome che continuerà a identificare gli stabilimenti cinematografici al 23.0 chilometro della via Pontina sorti, come disse 22 anni fa Dino De Laurentiis, «per mangiarsi Hollywood». La previsione fu per lo meno avventata e nel 1971, dopo una serie di disastrosi operazioni, dei 113 lavoratori occupati stabilmente a Dinocittà restarono solo due custodi a guardia di edifici abbandonati.

Del nascente delle speranze, deluse, a oggi, sono passati esattamente 20 anni.

A Roma si andrà a teatro col computer

ROMA — Un sistema automatizzato per la gestione teatrale è stato illustrato a Pomezia dai responsabili della società Sarin del gruppo Iri, sulla base di un progetto elaborato con la collaborazione dell'Agis-Politella.

Sul progetto, per il quale si propone come frase di lancio «venite a teatro, il teatro vi viene incontro», sono state fornite ampie delucidazioni con il supporto di diapositive e dati tecnici.

Consiste nella computerizzazione della prenotazione, vendita e prevendita dei biglietti teatrali a mezzo di appositi terminali dislocati in vari punti della città e presso i locali convenzionati, abilitati anche alla compilazione e stampa dei biglietti e dei relativi bordoni.

Verrà presentato agli operatori teatrali dello spettacolo nell'ambito della mostra «Deus ex machina» di Parma.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. - 6: Preludio: 7.30: Prima pagina: 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino: 10: Ora D: 11.48: Succede in Italia: 12: Pomeriggio musicale: 15.18: Gr2 cultura: 15.30: Un certo discorso: 17: Dse: Il sogno nella letteratura: 17.30: Spazio: 21: Rassegna delle riviste: Bruno Graveniolo: scienze politiche: 21.10: Incontri di musica contemporanea, nuova musica per oboe: 21.40: Pagine a cura di Maria Mariani: 22: Storia della variazione (U): le variazioni in Beethoven: 23: Il jazz: 23.40: Il racconto di mezzanotte, chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano e Rai Stereonotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio: 11.30: Undici: 12.35: Giornale radio: 13.30: Il mondo nuovo: lezioni di scienza (6.4): 14: La critica dei giornali: 14.30: Quindici minuti con...: 14.45: Giornale radio: 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria

14.30: L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Altra frequenza. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare: 7.40: La fiaba del mattino: 8: Gr 8.10: Le campagne del Nazario (replica): 9: Programma antieridiano: Musica musicale: 10: Gr e rassegna della stampa: 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Modest Musorgskij: Iera di Sorocin (atti primo e secondo): 11.40: Pagine letterarie: 11.50: Pot pourri musicali: 12: Appuntamento al 14.30: Quindici minuti con...: 14.45: Giornale radio: 18.30: Giornale radio.

Prolusione a «Madama Butterfly»

Giovedì 8 novembre alle ore 18.30 nella sala del ridotto del Teatro Verdi il critico e musicologo Cesare Orselli terrà la prolusione all'opera «Madama Butterfly» di Puccini, in programma al Verdi da venerdì 9 novembre.

RISTORANTI E RITROVI

TAVOLAZZA D'ORO

Panzeri e cene con le specialità della casa. Cucina casalinga. Via Ronchetto 16/a. Tel. 820584. Aperto anche la domenica. Chiuso il lunedì.

Telepadovone

20.25: Cara a cara, telenovela: 21.15: Avventure documentarie: 21.30: Selvaggio West: 21.45: Cielo e spazio, documentario: 23.00: Project Ufo: telefilm: 24.00: Film per adulti.

TEATRI E CINEMA

LUMIERE FICE
PINK FLOYD
LIVE AT POMPEII

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Giovedì alle ore 20 ottava rappresentazione (turni F/H) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/C) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic. Domani biglietti della Regia di Giorgio Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 6 novembre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melancolie» con le nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni biglietti: Regia di Giorgio Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani «Fraulein Polli» di Odon von Horvath e con Licio Cecchini al pianoforte. Regia di Giorgio Protti. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni biglietti: Regia di Giorgio Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera al Politeama Rossetti alle ore 20.30 il Duo pianistico Tipo/Specchi. In programma composizioni di Clementi, Mozart, Mendelssohn, Debussy, Casella e Stravinsky.

LA CAPPELLA
AL CRISTALLO

Solo oggi:
«MORTE DI MARIO RICCI»
di Claude Goretta
con Gian Maria Volontè

Premio per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1983. Antepima

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (tel. 741473). Solo oggi, ore 16, 18, 20, 22. «Morte di Mario Ricci» di Claude Goretta, con Gian Maria Volontè, premio per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1983. Antepima.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30: Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in: «Broadway Danny Rose», il nuovo film capolavoro di Woody Allen.

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Fantasy». Il capolavoro hard-core di Gerard Damiano. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno. Domani «Ragazza erotic».

EXCELSIOR MULTISALA. SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16, 18, 20, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interli 5.000, ridotti 4.000, anziani 3.000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

TEATRO HILL. 18.30, 20.20, 22.15. «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Purr, Roshan Seth. Prezzi normali.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal regista di «Guerrieri della notte» W. Hill, un film favoloso: «Strada di fuoco». Il cattivo, la bella, l'eroe e la musica.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Colleghi» sfida all'ultimo respiro di dispetti, scherzi e amori tra cadetti e collegiali. Con Federica Moro e Christian Vadim.

NAZIONALE. 1. 15.30 ult. 22.15. «Le seduzioni porno e bagnate».

AL limite dell'eroticismo e della libidine un film che vi turberà. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE. 2. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15. «Non c'è due senza quattro». L'ultimo film del mitico cinema con Terence Hill e Bud Spencer.

NAZIONALE. 3. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15. «Chevingum». Un film fortissimo con Isabella Ferrari e Massimo Ciavaro.

AURORA. 17, 19.30, 22.15. In diretta proseguimento di prima visione «Grey Stoke - La leggenda di Terence Hill e Bud Spencer». Eccezionale successo. Technicolor.

CAPITOLI. 16.30. In diretta proseguimento di prima visione «Maria's lovers» con Nastassia Kinski, J. Savage e R. Mitchum. Technicolor. v.m.

EDEN (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. «Due come noi». L'ultimo travolgente successo di John Travolta e Olivia Newton John. Per tutti. Ultimo giorno.

ALCANTARA-AIAC (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Uno dei capolavori di Walt Disney «Bambi».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22. «Pink Floyd live at Pompeii», il famoso film-concerto. Seconda visione.

RADIO. 15.30, 21.30. Di giorno o di notte a qualsiasi ora il buon intenditore non ignora i Vizi segreti di una giovane signora: sia essa bionda oppure mora Viet. sev. min. anni 18.

CORSO. 17.45, 22. «Indiana Jones e il tempio maledetto». A colori. VERDI. 17.15, 22. «Greystoke, la leggenda di Tarzan il signore delle scimmie».

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22. «Brividi erotici di una minorenne». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso. EXCELSIOR. 18: «Wind sur il vento nelle mani» con Pierre Cosso e Laura Naszinski.

RONCHI DEI LEGIONARI

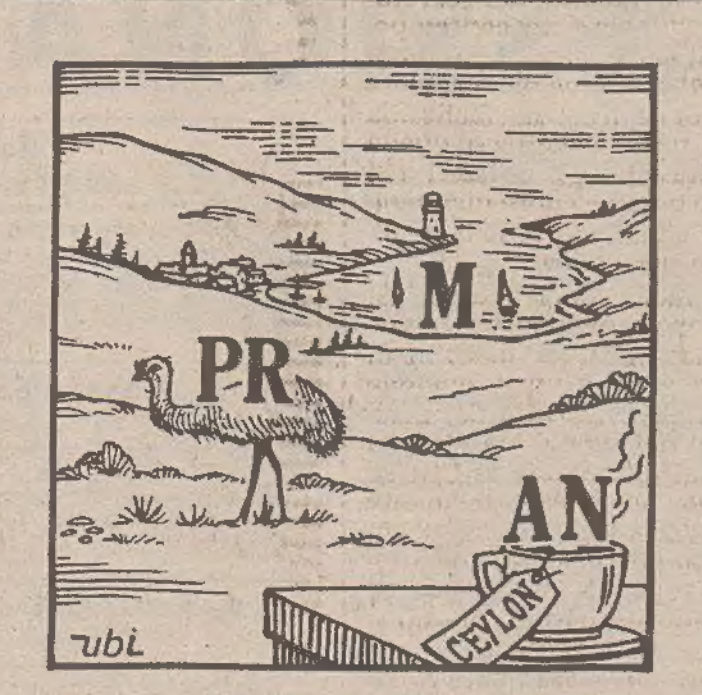
RIO. 20: «Fantasia super porno». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Christina porno movimento». V.m. 18 anni.

REBUS (Fraser: 7, 1, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



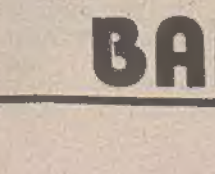
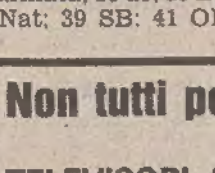
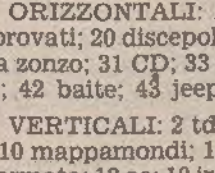
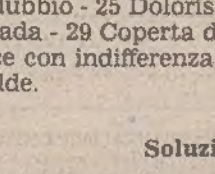
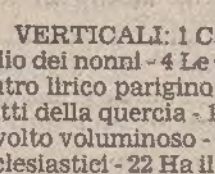
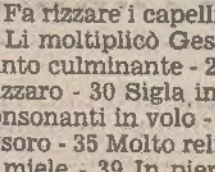
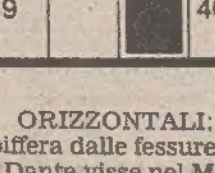
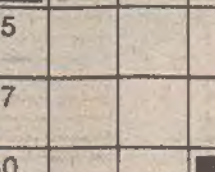
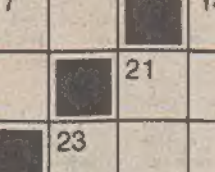
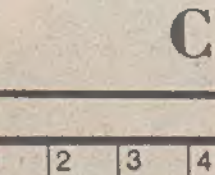
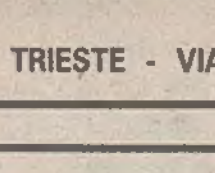
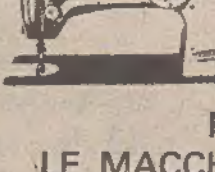
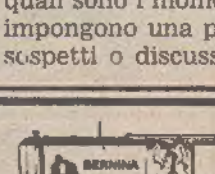
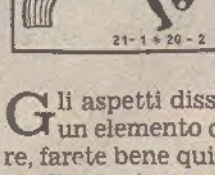
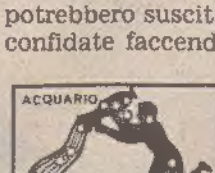
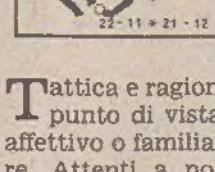
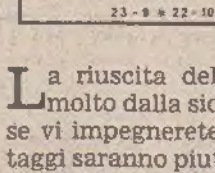
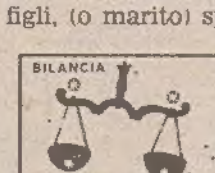
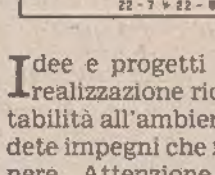
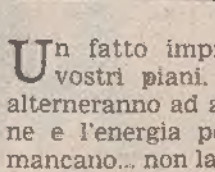
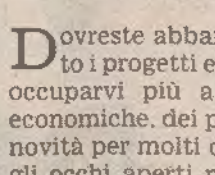
Soluzione del rebus pubblicato ieri

B Eva; ND anello; T re = bevande nell'ore

VIA U. FOSCOLO 5 - TEL. 730332
T. MAIER
Ti invita a provare
PFAFF CREATIVE 1469
programmabile attraverso
un microcomputer
CEAL a partire da
L. 299.000 (iva incl.)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Eccesso di fiducia in voi stessi o superficialità di valutazione possono farvi commettere un grosso sbaglio: maggior logica e coerenza nel campo del lavoro e degli affari per non prendere «cantone». Cielo sereno in campo sentimentale, ma se create nuvole può piovere.

Dovreste abbandonare per qualche momento i progetti e i rinnovi che avete in mente e occuparvi più attentamente delle questioni economiche, dei problemi quotidiani. Probabili novità per molti di voi. È indispensabile tenere gli occhi aperti per evitare imbrogli, inganni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Fircelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Inverno 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TREVISO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 arredamenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. A persone disposte inserirsi affermata azienda livello internazionale offriamo possibilità interessante guadagno anche per assistenza clienti. Primo colloquio via telefono. Trieste martedì 6 novembre ore 11-12 (A.M.E.CO). Residenti prov. Gorizia telef. lunedì 5 ore 13.30-14.30 allo 0431/769273. 2444

CERCASI magazziniere o aiuto magazziniere pratico ricambi auto. Scrivere a cassetta n. 37/F. Trieste, 34100. 37724

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. telef. 810012. 58534/6

A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012. 58534/6

A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 58534/6

ANTENNE Canalecinquale altre emittenti private specializzate installano minicost sistemi preventivi gratuiti riparazione immediata TV colori garantita 3 mesi. Installo antituffi casa. auto. 763545. 3652/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 812490. 3755/6

PITTORE: camere, cucine, appartamenti, applicazione carta parati, telef. 51583 ore pasti. 58459/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano biancheria della nozione, pizza, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3758/10

11 Mobili e pianoforti
FRANCO e MARIALETTA VERCHI acquistano mobili, soprammobili 1800-1900, vinterni, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3758/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 060191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378-874952. 11/14

A. Duplica succ. in liquid. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, Peugeot 505 GR - 104 ZL - 204. Chrysler 1308 GT, Talbot 1510 LS - 1100, Horizon LS 1.1, Golf GTD. 7/14

AUDI 80 GLS 1981 metallizzata perfetta garage vendo, tel. 588814. 58674/14

15 Roulotte nautica, sport
CAMPER Trieste strada per Bassoizza 6, tel. 507856 presenta ultime novità Salone Torino autocaravan camper safariways. 3488/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1-2 persone con uso di cucina e bagno, prezzi modici, telefonare al 65951. 3653/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A MONFALCONE affittiamo capannoni industriali vicinanza autostrada accesso grossi camion, mq 1300, condizioni mercato. ELLEBI 0481/73139.

ACIT 734883 affittati non residenti ammobiliati 300.000, altro 3 posti letto adatto studenti 450.000. Magazzino Borgo San Sergio 180 mq 700.000.

BOX primo ingresso acqua luce Valmaura (Domenichelli) affitto da 85.000. tel. 422595.

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina GRETTA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina GRETTA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina GRETTA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina GRETTA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina GRETTA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina GRETTA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina GRETTA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina GRETTA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/19

20 Capitali Aziende
GORIZIA: zona centralissima vendesi negozio articoli per bambini anche muri 200 mq. 0481/81202-33320. 112/20

MACELLERIA svendo lavoro incrementabile zona Monfalcone, telef. mattino 0481/41107. 345/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciale: bar pizzeria, pasticceria, boutique abbigliamento, fiori piante, 45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l. Passo Goldoni 2, cerca urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000, 728644. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A MONFALCONE vendesi miriappartamento 6 anni via circa parzialmente finemente arredato. Prezzo 45.000.000, ELLEBI 0481/73139. 1/22

AFFARONE vendesi negozio libero zona di prestigio a Bibione ottimo investimento mq 120 circa + retrobottega con servizio angolo cottura, camera con uscita secondaria. Prezzo 180.000.000 trattabili, tel. 0434/253968 oppure 0422/50855. 07000/22

GORIZIA appartamento panoramico condominio, 4 stanze, servizi, cucina abitabile, telef. 0481/81130. 198/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481/72864. 050288/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende POLITEAMA ROSSETTI 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento, veranda, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE 180 mq passocarro adatto molteplici attività vendesi mura visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 3748/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

22 Case, ville, terreni Vendite
A MONFALCONE vendesi miriappartamento 6 anni via circa parzialmente finemente arredato. Prezzo 45.000.000, ELLEBI 0481/73139. 1/22

AFFARONE vendesi negozio libero zona di prestigio a Bibione ottimo investimento mq 120 circa + retrobottega con servizio angolo cottura, camera con uscita secondaria. Prezzo 180.000.000 trattabili, tel. 0434/253968 oppure 0422/50855. 07000/22

GORIZIA appartamento panoramico condominio, 4 stanze, servizi, cucina abitabile, telef. 0481/81130. 198/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481/72864. 050288/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende POLITEAMA ROSSETTI 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento, veranda, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE 180 mq passocarro adatto molteplici attività vendesi mura visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 3748/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

22 Case, ville, terreni Vendite
A MONFALCONE vendesi miriappartamento 6 anni via circa parzialmente finemente arredato. Prezzo 45.000.000, ELLEBI 0481/73139. 1/22

AFFARONE vendesi negozio libero zona di prestigio a Bibione ottimo investimento mq 120 circa + retrobottega con servizio angolo cottura, camera con uscita secondaria. Prezzo 180.000.000 trattabili, tel. 0434/253968 oppure 0422/50855. 07000/22

GORIZIA appartamento panoramico condominio, 4 stanze, servizi, cucina abitabile, telef. 0481/81130. 198/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481/72864. 050288/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende POLITEAMA ROSSETTI 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento, veranda, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE 180 mq passocarro adatto molteplici attività vendesi mura visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 3748/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

22 Case, ville, terreni Vendite
A MONFALCONE vendesi miriappartamento 6 anni via circa parzialmente finemente arredato. Prezzo 45.000.000, ELLEBI 0481/73139. 1/22

AFFARONE vendesi negozio libero zona di prestigio a Bibione ottimo investimento mq 120 circa + retrobottega con servizio angolo cottura, camera con uscita secondaria. Prezzo 180.000.000 trattabili, tel. 0434/253968 oppure 0422/50855. 07000/22

GORIZIA appartamento panoramico condominio, 4 stanze, servizi, cucina abitabile, telef. 0481/81130. 198/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481/72864. 050288/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende POLITEAMA ROSSETTI 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento, veranda, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE 180 mq passocarro adatto molteplici attività vendesi mura visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 3748/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

22 Case, ville, terreni Vendite
A MONFALCONE vendesi miriappartamento 6 anni via circa parzialmente finemente arredato. Prezzo 45.000.000, ELLEBI 0481/73139. 1/22

AFFARONE vendesi negozio libero zona di prestigio a Bibione ottimo investimento mq 120 circa + retrobottega con servizio angolo cottura, camera con uscita secondaria. Prezzo 180.000.000 trattabili, tel. 0434/253968 oppure 0422/50855. 07000/22

GORIZIA appartamento panoramico condominio, 4 stanze, servizi, cucina abitabile, telef. 0481/81130. 198/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481/72864. 050288/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO occupato, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende POLITEAMA ROSSETTI 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento, veranda, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE 180 mq passocarro adatto molteplici attività vendesi mura visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 3748/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Targeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (VLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; VLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsovia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - 1 e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Bergamo - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); VLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; VLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (VLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre - VLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 20/3/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre - Trieste; cuccette I e II cl. Parigi - Bergamo - Parigi - Zagabria (dal 1/10/84); VLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette II e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (VLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Targ